



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Relazione annuale 2023

Nucleo di Valutazione

Riferimenti normativi:

D.lgs. 19/2012, art. 12 e 14

D. lgs. 150/2009 e ss. mm. ii.

L. 370/1999

Approvata dal NdV nella seduta del 30 ottobre 2023

Nucleo di Valutazione

Prof. Giorgio Antonio Mario Pintore (Presidente)

Dott. Gilberto Ambotta (membro esterno)

Prof.ssa Matilde Bini (membro esterno)

Dott. Marco Coccimiglio (membro esterno)

Sig. Pietro Mongiu (rappresentante degli studenti)

Prof. Federico Rotondo (membro interno)

Sito web:

<https://www.uniss.it/ateneo/organizzazione/governo/nucleo-di-valutazione>

mail: nucleo@uniss.it

Personale T.A. di supporto

Dott.ssa M. Cristina Oggianu

Dott.ssa Daniela Marogna

(Ufficio Pianificazione strategica integrata, misurazione, valutazione e controllo)

Contatti:

079-229582 / 079-229890

coggianu@uniss.it

dmarogna@uniss.it

Sommario

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)	5
<i>Premessa</i>	5
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
<i>Strategia, pianificazione e organizzazione</i>	5
<i>Gestione delle risorse</i>	12
<i>Assicurazione della qualità</i>	19
<i>Qualità della didattica e dei servizi agli studenti</i>	28
<i>Una lettura analitica degli indicatori ANVUR aggiornati al 1/7/2023 (Allegati 1.1 e 1.2)</i>	28
<i>Disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)</i>	29
2. Sistema di AQ a livello dei CdS/dottorati	37
<i>La valutazione dei CdS: la metodologia utilizzata</i>	37
<i>La valutazione dei dottorati di ricerca: analisi sui principali indicatori di qualità</i>	46
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione	52
4. Strutturazione delle audizioni	60
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei dottori di ricerca	63
<i>Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2023)</i>	63
<i>Parte secondo le Linee guida 2023</i>	63
<i>L'opinione sull'esperienza universitaria dei laureati nell'anno solare 2022: l'indagine Almalaurea</i> ..	63
<i>L'opinione sull'esperienza dei Dottori di Ricerca nell'anno solare 2022: l'indagine Almalaurea</i>	70
Sezione 2. Valutazione della performance	77
Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti	86
Allegati	89

Questa Relazione è redatta seguendo lo schema definito nel documento Anvur "[LINEE GUIDA 2023 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione](#)"

Principali abbreviazioni

A.A. - Anno Accademico

ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

AOU - Azienda Ospedaliero-Universitaria

APEnet - Associazione Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement

AQ - Assicurazione della Qualità

AVA - Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento

CCdSS - Corsi di Studi

CdA - Consiglio di Amministrazione

CdS - Corso di Studio

CEV - Commissione di Esperti Valutatori

CONVUI - Coordinamento Nuclei di Valutazione delle Università italiane

CPDS - Commissione Paritetica Docenti Studenti

CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

CUBACT - Incubatore Universitario d'Impresa di Sassari

DaD - Didattica a Distanza

FFO - Fondo per il finanziamento Ordinario delle Università

DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento

L - Laurea

LM - Laurea Magistrale

LMCU - Laurea Magistrale a Ciclo Unico

MUNISS - Museo Scientifico dell'Università di Sassari

NdV - Nucleo di Valutazione

PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione

PRO3 - Programmazione Triennale del Sistema Universitario

PQA - Presidio della Qualità di Ateneo

SA - Senato Accademico

SMVP - Sistema di misurazione e valutazione della performance

SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica

SMA - Scheda di Monitoraggio Annuale

UNISS - Università degli Studi di Sassari

VQR - Valutazione della Qualità della Ricerca

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)

Premessa

Il Nucleo di Valutazione redige la presente relazione in conformità a quanto previsto dall'art. 7 D.M. 1154/2021, dall'art. 12 e art. 14 del D.lgs. 19/2012, dall'art. 1, c. 2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., nonché dalle Linee guida dell'Anvur per la relazione 2023 dei Nuclei di valutazione. Il documento dà conto della valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'ateneo in relazione al sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance di ateneo.

L'anno appena trascorso, all'indomani del periodo più strettamente legato all'emergenza pandemica, ha visto l'Università di Sassari impegnata nella ripresa delle attività istituzionali secondo i normali protocolli di normalità. In qualche caso l'attività didattica è proseguita utilizzando lo strumento della Didattica a Distanza, ma la maggior parte dell'attività è ritornata in presenza.

Lo strumento della video conferenza è entrato ormai a far parte di molte attività collegiali, come Consigli di Dipartimento, Corsi di studio ecc., semplificando e velocizzando alcuni momenti deliberativi, per lo più, con carattere di urgenza.

Ancora oggi l'inizio delle lezioni frontali del nuovo A.A. vede molti studenti che ancora fanno richiesta di poter seguire le lezioni a distanza e per motivazioni legate a patologie gravi o infezioni da Covid 19 ancora si stanno concedendo le deroghe.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Strategia, pianificazione e organizzazione

Il Piano Strategico di Ateneo 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 42 del 16 marzo 2023, delinea i principi generali, la visione strategica e i principali obiettivi di medio lungo termine dell'Ateneo per il triennio. Per quanto riguarda la missione, coerentemente a quanto sancito nei documenti di pianificazione riferiti al triennio 2022-2024, di cui costituisce un aggiornamento, il Piano ribadisce che l'Università degli Studi di Sassari "si impegna a contrastare le

disuguaglianze e i divari sociali, con un approccio improntato all'inclusione, all'equilibrio di genere e alla sostenibilità". Analogamente, la visione di sviluppo dell'università si esplicita nella volontà di "essere un Ateneo sostenibile e di respiro internazionale che valorizzi la tradizione, l'innovazione, la specificità geografica, territoriale e culturale della nostra isola e che si integri nelle grandi reti nazionali e internazionali della trasmissione del sapere, della ricerca e dell'innovazione". Gli assi strategici di lungo termine, invece, vengono rivisti ed ampliati rispetto alla versione precedente, per affrontare efficacemente le criticità e cogliere le opportunità che si sono manifestate nel corso dell'ultimo anno. In particolare, permangono le seguenti direttrici di intervento:

- Didattica, con l'obiettivo di aumentare l'attrattività dell'offerta formativa, attraverso la qualità della didattica, la maggiore efficienza e razionalizzazione dei percorsi formativi e dei servizi agli studenti. Il nuovo intendimento è quello di potenziare le attività di orientamento e tutorato in ingresso e in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca.
- Ricerca, con l'obiettivo di stimolare una produzione scientifica di qualità, ridurre la quota di ricercatori inattivi e migliorare il posizionamento nei ranking nazionali e internazionali. Ad esso va ad aggiungersi quello di partecipare attivamente a bandi competitivi nazionali e internazionali.
- Reclutamento, con l'obiettivo di migliorarne la qualità, aumentando la responsabilità dei Dipartimenti nelle scelte, anche attraverso il ricorso alle chiamate dirette per valorizzare il capitale umano e, si aggiunge, a un modello di allocazione delle risorse con criteri oggettivi e premiali;
- Internazionalizzazione, con l'obiettivo di un miglioramento del posizionamento nei principali ranking nazionali ed internazionali, ora anche attraverso un maggiore investimento di risorse.

Il precedente asse della 'Sostenibilità' viene rinominato 'Sostenibilità ed efficientamento energetico', poiché all'obiettivo di favorire la diffusione di una cultura tesa a garantire l'equilibrio uomo-ambiente, tutelando il benessere delle persone e lo sviluppo sostenibile del territorio in linea con la strategia di sviluppo espressa dall'Agenda 2030 dell'ONU e le linee strategiche del PNRR, si aggiunge quello di intensificare le misure finalizzate al risparmio energetico.

Il precedente asse del 'Benessere organizzativo' viene invece rinominato 'Organizzazione e capitale umano, ed accanto al tradizionale obiettivo di favorire il benessere e la valorizzazione delle risorse umane, in un ambiente collaborativo ed inclusivo, si propone di attivare un Piano di welfare.

Vengono quindi identificati i seguenti cinque nuovi assi strategici:

- Terza missione, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio intensificando la collaborazione e le attività di partenariato con imprese, enti e istituzioni. Ancora, promuovere le attività di job placement attraverso la stipula di convenzioni con le imprese del territorio e con società di servizi professionali alle imprese;
- Assicurazione della qualità, ossia migliorare l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità con adozione di procedure innovative di analisi;
- Pari opportunità ed equilibrio di genere, teso appunto a intensificare le misure indirizzate a promuovere le pari opportunità e l'equilibrio di genere;
- Semplificazione, digitalizzazione, efficienza ed efficacia amministrativa, che si prefigge di completare la digitalizzazione dei processi al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi. Inoltre, di completare la revisione regolamentare, finalizzata alla semplificazione e razionalizzazione amministrativa;
- Accessibilità dell'amministrazione, che si esplica nella volontà di attuare interventi tesi a garantire la piena accessibilità e l'ammodernamento delle strutture.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), introdotto dal recente art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113) con l'obiettivo razionalizzandone la pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, definisce una serie di aspetti. Anzitutto, gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

L'ultima edizione del documento, riferita al triennio 2023-2025 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 41 del 16 marzo 2023, appare in stretta connessione con il Piano Strategico del medesimo periodo sin dalla definizione delle azioni ritenute di maggior impatto sulla capacità di produrre valore pubblico, soprattutto in riferimento alle misure atte a generare benessere equo e sostenibile. Il Nucleo valuta positivamente il riallineamento alle tempistiche

richieste dalla normativa, dopo le difficoltà, pur giustificate, ravvisate nel primo anno di redazione del documento.

Il valore pubblico, nella sezione 2 del documento, ad esso dedicata, viene definito, in linea con quanto espresso nel Piano di Mandato per il sessennio dal Magnifico Rettore, come il miglioramento del livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder, interni ed esterni, attraverso l'erogazione di servizi adeguati ai loro bisogni e aspettative. Nel P.I.A.O. viene sottolineato che l'Università di Sassari contribuisce allo sviluppo del valore pubblico attraverso:

- Il potenziamento dell'ascolto degli studenti e del personale, con innalzamento della qualità della didattica, dei servizi erogati e del benessere organizzativo;
- Il rafforzamento della ricerca, attraverso progetti di co-creazione e diffusione dei risultati che potenzino la rete di conoscenze e consentano il superamento della concezione dell'Università come turris eburnea;
- Il rafforzamento del ruolo della terza missione, con un efficace coinvolgimento del territorio e valorizzazione dell'apporto dei differenti protagonisti che in esso operano.

Come esplicitato nel Piano Strategico, la strategia dell'Ateneo si sviluppa attraverso 11 obiettivi strategici, connessi agli ambiti strategici istituzionali dell'Ateneo, e, viene ora chiarito, aggiornati in ragione di alcuni significativi eventi che hanno caratterizzato la precedente annualità: le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in quanto l'Università degli Studi di Sassari, in qualità di soggetto proponente o partner, è destinataria delle agevolazioni concesse in favore dei programmi 'Ecosystem Of Innovation For Next Generation Sardinia (eINS)', 'National Research Centre for Agricultural Technologies', 'Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech)', e 'National Biodiversity Future Center (NBFC)'.

Per il triennio di riferimento, in coerenza con le linee di indirizzo per lo sviluppo dell'Ateneo nelle sue principali dimensioni, vengono quindi definiti obiettivi strategici, azioni e attività, ed individuati indicatori, target e investimenti aggiuntivi. Viene rimarcato il fatto che il collegamento degli obiettivi operativi assegnati alle unità organizzative con gli obiettivi strategici assicura che le azioni previste nel P.I.A.O. abbiano tutte, come obiettivo, il miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli stakeholder, al fine di creare un forte collegamento tra performance e creazione di valore pubblico.

A conferma di una maggiore integrazione tra il ciclo di gestione della performance, secondo il d.lgs. n. 150 del 2009, e la programmazione triennale, è opportuno evidenziare che le azioni e gli indicatori

selezionati per il monitoraggio della performance organizzativa di Ateneo presentano un forte legame con gli obiettivi inseriti nella Programmazione triennale di Ateneo (Pro3) per il 2021-2023 (perciò già delineati nel Piano Strategico Integrato 2021-2023 e ripresi dal P.I.A.O.), secondo quanto prescritto dal D.M. 289 del 25/03/2021, recante 'Linee di Indirizzo per la programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati'. Si rammenta che, nel luglio del 2021, l'Ateneo aveva scelto i seguenti due obiettivi strategici, e quattro indicatori, per concorrere alla quota premiale del F.F.O. connessa al meccanismo Pro3:

- Obiettivo A: Ampliare l'accesso alla formazione universitaria.
 1. Indicatore a: Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o LM a ciclo unico, avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati dell'anno precedente;
 2. Indicatore b: Proporzione dei docenti di ruolo come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati.
- Obiettivo E: Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università.
 1. Indicatore a: Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati;
 2. Indicatore b: Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b), sul totale dei docenti di ruolo.

L'Università degli di Sassari, avvalendosi dell'apporto del Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.), nel corso degli ultimi 5 anni ha proceduto all'individuazione di azioni finalizzate alla rimozione degli ostacoli alla piena ed effettiva pari opportunità tra uomini e donne e a contrastare le eventuali disparità rilevate.

Coerentemente alle linee guida dettate nell'ambito del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe 2021-2027, l'Ateneo ha elaborato il Gender Equality Plan (G.E.P.) per il triennio 2022-2024, quale strumento strategico e operativo volto ad individuare le differenze di genere e le discriminazioni di ogni tipologia, e supportare l'inclusione di una prospettiva di genere nella ricerca e nel mondo accademico attraverso lo sviluppo di regole, azioni e pratiche volte ad eliminare le discriminazioni e valorizzare, in particolare, il ruolo delle donne. Nell'ultimo quinquennio, l'Università degli Studi di Sassari, attraverso il lavoro del C.U.G., ha proceduto all'individuazione di azioni finalizzate alla rimozione degli ostacoli alla piena ed effettiva pari

opportunità tra uomini e donne e a contrastare le eventuali disparità rilevate. Nel P.I.A.O. vengono riportate le seguenti quattro aree chiave di intervento:

- AREA CHIAVE I: Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice, negli organismi decisionali, nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
- AREA CHIAVE II: Integrazione della dimensione del genere nei settori della ricerca, didattica e formazione;
- AREA CHIAVE III: Equilibrio vita privata/vita lavorativa, cultura dell'organizzazione e comunicazione;
- AREA CHIAVE IV: Individuazione e contrasto di pregiudizi, discriminazioni, molestie e violenza di genere.

Al P.I.A.O. viene inoltre allegato il Piano triennale delle azioni positive (P.A.P.) 2023-2025, fortemente integrato al G.E.P.

Una sottosezione fondamentale del P.I.A.O., denominata 'Rischi corruttivi e trasparenza', è dedicata al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (P.T.P.C.) che, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e, di conseguenza, definisce gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Viene chiarito che l'Università degli Studi di Sassari riconosce la valenza strategica della trasparenza e, a tal fine, individua il seguente tra i propri obiettivi principali: "Aumentare la responsabilità e la consapevolezza sui valori dell'integrità, trasparenza e prevenzione della corruzione".

Si rileva che il P.T.P.C ha subito degli aggiornamenti alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'A.N.A.C. con Deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, che fa a sua volta seguito alle Linee guida dell'A.N.A.C. "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza", approvato dal Consiglio dell'Autorità nel febbraio 2022. Tali provvedimenti, in particolare, hanno interessato l'area a rischio relativa ai contratti pubblici, indicando in dettaglio quali sono gli elementi di criticità osservati nella realtà, ai quali far fronte con specifiche misure di prevenzione. Alla luce delle innovazioni introdotte, l'aggiornamento si sostanzia nella previsione di due misure di prevenzione dedicate all'area di rischio sopracitata.

La sezione 3 del P.I.A.O. è invece denominata 'Organizzazione e capitale umano. Si rilevano delle modifiche nell'assetto organizzativo, secondo quanto prescritto dal DDG rep. n. 4635 prot. n.

132564 del 5 dicembre 2022, modificato con DDG rep. n. 4699 prot. n. 134851 e DDG rep. n. 4717 prot. n. 134979 del 14 dicembre 2022. La nuova struttura viene riportata nell'organigramma accessibile tramite link.

Per ciò che attiene al personale docente, a seguito del completamento del rilevamento dei fabbisogni dei 10 Dipartimenti, l'Ateneo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 1° dicembre 2022, ha introdotto, ai fini della programmazione dei reclutamenti del personale docente a valere sul DM n. 445 del 6 maggio 2022, Piani straordinari di reclutamento del personale per gli anni 2022-2026, un nuovo modello di pesatura dei dipartimenti per l'allocazione dei punti organico. Il modello, che mira garantire il miglioramento della didattica e della ricerca, valorizzando al contempo i risultati raggiunti, prevede l'utilizzo dei seguenti indicatori:

1. Indicatore da costo standard (ISR – studenti regolari + primo fuori corso pesato per il costo standard);
2. Indicatore VQR (IRAS1_2 Indicatore quanti-qualitativo dei prodotti di ricerca);
3. Indicatore progetti finanziati con risorse da fonti esterne;
4. Indicatore rapporto studenti/docenti.

Nella stessa sezione, viene dedicato spazio al tema del lavoro agile. In particolare, si spiega che al cessare delle misure di emergenza legate alla pandemia, ferme le proroghe disposte con riferimento ai c.d. lavoratori fragili, l'Ateneo ha avviato l'attuazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (P.O.L.A.) 2022-2024, indirizzato a tutto il personale tecnico amministrativo e bibliotecario con regime d'impegno a tempo pieno o part time, inquadrato nelle categorie B, C, D ed EP.

La sezione 4 del P.I.A.O. è dedicata al 'Monitoraggio', e si apre tracciando la sfida principale dell'Ateneo, ossia la realizzazione di un sistema di misurazione capace di coinvolgere tutti gli aspetti della performance e di rendere disponibili le informazioni raggruppate a supporto delle decisioni. Il monitoraggio del ciclo della performance, ed in particolare degli obiettivi assegnati, viene effettuato, ai sensi dell'art. 6 e 10, comma 1 – lettera b) del Dlgs 150/2009, secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.M.V.P.). Per quanto riguarda la customer satisfaction, l'Università degli Studi di Sassari ha invece attivato, da parecchi anni, uno strumento per il monitoraggio della soddisfazione sui servizi forniti agli utenti, nell'ambito del Progetto Good Practice. Esso costituisce un riferimento e strumento di confronto e condivisione di buone pratiche a livello nazionale consolidato in quanto coinvolge un numero elevato di Atenei

italiani. Annualmente, inoltre, nell'ambito dei processi necessari per l'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi, secondo le indicazioni ANVUR, vengono effettuate le rilevazioni delle opinioni delle studentesse e degli studenti sulle attività didattiche, ed anche di chi ha conseguito il titolo.

In conclusione, il Nucleo valuta positivamente la revisione e l'ampliamento degli assi strategici delineati nell'ultima edizione del Piano Strategico, che consentono di indirizzare in maniera più mirata la strategia di medio-lungo termine dell'Ateneo. Soddisfacente anche il riallineamento delle tempistiche del P.I.A.O. ai dettami della normativa. Per completare il ciclo della performance in linea con il concetto di valore pubblico, divenuto centrale per cogliere la multidimensionalità della performance, il Nucleo raccomanda il tempestivo completamento delle attività, già intraprese, orientate alla costruzione del primo bilancio di sostenibilità e del primo bilancio di genere dell'Ateneo.

Gestione delle risorse

Sostenibilità della didattica e servizi di supporto

L'offerta formativa dell'Università di Sassari, per l'a.a. 2022/2023, ha subito qualche variazione rispetto all'anno precedente, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. I corsi totali, pari a 62, sono aumentati di tre unità, in ragione dei corsi di studio triennali passati da 31 a 34. I nuovi corsi attivati sono i seguenti: 'Design' dal Dipartimento di Architettura, design e urbanistica (unico corso di nuova istituzione), 'Ostetricia' dal Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia, e "Ingegneria industriale' dal Dipartimento di Scienze Biomediche. Per quanto riguarda i corsi di studio magistrali, si segnala la disattivazione di 'Gestione dei flussi migratori' da parte del Dipartimento di Giurisprudenza, e l'attivazione di 'Scienze infermieristiche e ostetriche' da parte del Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia. Si evince pertanto una sostanziale continuità dell'offerta formativa, testimoniata anche dalla costanza dei corsi previsti per l'a.a. 2023/2024, durante il quale verrà disattivato esclusivamente il corso di studio magistrale a ciclo unico (6 anni) in 'Odontoiatria e protesi dentaria' da parte del Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia (si veda Tabella n. 1).

Tabella n. 1 – Corsi di studio attivi totali nell’ultimo triennio

Numero CDS attivi	a.a. 2021/22	a.a. 2022/23	a.a.2023/24
Triennali	31	34	34
Magistrali	22	22	22
Ciclo unico	6	6	5
Nuove istituzioni	1	1	
Disattivazioni	3	1	1

Di seguito, vengono analizzati alcuni dati ed indicatori relativi ai docenti ed al carico didattico al fine di fornire indicazioni utili sulla sostenibilità dell’offerta formativa. Alla fine del 2022, l’Ateneo ha registrato un numero di docenti pari a 642 unità, dato che conferma un *trend* di crescita negli ultimi due anni (+1,7% dal 2020 al 2021, +7,9% dal 2021 al 2022). Eccetto il Dipartimento di Agraria, che mantiene inalterata la numerosità del proprio corpo docente, tutti i Dipartimenti di Ateneo mostrano una crescita del dato, con un picco da parte del Dipartimento di Architettura, design e urbanistica (+30,3%), seguito, a debita distanza, da Scienze economiche e aziendali (+13,5%) e Scienze umanistiche e sociali (+12,5%). Aumenta il numero di docenti per singolo corso di studio, pari a 10,35 (+4,28%) (si veda Tabella n. 2).

Tabella n. 2 - Evoluzione docenti triennio 2020-2022, per dipartimento

Dipartimento	docenti al 31/12/2020	docenti al 31/12/2021	docenti al 31/12/2022	var % 2021 su 2020	var % 2022 su 2021
Agraria	80	81	81	1,3%	0,0%
Architettura, design e urbanistica	35	33	43	-5,7%	30,3%
Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali	73	44	45	-39,7%	2,3%
Giurisprudenza	55	53	57	-3,6%	7,5%
Medicina veterinaria	62	59	64	-4,8%	8,5%
Scienze biomediche	56	68	73	21,4%	7,4%
Medicina, Chirurgia e Farmacia	76	99	104	30,3%	5,1%
Scienze economiche e aziendali	48	52	59	8,3%	13,5%
Scienze umanistiche e sociali	48	56	63	16,7%	12,5%
Storia, scienze dell'uomo e della formazione	52	50	53	-3,8%	6,0%
Totale complessivo	585	595	642	1,7%	7,9%

Ragionando per ruolo, la crescita maggiore, in termini assoluti e percentuali, ha riguardato i Ricercatori a tempo determinato (+41,6%), mentre l'unica categoria a mostrare un segno negativo, facilmente spiegabile con il graduale esaurimento di un ruolo non più previsto, è quello del Ricercatore universitario (-19,3%). Si arresta la crescita dei Professori ordinari (+1,4%), categoria che aveva mostrato l'aumento più elevato nell'anno precedente. Nel prossimo quinquennio (2023-2027), si prevedono 58 cessazioni di attività del personale docente, la meta delle quali ascrivibile ai Professori ordinari. I Dipartimenti maggiormente interessati dal fenomeno, in relazione al numero attuale di docenti, saranno quelli di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali, di Storia, scienze dell'uomo e della formazione, e di Medicina, chirurgia e farmacia (primo per numero assoluto con 13 cessazioni).

In base ai dati dell'a.a. 2022/2023, ciascuno dei 642 docenti dell'ateneo si è fatto carico, in media, di un numero di iscritti totali pari a 19,78, e di iscritti regolari pari a 11,75. Ciò evidenzia un calo del carico unitario di iscritti totali rispetto all'anno precedente (-12,46%). Per quel che attiene alle ore di didattica, nell'Ateneo aumenta il valore assoluto delle ore di didattica erogata dal personale docente, sia se si considera solo quello a tempo indeterminato (+4,18%), che anche i Ricercatori a tempo determinato di tipo B (+7,55%). Tali aumenti appaiono superiori a quelli registrati nell'ultimo anno, in media, sia dagli atenei della stessa area geografica, che a livello nazionale. Tuttavia, il carico didattico per singolo docente, pari a 93,98 ore erogate, appare in lieve diminuzione (-0,32%, meno comunque della diminuzione media a livello nazionale, pari a -0,82%), ed inferiore sia al dato di area geografica che a quello nazionale. È interessante notare che, anche nell'a.a. 2022/2023, il numero di ore di carico didattico effettivo ha superato di 2.193 unità il numero di quelle potenziali, sebbene il loro rapporto sia diminuito da 1,08 ad 1,03. Il Dipartimento di Architettura, design e urbanistica si conferma quello con l'indice più elevato (1,23), mentre Giurisprudenza, l'anno scorso posizionato al secondo posto, è stato scavalcato da Scienze umanistiche e sociali (1,12) e raggiunto da Scienze biomediche (1,10). Non raggiungono l'unità i soli Dipartimenti di Medicina, chirurgia e farmacia (0,87), Medicina veterinaria (0,96) e Scienze economiche e aziendali (0,98). In relazione al ruolo, la categoria con il rapporto maggiore tra ore effettive ed ore potenziali di didattica è quella dei Ricercatori universitari (1,24), mentre l'indice relativo ai Professori ordinari è l'unico ad essere peggiorato, seppur lievemente, rispetto all'anno scorso. Come è naturale, sono i Professori a sopportare il maggior volume di carico didattico. In particolare, la maggioranza assoluta del carico didattico effettivo, pari al 50,87%, è coperta dai Professori associati, che rappresentano il 42,37%

dei docenti dell'Ateneo, seguiti dai Professori ordinari, che coprono il 25,67% del carico a fronte di una rappresentanza del 22,27%.

Il personale tecnico-amministrativo riveste un ruolo fondamentale per assicurare la qualità dell'offerta formativa, pertanto, è opportuno considerare anche la numerosità ed il carico lavorativo gravante su tale categoria per valutare la sostenibilità dell'attività didattica. Appare sostanzialmente immutato, rispetto all'anno precedente, il numero totale di unità del personale di supporto alla gestione dei corsi: 30,25 rispetto alle 30,4 del 2021/2022. In particolare, proseguono per il secondo anno di seguito l'aumento del personale di ruolo e la diminuzione di quello a contratto (da 27,9 a 28,05, e da 2,5 a 2 unità, rispettivamente). A livello di singole strutture, a fronte di un positivo miglioramento del numero di unità in servizio presso la struttura di raccordo Facoltà di Medicina e chirurgia (+8%), che annovera il maggior numero di studenti iscritti (3.787) e regolari (2.388) a livello di Ateneo, emerge un decremento del numero di unità nei due Dipartimenti che seguono per numero di iscritti, ossia Scienze Umanistiche e Sociali (-6%) e Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (-29%, anche se è opportuno sottolineare come lo stesso Dipartimento avesse beneficiato, nell'anno precedente, di un aumento del 133%), e nessuna variazione nel quarto Dipartimento per numero di iscritti, ossia Scienze Economiche e Aziendali, che l'anno precedente aveva subito una riduzione pari al 25% di unità. Da segnalare invece l'aumento del 50% delle unità di personale tecnico-amministrativo impiegato a supporto della didattica nel Dipartimento di Veterinaria, che l'anno precedente aveva registrato un calo del 17% (secondo in ateneo). Nelle quattro strutture sopra menzionate (Facoltà di Medicina e chirurgia, Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali, Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione e Dipartimento di Scienze economiche e aziendali), continua a diminuire la percentuale di studenti regolari sul totale degli iscritti. Ciò appare in linea con il *trend* di Ateneo, giacché solo due Dipartimenti, Architettura, design e urbanistica (dal 64,69% al 66,67%) e Giurisprudenza (dal 47,68% al 48,83%), mostrano un miglioramento. Le medesime strutture si caratterizzano inoltre per il maggior carico di studenti, sia iscritti che regolari, gravanti sulla singola unità di personale tecnico-amministrativo addetto alla didattica: la Facoltà di Medicina e chirurgia, con 541 iscritti e 341 regolari, il Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione, con 656 iscritti e 362 regolari, il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, con 533 iscritti e 341 regolari, ed il Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali, con 462 iscritti e 277 regolari. In questo caso, il Dipartimento di Architettura, design e urbanistica mostra risultati decisamente migliori rispetto a tutti gli altri, con 118 e 79 studenti, iscritti e regolari, per unità di personale (si veda la Tabella n. 3). Se si restringe l'analisi agli studenti regolari,

con riferimento ai quali è lecito supporre un maggiore coinvolgimento nelle attività didattiche quotidiane e quindi una più elevata richiesta di servizi, è opportuno rilevare che i Dipartimenti di Storia, scienze dell'uomo e della formazione, di Architettura, design e urbanistica e di Scienze umanistiche e sociali sono gli unici, in Ateneo, a mostrare nell'ultimo anno una variazione in aumento del carico gravante sulla singola unità di personale, rispettivamente del 36%, del 16% e del 10%. I tre Dipartimenti in oggetto sono stati tutti caratterizzati da una diminuzione delle unità di personale (Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione da 3,5 a 2,5 unità equivalenti a tempo pieno, Dipartimento di Architettura, design e urbanistica da 4,5 a 4, Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali da 4,5 a 4,25), a fronte di un tendenziale mantenimento degli immatricolati generici il primo (-0,36% rispetto all'anno precedente), un deciso aumento il secondo (+31,25%) ed un lieve calo il terzo (-5,85%). Il calo maggiore di immatricolati generici ha riguardato il Dipartimento di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali (-17,78%), che pure ha visto aumentare il numero di unità di personale di supporto alla didattica del 15% (che va ad aggiungersi all'aumento del 30% dell'anno prima). Con riferimento ai corsi di laurea, è il Dipartimento di Agraria, con 3,2, a distinguersi per il numero più elevato di corsi per unità del personale, mentre i Dipartimenti di Architettura, design e urbanistica e Giurisprudenza, con 1,3, sono quelli che presentano il valore inferiore.

Tabella n. 3 - Personale tecnico-amministrativo in relazione al numero degli iscritti e dei corsi

DIPARTIMENTI	Totale personale di supporto alla gestione dei corsi	Numero di iscritti totali 2022/23 (Pentaho)	Numero di iscritti regolari 2022/23 (Pentaho)	Numero di iscritti totali per unità di personale	Numero di iscritti regolari per unità di personale	Numero corsi di laurea attivi 2022/23	Numero corsi di laurea per unità di personale
Agraria	2,5	918	492	367	197	8	3,2
Architettura, design e urbanistica	4	471	314	118	79	5	1,3
Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali	1,5	372	228	248	152	4	2,7
Giurisprudenza	4	1.587	775	397	194	5	1,3
Medicina veterinaria	1,5	362	243	241	162	3	2,0
Struttura di raccordo di Medicina e chirurgia (comprende il Dipartimento di Medicina, chirurgia e farmacia e il Dipartimento di Scienze biomediche)	7	3.787	2.388	541	341	18	2,6

Scienze economiche e aziendali	3	1.600	1.024	533	341	5	1,7
Scienze umanistiche e sociali	4,25	1.964	1.176	462	277	8	1,9
Storia, scienze dell'uomo e della formazione	2,5	1.640	904	656	362	6	2,4
TOTALE	30,25	12.701	7.544	420	249	62	2,0

Il personale tecnico-amministrativo impiegato, a supporto della didattica, nelle Segreterie Studenti, è aumentato di una unità rispetto all'anno precedente (da 20 a 21), dislocata presso l'Ufficio Segreterie Studenti e Offerta Formativa, che coordina, a livello centralizzato, varie attività. Tra queste, la gestione dell'offerta formativa di Ateneo, le segreterie studenti, l'attività amministrativa legata a tutti i corsi, gli studenti stranieri in fase di immatricolazione, la comunicazione dati all'anagrafe studenti e la Scuola superiore di Sardegna. In generale, il numero di unità impiegate nelle diverse strutture, in relazione al carico di studenti, appare adeguato all'erogazione di servizi di buona qualità, così come riscontrato negli anni precedenti. In particolare, le due strutture principali, ossia le segreterie studenti di palazzo Zirulia e via del fiore bianco, che gestiscono le attività di *front-office*, rispettivamente, di cinque e quattro dipartimenti/strutture di raccordo, sono composte da 6 e 5 unità lavorative, ciascuna delle quali si fa carico di 1.210 e 1.087,8 studenti iscritti (erano 1.204 e 1.188 lo scorso anno), di cui 699 e 670 regolari (in diminuzione rispetto ai 715 e 765 dell'anno precedente).

Infine, è bene evidenziare che, oltre a quello impiegato nelle Segreterie Studenti, il personale tecnico-amministrativo include altre 31 figure che operano, a livello centrale, per elevare la qualità della didattica. In particolare, l'Area didattica e servizi agli studenti e l'Ufficio orientamento e servizi studenti contano ciascuno 5 unità, mentre l'Ufficio alta formazione e l'Ufficio mobilità e relazioni internazionali 10 unità ciascuno. Una unità opera invece nella Divisione qualità della didattica e servizi agli studenti.

Il Nucleo valuta positivamente la sostanziale continuità dell'offerta formativa, ed il costante rafforzamento, in termini quantitativi, del corpo docente, che ha consentito di incrementare sia il numero medio di docenti per corso di studio, che il carico unitario di iscritti totali rispetto all'anno precedente (anche per l'effetto concomitante della diminuzione del numero di iscritti totali), elementi a favore di una maggiore qualità della didattica. Apprezzabile, sotto il profilo del rinnovamento, il cospicuo aumento dei Ricercatori a tempo determinato, mentre si sottolinea il forte rallentamento della crescita dei Professori ordinari, che costituiscono, naturalmente, la categoria interessata dalle cessazioni di attività negli anni a venire. Positiva anche la diminuzione sia del carico didattico per singolo docente, che del rapporto tra ore di didattica effettive e ore di

didattica potenziale, lievemente superiore all'unità. Al riguardo, si confermano elementi negativi le notevoli differenze tra i Dipartimenti, e tra le categorie del personale docente, specie in considerazione del fatto che sono i Ricercatori universitari a fare registrare l'indice più elevato di ore di carico didattico effettivo su potenziale.

In merito al personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica, la cui consistenza appare sostanzialmente immutata, il Nucleo valuta positivamente la prosecuzione del *trend* di crescita del personale di ruolo a scapito di quello a contratto, ma non può non sottolineare come esistano ancora differenze marcate tra i Dipartimenti, sia in relazione al numero di corsi di studio per unità di personale, che, soprattutto, per carico unitario di iscritti totali e regolari. In aggiunta, i Dipartimenti interessati dai più elevati carichi per unità di personale tecnico-amministrativo appaiono quelli caratterizzati dal maggior numero di studenti (alcuni dei quali, per giunta, hanno visto diminuire il numero totale di unità di personale rispetto all'anno precedente). La raccomandazione è perciò quella di implementare l'organico con la figura del Ricercatore (oggi RTB) che rappresenta il vero rafforzamento della base relativamente alla futura sostenibilità dei corsi e rafforzare ulteriormente la componente tecnico-amministrativa a supporto della didattica, specialmente nelle strutture che manifestano i più elevati volumi di attività.

Sostenibilità economico-finanziaria

Sulla base dei dati riportati nella Relazione sulla gestione allegata all'ultimo bilancio consuntivo, nel 2022 l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria (SEF) subisce un calo e si attesta al valore di 1,20, dopo la crescita registrata nel 2020 e nel 2021, quando era salito rispettivamente a quota 1,22 e 1,25 (fonte: Portale Bilanci Atenei, <https://ba.miur.it>). Resta comunque abbondantemente al di sopra dell'unità. L'indicatore delle spese per il personale (IP) passa dal 65,13 del 2021 al 68,19%, riportandosi al livello del 2019, ma resta comunque ben al di sotto della soglia critica dell'80%. L'indice di indebitamento subisce un lieve aumento, attentandosi al 1,11%, rispetto al 1,01% del 2021.

Assicurazione della qualità

Il Presidio della qualità

Il Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA), ormai in carica dal 2021, interagisce con il Nucleo di valutazione, attraverso un'azione di confronto, volta a promuovere, sviluppare e monitorare i processi di AQ e a supportare tutti coloro che a vario titolo ne sono coinvolti.

La costante attività svolta dal PQA nell'arco dell'ultimo anno, riportata in dettaglio nella propria Relazione annuale 2023, si è sviluppata principalmente attraverso riunioni, partecipazione ad incontri ed eventi, predisposizione di documenti.

In particolare, nell'ambito del monitoraggio del sistema di AQ, il PQA ha incontrato i Dipartimenti/Struttura di Raccordo, per discutere con i referenti dell'AQ, in merito alle principali criticità emerse dall'analisi delle relazioni 2021 delle Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), nonché in merito alle azioni correttive adottate/da adottare da parte dei CdS. Al termine degli incontri ha predisposto una relazione finale riepilogativa ed ha programmato un secondo ciclo di incontri, a partire da quelle strutture che hanno mostrato maggiori criticità. Ha di seguito analizzato le Relazioni 2022 delle CPDS, i cui esiti sono stati pubblicati nella pagina web di Ateneo dedicata al PQA. Nel mese di luglio 2023 ha aggiornato le Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle CPDS, alla luce delle novità introdotte dalle "Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei", approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 13 febbraio 2023.

Nel programmare le attività e gli incontri futuri con i Dipartimenti/Struttura di Raccordo, il PQA ha tenuto conto anche delle criticità inerenti al sistema di AQ evidenziate nella relazione annuale 2022 del Nucleo, quali l'attenzione dedicata all'ascolto della comunità accademica, il monitoraggio degli obiettivi strategici, il sistema di AQ dell'Ateneo, la partecipazione studentesca alle CPDS, la discussione dei questionari degli studenti in seno ai Dipartimenti e la ricerca in Ateneo.

Sempre a seguito delle novità introdotte nel sistema AVA3, ha partecipato ad alcuni incontri organizzati dall'ANVUR e dalla CRUI, e ha illustrato al Consiglio della Scuola di Dottorato e all'Ufficio Alta Formazione le principali novità per quanto riguarda l'assicurazione della qualità nel Dottorato di Ricerca. Ha inoltre informato i referenti alla didattica dell'aggiornamento da parte dell'ANVUR dello Schema di Rapporto di Riesame Ciclico, alla luce di AVA 3.

Il PQA ha altresì partecipato alle audizioni dei CdS condotte dal Nucleo.

Ha inoltre incontrato il Presidente del Consiglio degli Studenti, per un confronto in merito ai questionari sulla valutazione, formulando una risposta in merito all'argomento, al fine di superare le criticità segnalate.

Il PQA prosegue la collaborazione all'interno della Rete dei Presidi della qualità del Nord/Ovest-Sardegna, che si propone di alimentare occasioni di scambio di idee e di buone pratiche, creando tra gli Atenei connessioni che potranno essere proficue per tutti i suoi membri. Ha partecipato ad un incontro telematico per un confronto sul nuovo modello di accreditamento AVA3 e per finalizzare il protocollo della Rete che per avvicendamenti nella composizione dei Presidi di alcuni Atenei non è stato ancora portato a compimento.

Quali azioni future, nell'ottica di un continuo potenziamento e monitoraggio dell'AQ, il PQA ha programmato delle attività, tra cui gli incontri con il Prorettore alla Ricerca e quello alla Terza Missione, e ulteriori attività emerse dai precedenti incontri con il Nucleo di valutazione, e che saranno svolte in sinergia, e che riguardano principalmente: incontri con aree/uffici dell'Ateneo; formazione su AVA3; Linee guida sulla rilevazione delle opinioni degli studenti; esame stato della ricerca relativa all'anno 2022 e al primo semestre 2023, e schede dipartimentali.

Il Nucleo valuta positivamente l'attività svolta dal PQA in questo anno, e incoraggia azioni ancora più incisive da parte del PQA in merito al monitoraggio dei risultati ottenuti a seguito di tutti i regolamenti e linee guida emananti. Ciò permetterebbe di intervenire per tempo laddove ci siano delle inadempienze da parte delle strutture o dei singoli docenti (leggi compilazione Syllabus per es.). Il NdV vuole anche evidenziare la necessità di un sempre maggiore stretto rapporto tra PQA e Governance per tutti gli adempimenti sui quali essere maggiormente incisivi a seguito anche della presente Relazione annuale

Il Nucleo di Valutazione

Durante l'anno trascorso dalla data di redazione della relazione annuale 2022, il Nucleo ha svolto le seguenti attività:

- o 22 riunioni;
- o 6 relazioni;
- o 2 attestazioni;
- o 3 validazioni;
- o 6 pareri su relazioni e atti di competenza di altri uffici;
- o 1 parere sulla modifica di ordinamento di un CdS;
- o 3 pareri su attivazione di master di I e II livello. Per quanto riguarda i Master il Nucleo ha proposto la revisione della modulistica e la definizione delle scadenze per la valutazione delle richieste di attivazione.
- o 9 pareri su attivazione di scuole di specializzazione;
- o 11 pareri di congruità dei curricula di altrettanti docenti a contratto. Il Nucleo ha approvato nuove Linee guida interne e criteri per la valutazione della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento ai sensi della L. 240/2010.
- o 7 audizioni di CdS.

- o Presentazione al SA e al CdA della Relazione annuale del Nucleo per l'anno 2022 da parte del Presidente.

Il Nucleo ha inoltre promosso alcune riunioni con il Presidio della Qualità, al fine di un confronto sulle attività programmate. Ha infine partecipato regolarmente ad incontri promossi dal CONVUI, agli Stati generali della didattica promossi dall'Ateneo, nonché ad un incontro informativo/formativo sul sistema per la consultazione delle opinioni degli studenti - SISVALDIDAT.

A seguito della riorganizzazione degli uffici effettuata dalla Direzione generale, a far data dal 1° gennaio 2023 è stato disattivato l'Ufficio Supporto alla valutazione, qualità e statistica, il quale era storicamente dedicato al supporto delle attività del Nucleo. Per svolgere le sue attività, il Nucleo si è avvalso, ancora per il 2023, del supporto delle due unità di personale afferenti al precedente ufficio e transitate all'interno dell'Ufficio Pianificazione strategica integrata, misurazione, valutazione e controllo. Quest'ultimo è deputato allo svolgimento di numerosi e gravosi compiti, tra cui il supporto agli organi di governo nell'elaborazione e aggiornamento del PIAO, la gestione del ciclo delle Performance, il monitoraggio di indicatori e rilevazioni nazionali, la rilevazione delle opinioni degli studenti, fino anche al supporto al RPCT, solo per citare i principali.

Tale scelta organizzativa a parere del Nucleo non risulta essere in linea con il dettato del Regolamento per il funzionamento del Nucleo, il quale all'art. 4 recita:

“1. Per lo svolgimento delle proprie attività, il Nucleo si avvale del Supporto di uno specifico Ufficio composto da adeguato personale tecnico e amministrativo assegnato dall'Ateneo. 2. I compiti e le attività dell'Ufficio che coadiuva il Nucleo sono coordinati da un responsabile, che partecipa alle riunioni del Nucleo con facoltà di intervento e proposta, ma senza diritto di voto.”

Nella relazione dello scorso anno il Nucleo aveva già segnalato la necessità di potenziamento dell'organico del personale di supporto, in quanto ormai già dal 2020 sottodimensionato di una unità, e la ribadisce in questa sede, auspicando il ripristino di un ufficio di supporto dedicato alle attività del Nucleo le quali, alla luce degli ultimi sviluppi normativi, stanno costantemente aumentando in numero e in complessità.

Le commissioni paritetiche docenti-studenti

Le Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), presenti presso ogni Dipartimento/Struttura di Raccordo, ricoprono un ruolo fondamentale nell'ambito dell'AQ di Ateneo, svolgendo la funzione di monitoraggio dell'attività didattica, formativa e di servizio agli studenti che il sistema riserva loro. Gli esiti del monitoraggio, unitamente alle proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, sono riportati in una relazione annuale.

Oltre ad un'analisi da parte del Nucleo, le relazioni annuali delle CPDS sono state oggetto di attento esame da parte del Presidio della qualità, che ha predisposto un resoconto finale, in cui riporta le aree di miglioramento e le buone pratiche riscontrate.

Dall'analisi del Nucleo, che ha tenuto conto anche del resoconto del Presidio, emerge che le CPDS, con alcune eccezioni, hanno svolto la propria attività nel corso dell'intero anno, raccogliendo le istanze delle componenti studentesca e docente, esaminando indicatori e risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, formulando pareri e proponendo suggerimenti agli organi dipartimentali e di corso di studio. Il Nucleo sottolinea la necessità che tutte le commissioni svolgano l'attività nel corso dell'intero anno.

Le relazioni riportano la composizione delle commissioni, che risultano effettivamente paritetiche e, nella maggior parte dei casi, rappresentative di tutti i corsi di studio. Tuttavia, diversi CdS (circa 10) non sono rappresentati, ma alcuni di questi individuano al loro interno degli studenti portavoce.

Secondo l'analisi del PQA, in tre dipartimenti ancora si riscontra una scarsa partecipazione alle sedute da parte degli studenti. Il problema inerente alla carenza della partecipazione della componente studentesca negli organi dell'Ateneo, peraltro rilevata dalla CEV nella visita di accreditamento periodico, denota chiaramente la necessità di intervenire in modo maggiormente efficace sulla criticità, sia mediante azioni formative volte ad accrescere la consapevolezza degli studenti, sia mediante appositi meccanismi incentivanti.

Laddove la partecipazione studentesca è attiva, è facilmente riscontrabile nelle relazioni annuali il contributo degli studenti in termini di segnalazione di problemi e/o di proposte di miglioramento.

Le date e le modalità di svolgimento delle riunioni sono indicate nella maggior parte delle relazioni. La frequenza delle riunioni va da un minimo di 2 incontri l'anno ad un massimo di 9, in prevalenza in modalità telematica.

I verbali risultano pubblicati on line (in taluni casi accessibili a tutti, in altri con accesso mediante credenziali), solo in 6 casi su 10, mentre in 4 casi non vi è nessuna pubblicazione.

Le relazioni della CPDS, per la maggior parte dei casi sono strutturate secondo quanto definito dalle Linee Guida in materia, emanate dal Presidio della Qualità (luglio 2021), anche se si osserva ancora una disomogeneità nell'analisi e nella restituzione degli argomenti discussi. Il Presidio, nell'agosto 2023 ha aggiornato le Linee guida per la composizione e il funzionamento delle CPDS, che ha trasmesso a tutti i Dipartimenti. Tale documento fornisce indicazioni utili perché sia sempre

garantita la pariteticità e la rappresentanza dei CdS, richiama i compiti delle Commissioni e riporta contenuti e criteri da seguire nella predisposizione delle relazioni annuali.

Non sempre si evince se le relazioni delle CPDS vengano portate e discusse nei consigli di dipartimento/CdS. Le modalità di comunicazione tra CPDS e altri organi di dipartimento/CdS sono esplicitate nella maggior parte dei casi, alcuni dei quali riportano di incontri svolti tra la commissione e i direttori del Dipartimento, i presidenti dei CdS, le varie commissioni di Dipartimento/CdS.

D'altro canto, in diverse relazioni sono riportate le esperienze di presentazione e discussione dei risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti, avvenute in consiglio di dipartimento e/o di CdS, ovvero mediante incontri appositamente organizzati e aperti alla partecipazione di tutti gli studenti.

Tuttavia, al di là dell'analisi più o meno approfondita svolta in seno alle CPDS, la discussione sui risultati dei questionari e la loro condivisione con gli studenti non risultano, nel 2022, ancora diffuse presso la totalità dei dipartimenti. A questo proposito, il Nucleo ribadisce quanto già espresso nella propria relazione sulle opinioni degli studenti, auspicando che tali iniziative, possano essere messe a sistema acquisendo carattere di periodicità e venendo estese a tutti i dipartimenti.

Dall'analisi delle relazioni emergono le criticità più diffuse tra i dipartimenti, e le diverse proposte di miglioramento.

Persistono ancora criticità relative alle strutture didattiche (aule, laboratori, attrezzature, sale studio, spazi comuni per lo studio e la socialità, ecc.). Difatti, oltre ai disagi temporanei legati al periodo post-pandemico o ad altri motivi (es. lavori in corso o traslochi che interessano alcune strutture), diverse CPDS segnalano problemi legati all'inadeguatezza di aule e laboratori in termini di capienza, di arredi poco funzionali per lo svolgimento di una moderna didattica che prevede l'uso di dispositivi (PC/tablet) da parte degli studenti, di attrezzature obsolete che necessitano di essere rinnovate o adeguate, oltreché di problemi di connessione WI-FI e di riscaldamento.

Non trascurabile appare anche il problema della mancanza di spazi liberi per gli studenti (che siano utilizzabili anche nel periodo invernale come punti di ristoro) o di situazioni logistiche e di orari di apertura che non agevolano la fruizione di student hub e di biblioteche. Per quanto riguarda queste ultime, alcune segnalano la carenza di posti e di sale studio, l'orario ridotto di apertura, la necessità di un ampliamento o aggiornamento del materiale bibliografico.

Si tratta di problemi che il Nucleo ha già segnalato nella relazione dello scorso anno, la cui risoluzione esula dalle responsabilità delle singole strutture dipartimentali. Al riguardo, il Nucleo prende atto

dello sforzo profuso dall'Ateneo per l'adeguamento e il reperimento di nuovi spazi. Il nuovo edificio di Piandanna, unitamente alla ristrutturazione di vari edifici sede dei dipartimenti, risolveranno auspicabilmente i problemi legati alla generale carenza di aule e laboratori. Nel frattempo, l'Ateneo ha attivato un sistema centralizzato per l'utilizzo diffuso delle aule di tutte le sedi, in favore di tutti i CdS.

Per quanto concerne gli aspetti legati all'erogazione della didattica, che sono invece di stretta competenza dei Dipartimento/CdS, le criticità più diffusamente segnalate, sono legate all'organizzazione del CdS (orari delle lezioni, calendari degli esami, verifiche intermedie, modalità di valutazione del profitto, carichi didattici, programmi degli insegnamenti, competenze in ingresso, materiale didattico, compilazione dei syllabus, registrazione delle lezioni, numero di appelli).

In alcuni dipartimenti, infine, vengono ribadite criticità riguardanti i tirocini, quali ad esempio l'accavallamento tra tirocinio e lezioni, la necessità di allargare l'offerta di tirocini a strutture esterne o ad un numero maggiore di enti convenzionati, e di implementare o migliorare il sistema di verifica delle competenze acquisite, al fine di garantire una maggiore efficacia dei tirocini stessi. In particolare, la CPDS di Agraria mette in luce la necessità di prevedere dei finanziamenti per i tirocini da svolgere nella penisola, dato che, al momento, solo quelli all'estero sono coperti da specifici finanziamenti per sostenere le spese degli studenti.

Le CPDS hanno presentato le proprie proposte, rivolte alla risoluzione delle criticità emerse durante l'attività di monitoraggio e riportate nella relazione annuale.

Il follow-up del Rapporto finale di Accreditamento periodico

Nel Rapporto di Accreditamento, rilasciato dall'Anvur nel 2021, sono presenti criticità relative alla Sede, il cui superamento dovrà essere verificato dal Nucleo entro maggio 2025, mentre il *follow up* per i corsi di studio si è concluso a maggio 2023.

Giova richiamare le suddette criticità, al fine di esaminare lo stato dell'arte per quanto riguarda le azioni di superamento poste in essere.

Requisito **"R1.A.2"**, riguardante l'Architettura del sistema di AQ di Ateneo, nell'ambito del quale le raccomandazioni della CEV avevano ad oggetto la necessità di *"riesaminare la definizione dei ruoli e dei compiti dei singoli attori dell'AQ per evitare sovrapposizioni di ruolo, ridondanze nella documentazione e assicurare una maggiore incisività delle azioni di AQ"*. In risposta al suddetto rilievo, gli organi di governo hanno approvato nel luglio 2022 il nuovo documento di Politiche per la qualità, che riunisce e integra in un unico atto politiche e assetto del sistema di AQ, e rappresenta pertanto un punto di riferimento funzionale alla definizione e gestione del sistema di Assicurazione della qualità (AQ). Esso, oltre a richiamare le politiche per la qualità nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, definisce l'assetto organizzativo del sistema di AQ dell'ateneo, indicando attori, funzioni, responsabilità e documenti di AQ da redigere.

Il documento conferma grosso modo l'assetto del sistema AQ già esistente, con qualche lieve aggiustamento, volto a superare le sovrapposizioni di ruoli che erano state rilevate dalla CEV. I compiti e le responsabilità sono attribuiti genericamente ai Corsi di studio e ai Dipartimenti, mentre non vengono definiti i ruoli di alcune figure, come ad esempio il Referente per la ricerca e quello per la terza missione. Il documento non è stato aggiornato a seguito dell'emanazione del nuovo sistema AVA3, e pertanto non riporta la struttura dell'AQ per i dottorati di ricerca.

Il Nucleo raccomanda l'aggiornamento del documento, affinché si tenga conto delle novità introdotte con il nuovo sistema AVA3, in particolare per quanto riguarda la struttura di AQ per i dottorati di ricerca, e suggerisce di specificare ruoli e compiti degli attori AQ laddove mancanti.

Requisito "R1.A.4", riguardante il Ruolo attribuito agli studenti, criticità nella quale viene messo in evidenza che *"l'Ateneo deve prendere in maggiore considerazione la partecipazione studentesca come fulcro e forza motrice della sua governance. Si raccomanda pertanto di assicurare sia l'effettiva presenza degli studenti in tutti gli organi per i quali è prevista una loro rappresentanza come ad*

esempio le CPDS, sia un effettivo coinvolgimento della componente studentesca nell'iter decisionale degli organi di governo attraverso la messa a disposizione tempestiva dei documenti. La diffusione della cultura della qualità dovrebbe infatti essere volta a favorire la partecipazione studentesca per renderne più effettivo il ruolo, anche attraverso interventi strutturati e sistematici di informazione e formazione".

Nel corso del 2023 il PQA ha svolto un'analisi delle Relazioni 2022 delle CPDS e nel luglio 2023 ha emanato le nuove linee guida per la composizione e il funzionamento di tali organi. Come già evidenziato nel paragrafo precedente, sia dall'analisi del PQA che da quella condotta dal NdV, risulta che, pur in presenza di un significativo miglioramento rispetto alla situazione del 2019 (anno della visita in loco), ancora persiste in qualche caso una scarsa partecipazione effettiva degli studenti ai lavori delle Commissioni. Dalla Relazione annuale del PQA si evince che lo stesso PQA ha incontrato a settembre 2022 il Presidente del consiglio degli studenti, al quale "ha illustrato le azioni individuate con la precedente Presidentessa del Consiglio degli Studenti e chiesto la collaborazione del Consiglio per l'organizzazione di incontri formativi e informativi". Il Nucleo, tuttavia, non dispone di ulteriori elementi per comprendere il tipo e la portata delle azioni individuate, né i tempi previsti.

Si raccomanda di individuare e formalizzare azioni mirate sia ad interventi di formazione della componente studentesca, volti ad accrescerne le competenze e la consapevolezza in relazione al proprio fondamentale ruolo all'interno del sistema di assicurazione della qualità, sia mediante efficaci meccanismi incentivanti. Nel pianificare tali azioni si raccomanda di evidenziare soggetti coinvolti, tempistiche e risultati attesi.

Requisito "R2.A.1", riguardante la Gestione dell'AQ e il monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili. Nello specifico la CEV ha raccomandato di *"garantire ai singoli attori dell'AQ l'accesso a tutti i dati e le informazioni utili per una corretta autovalutazione dei processi di assicurazione della Qualità e di definire con chiarezza a quale attore è affidata la responsabilità della diffusione della cultura della qualità e della funzione di raccordo tra le politiche della qualità, decise dagli OO.GG, e gli attori dell'AQ di Ateneo"*.

Dalla documentazione resa disponibile, il Nucleo non rileva elementi utili a valutare lo stato dell'arte su questo punto di attenzione per quanto riguarda eventuali azioni attuate nel corso dell'ultimo anno volte a migliorare l'accesso ai dati e la circolazione delle informazioni e dei documenti utili per una corretta autovalutazione.

Per quanto concerne la funzione di raccordo tra le politiche della qualità definite dagli organi di governo e gli attori dell'AQ, dal documento delle Politiche per la qualità approvato a luglio 2022 si desume che tale funzione sia affidata al PQA. Come già evidenziato, il PQA nel corso dell'ultimo anno, oltre ad emanare linee guida specifiche, ha effettuato degli incontri diretti con i dipartimenti e i corsi di studio. D'altro lato, dalla relazione annuale del PQA non si evince nessun incontro o altro genere di interazione tra lo stesso e gli organi di governo, nel corso dell'ultimo anno, mentre per il futuro il PQA ha in programma un incontro con i prorettori alla ricerca e alla terza missione.

Il Nucleo ribadisce quanto già rilevato gli anni scorsi in merito alla valenza strategica e funzionale della realizzazione di un vero e proprio sistema di Ateneo volto a veicolare in maniera efficiente, tempestiva e trasparente tutti gli elementi informativi, siano essi di natura qualitativa e quantitativa, che sono prodotti ed elaborati nei diversi nodi della rete di Ateneo. Da questo punto di vista si rilevano tuttora delle criticità, quali ad es. difficoltà in alcuni casi a reperire dati o informazioni per le attività di monitoraggio e valutazione, oppure l'assenza di un gestionale a supporto del ciclo delle performance, che non permette di ricavare agevolmente e tempestivamente informazioni circa lo stato di attuazione degli obiettivi. Peraltro, l'introduzione in AVA3 dei dottorati di ricerca implica la definizione di strumenti funzionali ad un monitoraggio periodico degli specifici indicatori che dovranno supportare l'autovalutazione nei vari cicli di dottorato. Sotto questi aspetti sarà di fondamentale importanza il ruolo del PQA in quanto soggetto che, secondo le politiche di ateneo, "assicura il flusso informativo nei confronti del NdV e dell'ANVUR, realizza il monitoraggio degli indicatori e ne cura la diffusione degli esiti".

Il Nucleo richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di una più stretta collaborazione tra organi di governo e Presidio della Qualità.

Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

Una lettura analitica degli indicatori ANVUR aggiornati al 1/7/2023 (Allegati 1.1 e 1.2)

Didattica

Secondo i dati del cruscotto Anvur, nel 2022/23, a livello aggregato di Ateneo, si registra un'ulteriore flessione del numero di iscritti (L, LM, LMCU), a seguito di quella già riscontrata nel 2021/22, quando vi era stata una netta inversione di tendenza dopo il trend crescente del quadriennio precedente. Più precisamente nel 2022/23 il calo è di circa il 4,7%, leggermente più contenuto rispetto all'anno precedente, quando si era attestato al 6%. A differenza dello scorso anno, tuttavia, il calo degli iscritti non sembra essere legato ad un corrispondente calo delle immatricolazioni (gli immatricolati "puri" registrano una lieve crescita), o degli avvii di carriera, che aumentano di circa il 2%, attestandosi a quota 3645. A livello medio nazionale e di area geografica si osserva analogamente un calo del numero medio di iscritti, e una crescita degli immatricolati puri e degli avvii di carriera, in quest'ultimo caso limitatamente all'area geografica di riferimento.

Nel 2022 si registra un calo dei laureati, che passano da quota 2.305 del 2021 a 1976, riportandosi quindi, dopo tanti anni, sotto la soglia delle 2 mila unità. Ciò considerato, il calo degli iscritti sembra essere legato al fenomeno degli abbandoni.

Il tasso di abbandono dopo N+1 anni (indicatore iA24) registra una preoccupante crescita, e si porta dal 29,6% dell'anno precedente al 34,1% (34,9% se si considerano solamente i corsi in offerta nel 2021/22). L'ateneo si colloca quindi abbondantemente sopra la media nazionale (23,9%) e la media e mediana dell'area geografica sud-isole (rispettivamente 28,4% e 30,2%).

Prosegue il deterioramento dell'indicatore IA16bis (percentuale di immatricolati che proseguono al secondo anno della stessa classe avendo conseguito 2/3 dei CFU previsti al 1° anno), che nel 2021/22 è sceso di circa due punti e si porta al 32,6%, anche questo abbondantemente peggiore rispetto ai valori di benchmark nazionale (46,9%) e di area geografica (38%). Questo sembra essere il risultato congiunto sia di una performance peggiore, rispetto alle medie nazionale e di area geografica, in termini di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (v. indicatore iA13), sia di un cospicuo tasso di abbandoni dopo il primo anno, desumibile dall'indicatore iA14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea). Infatti, nel 2021 gli studenti che proseguono al 2° anno nella stessa classe di laurea sono solo il 66,7%, contro il 73% e 78 % di area geografica e nazionale.

Analogamente l'indicatore IA01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) preoccupa, essendo tra l'altro uno degli indicatori di riferimento per la Programmazione triennale (PRO3). Infatti, nel 2021/22 cala ulteriormente di due punti, risultando pari al 29,9%, contro il 44% e 51% rispettivamente di area geografica e nazionale. Su questo indicatore l'ateneo Sassarese si colloca all'ultimo posto tra gli atenei dell'area Sud e Isole (v. allegato 1.2).

Si rimanda al capitolo 2 (Sistema di AQ a livello dei CdS) per un approfondimento a livello di corso di laurea, in cui si vedrà come il deterioramento dei principali indicatori della didattica è diffuso in buona parte dei corsi dell'ateneo.

Si precisa che su iniziativa del Delegato Rettorale alla Didattica, Prof. Pietro Pulina, nel mese di Giugno, evidentemente precorrendo i tempi, l'Ateneo ha ritenuto organizzare un evento, "Gli Stati Generali della Didattica", richiamando a sé tutti gli attori dell'AQ, governance, docenti, studenti, PTA e in una giornata che ha messo ulteriormente in evidenza le grandi difficoltà che si stanno vivendo per cercare di invertire il trend negativo che da qualche anno si è innescato sulla Assicurazione della Qualità nel nostro Ateneo, nei confronti delle Università del Sud e delle Isole oltreché nel confronto a livello nazionale.

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione continua ad essere un punto di forza dell'ateneo sassarese nel confronto sia con gli atenei della stessa area geografica, sia con i dati nazionali. L'indicatore iA10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti) nel 2021 si riporta ai livelli pre-pandemia, passando dal 23,9‰ al 39,8‰. e si mantiene quindi sensibilmente al di sopra della media di area geografica (15‰) e nazionale (21‰). Anche l'indicatore iA12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo all'estero) fa registrare una lieve crescita (dal 16 al 20‰), pur mantenendosi al di sotto della media di area geografica (25‰) e sensibilmente lontano dalla media nazionale (58‰).

Per quanto riguarda la mobilità internazionale in ingresso, nel 2022/23, il totale dei crediti acquisiti dagli studenti incoming si mantiene stabilmente intorno al valore di 7600, con un media di 23,6 crediti per carriera. (fonte: datawarehouse di Ateneo).

Ad eccezione degli indicatori di internazionalizzazione, si assiste ad un andamento non positivo dei principali indicatori di efficienza didattica, che descrivono sempre maggiori difficoltà nel conseguimento dei CFU da parte degli studenti e nella regolare prosecuzione degli studi, fino a determinarne l'abbandono in un numero sempre crescente di casi. Ciò rappresenta un campanello d'allarme ed evidenzia la necessità di interventi prioritari su vari aspetti.

A partire dalle linee d'azione dettate nel piano strategico, e dalle risultanze degli Stati generali della didattica che si sono tenuti a giugno 2023, l'Ateneo dovrà individuare, sia a livello centrale che periferico, azioni mirate che contribuiscano concretamente ad un'inversione di tendenza, attraverso un attento **riesame** ed un rafforzamento del sistema di AQ.

Disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Nel corso del 2022, è proseguito l'impegno dell'Università di Sassari per migliorare la qualità della didattica, ed in generale dei servizi erogati agli studenti affetti da disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento.

Il MUR (con decreto ministeriale n. 581 del 24 giugno 2022) ha assegnato all'ateneo, per l'Esercizio Finanziario 2022, una somma pari a € 97.703,00 da destinare agli interventi di sostegno agli studenti diversamente abili (ex Legge del 28 gennaio 1999, n. 17) e agli studenti dislessici (ex Legge del 8 ottobre 2010, n. 170), a valere sul FFO delle Università statali. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stanziato, per il medesimo esercizio, la somma di 226.000,00 euro (comprensiva del contributo del MUR sopra citato) per il sostegno agli studenti con disabilità e DSA.

Nel corso dell'anno, sono stati spesi € 116.141,42 per il pagamento di servizi di tutorato specializzato, relativi alla concessione del contributo economico per assistenza allo studio agli studenti con disabilità (prevalentemente ai sensi della Legge n. 104/92, art. 3 comma 1 o articolo 3 comma 3), o con certificato di invalidità civile ≥67% che ne hanno fatto richiesta (ai sensi degli artt. 4 e 5 del regolamento per le problematiche degli studenti disabili e con disturbi d'apprendimento). Gli studenti con disabilità che hanno ricevuto il contributo per l'assistenza allo studio sono stati 38 (si evidenzia che quattro studenti devono ancora rendicontare il contributo concesso).

Nel sito ufficiale dell'ateneo è accessibile al seguente link il regolamento per le problematiche degli studenti disabili e con DSA: <https://www.uniss.it/documentazione/regolamento-le-problematiche-degli-studenti-disabili>.

Anche lo scorso anno sono stati spesi € 4.000,00 per il pagamento di quattro premi di studio, di € 1.000,00 ciascuno, intitolati alla memoria del Dott. Francesco Farace, per elaborati (in forma scritta, grafica, video o di tipo musicale) sui temi correlati ai temi della disabilità. Il premio di studio è giunto alla diciassettesima edizione. Il bando è stato rivolto agli studenti iscritti al III, IV e V anno delle scuole secondarie di secondo grado delle province di Sassari, Olbia-Tempio, Nuoro e Oristano. Il giorno 23 febbraio 2023, presso l'Aula Magna situata in piazza Università n. 21, si è tenuta la cerimonia di premiazione degli elaborati relativa all'edizione 2022. I premi sono stati consegnati a studenti e studentesse degli Istituti di Istruzione Superiore 'Francesco Ciusa' di Nuoro, del 'Devilla' di Sassari e del Liceo Artistico 'Figari' di Sassari.

Sono state quindi acquistate una serie di attrezzature, elencate di seguito:

- n. 12 Banchi monoposto antropometrici per studenti a mobilità ridotta, cm. 90x65, ad elevazione ed inclinazione variabile per grado con manovella. I banchi sono stati consegnati al Dipartimento di Giurisprudenza (costo pari a € 7.295,11);
- n. 10 licenze annuali per software di sottotitolazione delle lezioni universitarie in presenza per le esigenze degli studenti non udenti. Le licenze sono state consegnate al servizio 'Biblioteca Accessibile', di cui si parlerà più avanti, e sono costate € 25.010,00;

- n. 1 scanner planetario m 3000 czur pro a colori, completo di piastra di pressione e pedale (costo di € 3.001,20). Anche lo scanner è stato consegnato al servizio 'Biblioteca Accessibile';
- n. 20 scanner di testo (pennina scanner) ocr multilingue, ancora per il Servizio 'Biblioteca Accessibile' (costo di € 2.928,00);
- n. 1 videoingranditore da tavolo 24", destinato ugualmente al servizio 'Biblioteca Accessibile' (costo di € 1.932,48);
- n. 20 calcolatrici tascabili semplici con solo le quattro operazioni, per l'ufficio Segreterie Studenti e Offerta Formativa, al costo di € 219,60.

Con i fondi del DM n. 752 del 30-06-2021 (Finanziamento straordinario agli atenei e alle istituzioni AFAM per azioni di orientamento e tutorato, nonché azioni di recupero e inclusione, anche con riferimento agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento), sono stati realizzati una serie di interventi, che vengono di seguito descritti.

È stato anzitutto realizzato, attraverso il risanamento di spazi non utilizzati e l'arredo degli stessi, uno Sportello S.E.S., dedicato appunto agli 'studenti con esigenze speciali'. Lo sportello è stato attivato nei locali adiacenti alle Segreterie Studenti per fornire un unico punto di accesso a tutti gli studenti, in modo tale da garantire agli studenti con esigenze speciali, tra cui i diversamente abili, una postazione e un accesso riservati. Per tale iniziativa sono stati spesi € 50.000 per gli arredi e le dotazioni informatiche.

Sono stati prodotti materiali informativi e contenuti multimediali, da veicolare tramite piattaforme web e social di Ateneo, volti ad informare sui servizi offerti alle famiglie e agli studenti e pensati anche specificatamente per studenti con esigenze speciali. In particolare, è stato affidato ad una ditta specializzata un servizio per la creazione di contenuti inclusivi ed efficaci da divulgare nei canali istituzionali web e social. Il servizio, costato € 42.982,67, si è sostanziato nell'ideazione e realizzazione di una campagna di comunicazione/informazione, basata sulla tecnica dello storytelling, con il coordinamento e la supervisione dell'ufficio comunicazione dell'Ateneo.

Sotto il profilo infrastrutturale, al fine di migliorare l'accessibilità alle strutture universitarie, è stato effettuato un intervento nello stabile in via Muroni n. 23 volto ad installare un elevatore per le persone con disabilità.

Nell'a.a. 2022/2023, sono stati 125 gli studenti che hanno ottenuto un supporto durante il test di accesso ai corsi a numero programmato nazionale e locale, i test TOLC del CISIA, i test per l'esame di Stato. In particolare, a 61 studenti è stato concesso l'uso della calcolatrice non scientifica, a 115 studenti è stato concesso il tempo aggiuntivo (30% o 50% in più) rispetto a quello definito per le prove di ammissione, a 2 studenti è stato concesso l'affiancamento del tutor con funzione di lettore.

Una iniziativa che merita una menzione particolare riguarda la sigla del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Sassari e l'Associazione Italiana Dislessia (AID), approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, nelle sedute del 18 e 19 maggio 2022. Attraverso tale protocollo le parti intendono promuovere e attuare percorsi di sensibilizzazione sulla tematica dei DSA, e collaborare nella realizzazione di attività di formazione e informazione rivolte a studenti universitari, neolaureati, operatori sociali, docenti delle scuole di ogni ordine e grado per i quali le attività avranno valenza di aggiornamento, docenti universitari, nonché agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tra gli eventi sul tema che hanno visto coinvolto l'Ateneo, si evidenzia quello intitolato 'Supporto alle diverse abilità: analisi delle possibili modalità per una comunicazione adeguata', organizzato dall'Associazione Italiana Studenti di Odontoiatria - sezione di Sassari (A.I.S.O), in collaborazione con la Fondazione Lorenzo Paolo Medas, tenutosi il 31 maggio 2022 nella sala conferenze dell'ERSU, in via Coppino. A tale evento, che ha avuto come tematica l'approccio al paziente con disabilità, e che è stato svolto nell'ottica della sensibilizzazione e inclusione, sono stati invitati, ed hanno preso parte, i membri della Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA.

In aggiunta, la Fondazione Lucia Guderzo Onlus ha inviato con regolarità all'Ateneo delle riviste mensili in Braille, per informare sulle tecnologie, sui servizi delle comunicazioni multimediali e sui nuovi ritrovati dell'elettronica fruibili dalle persone cieche, così come delle riviste settimanali in Braille di cultura, cronaca, informazione e intrattenimento per l'avanzamento sociale delle persone non vedenti. Tali riviste, al momento, sono disponibili presso l'ufficio Orientamento e Servizi Studenti, in attesa di essere trasferite presso il Sistema Bibliotecario di Ateneo per la collocazione negli scaffali della biblioteca, affinché possano essere a disposizione degli studenti.

Un servizio di elevato valore è sicuramente quello della 'Biblioteca Accessibile', che viene erogato dal Coordinamento servizi bibliotecari. La referente del servizio è la Dott.ssa Francesca Montichiara, coadiuvata dalla Dott.ssa Valentina Demontis. La 'Biblioteca accessibile' ha una pagina web dedicata (<https://www.uniss.it/sistema-bibliotecario/servizi/biblioteca-accessibile>) in cui gli utenti possono reperire tutte le informazioni sull'erogazione del servizio, la descrizione dettagliata degli ausili tecnologici disponibili, le condizioni di fornitura di libri in formato accessibile, l'utilizzo delle postazioni pc dedicate e i contatti via e-mail o telefono per richiedere ulteriori informazioni sui servizi bibliotecari loro dedicati, il prestito di ausili tecnologici, la scansione di documenti in formato digitale accessibile o un incontro con la referente del servizio. Da un punto di vista logistico, la sala con le postazioni attrezzate e il laboratorio si trovano al primo piano della Biblioteca di Scienze sociali 'Antonio Pigliaru', in Viale Mancini 1. Inoltre, gli utenti che lo desiderano possono essere ricevuti in back office presso gli uffici del Coordinamento servizi bibliotecari, al piano terra, in Viale Mancini 1. Nel corso del 2022, sono stati 35 gli utenti totali iscritti al servizio, 20 i prestiti di strumenti e attrezzature in comodato d'uso, e 67 le forniture di libri in formato digitale accessibile.

Come avvenuto nelle annualità precedenti, anche nell'a.a. 2022/2023 l'Ateneo ha chiesto agli studenti con disabilità e DSA di prendere parte ad una indagine conoscitiva finalizzata a mettere in luce criticità e ambiti di miglioramento per indirizzare gli interventi futuri, poter garantire a tali studenti pari opportunità nell'affrontare gli studi e in generale migliori condizioni di vita durante l'esperienza universitaria. L'indagine è stata effettuata tramite la compilazione di un questionario anonimo sulla valutazione dei servizi svolti, che ha richiesto la creazione di un 'Forms' su Internet.

Le risposte al questionario vengono ora brevemente analizzate. All'indagine hanno preso parte 36 studenti (rispetto ai 46 dell'anno precedente), che hanno impiegato, in media, circa 5 minuti a completare il questionario (il 23,08% di tempo in meno rispetto all'anno precedente). La categoria di partecipanti maggiormente rappresentata si conferma quella degli studenti affetti da DSA (61,11%, dato più elevato di quasi 7 punti rispetto all'anno prima), seguita dagli studenti affetti da disabilità motoria (25%). I Dipartimenti di Storia, scienze dell'uomo e della formazione e di Scienze umanistiche e sociali sono quelli che presentano, di gran lunga, il maggior numero di studenti disabili o con DSA, con un numero di casi pari, rispettivamente, al 27,78% ed al 25% del totale. Appaiono confortanti, anche in relazione ai valori assegnati lo scorso anno, le risposte in merito alla facilità di consultazione e di comprensione, e alla completezza di informazioni della sezione del sito web di Ateneo riservata agli studenti disabili. Con riferimento ai primi due quesiti (consultazione e comprensione), i valori medi del 2022 sono pari a 3,3 e a 3,9 su una scala a 5 punti. Il primo valore risulta uguale a quello dell'anno precedente, il secondo superiore. In entrambi i casi si riscontra una percentuale di studenti che assegnano alla risposta un valore pari o superiore a tre dell'80,56%. Con riferimento al terzo quesito (completezza informativa), il dato appare in miglioramento rispetto allo scorso anno (valore medio di 3 contro il 2,91), ma sottolinea un aspetto che presenta ancora notevoli margini di miglioramento. I quesiti successivi chiariscono quali sono gli aspetti più problematici nel reperimento di informazioni. Il 69,44% dei rispondenti, infatti, dichiara di non avere accesso, o avere accesso solo in parte, alle informazioni relative alle facilitazioni ed esoneri riservati agli studenti disabili, dato comunque in miglioramento, visto che l'anno precedente tale percentuale era del 73,91%.

I due quesiti successivi fanno luce sull'effettivo utilizzo e sul livello di soddisfazione legato ai servizi offerti dall'Ateneo a favore degli studenti affetti da disabilità e DSA. La percentuale di utenti dei servizi cresce dal 34,78% dell'anno precedente al 38,89 dell'a.a. 2022/2023. Il servizio della 'Biblioteca Accessibile' è quello che incontra il maggior gradimento da parte degli utenti, che si dichiarano in maggioranza molto soddisfatti, mentre in merito al servizio di tutorato e agli strumenti dispensativi/compensativi prevale la percentuale di studenti abbastanza soddisfatti. Con riferimento al tutorato, la percentuale di studenti per niente soddisfatti supera, inoltre, quella dei molto soddisfatti, mentre con riferimento all'uso di strumenti dispensativi/compensativi, emerge che la percentuale di volte in cui il loro utilizzo non è stato garantito in sede di esame è cresciuta nell'ultimo anno dal 6,52% all'11,11%.

A detta degli intervistati, i docenti che si sono posti in maniera generalmente positiva, o comunque più positiva che negativa, in relazione alla loro condizione, aumentano dall'82,61% all'83,33% (anche se si abbassa la percentuale di quelli che si sono posti in maniera generalmente positiva dal 56,52% al 44,44%). Tra coloro che hanno chiesto l'ausilio del referente del dipartimento, solo una persona si dichiara del tutto insoddisfatta (corrispondente al 2,78% degli intervistati), mentre aumenta la percentuale di quelle pienamente soddisfatte (61,11%, erano il 44,83% l'anno precedente). È ancora bassa la percentuale di persone che richiedono l'ausilio degli uffici amministrativi dell'Ateneo (47,22%, comunque in netto aumento rispetto dall'anno scorso), ma la stragrande maggioranza di coloro che lo fanno si dichiara soddisfatta o parzialmente soddisfatta (94,12%). Si confermano poche, anche se in numero crescente, le richieste fatte al proprio dipartimento per adeguare gli spazi e gli arredi per favorire la frequenza degli studenti interessati (33,33%). La maggioranza di tali richieste è stata comunque esaudita (72,73%) o parzialmente esaudita (25%). L'86,11% (l'anno precedente erano l'84,78%) di studenti interessati non ha riscontrato alcuna difficoltà legata alle barriere architettoniche che avrebbero potuto impedirne o limitarne la frequenza, mentre il 52,78% esprime un giudizio positivo circa l'accessibilità ai servizi igienici del proprio dipartimento (erano il 36,96% lo scorso anno). In peggioramento, invece, la percentuale di studenti intervistati che dichiara di non incontrare, né di avere incontrato, ostacoli connessi alla propria disabilità nel corso della propria esperienza accademica, passata dal 71,71% al 61,11%. Una percentuale molto simile di studenti (58,33%) afferma che esistono servizi che dovrebbero essere migliorati o realizzati per venire incontro alle proprie esigenze. Sono 12 gli intervistati che spiegano quali siano gli ambiti di miglioramento, riassunti di seguito in base alla frequenza con cui vengono menzionati: utilizzare maggiormente la didattica a distanza (41,67%), elevare la conoscenza dei docenti in merito alle problematiche degli studenti affetti da DSA (25%), utilizzare maggiormente gli strumenti didattici compensativi/dispensativi sia durante le lezioni che in sede di esame (16,67%), migliorare il servizio di supporto per chi ne ha la necessità attraverso figure specializzate (16,67%). Eccetto il primo aspetto, relativo alla didattica a distanza, le problematiche riscontrate sono pressoché coincidenti con quelle emerse l'anno scorso, per le quali, evidentemente, non sono state trovate soluzioni sufficientemente efficaci. Praticamente identica all'anno precedente anche la soddisfazione complessiva media degli studenti circa i servizi offerti dall'Ateneo (3,36 sulla solita scala a 5, contro il 3,35), valore, anch'esso, che presenta ampi margini di miglioramento.

Infine, si riportano una serie di attività programmate nell'esercizio 2022, che troveranno tuttavia compimento o completamente nell'esercizio 2023. Tra queste, l'avvio di una procedura comparativa pubblica, per titoli, ai sensi degli artt. 2222 e seguenti del Codice civile, per l'attribuzione di n. 1 contratto di prestazione d'opera professionale di durata semestrale per Medico libero professionista, per il funzionamento del Servizio Sanitario Integrativo in favore degli studenti 'non residenti' iscritti all'Università degli Studi di Sassari. Nel bando Rep. n. 2674/2023, Prot. n. 96815 del 11/09/2023, in corso di espletamento,

il medico, per quanto riguarda gli studenti con disabilità o esigenze speciali, sarà chiamato allo svolgimento delle seguenti attività:

- Verifica delle certificazioni degli studenti con disabilità o esigenze speciali, presentate in sede di immatricolazione e rinnovo di iscrizione ai corsi di studio al fine di ottenere i benefici economici relativi alla contribuzione studentesca nonché per l'ottenimento di misure compensative o dispensative in sede di esame;
- Verifica delle certificazioni degli studenti con disabilità o esigenze speciali, presentate in sede di richiesta di partecipazione alle prove di accesso ai corsi di studio a numero programmato, al fine di ottenere misure compensative o dispensative;
- Verifica delle certificazioni degli studenti con disabilità o esigenze speciali, presentate in sede di richiesta di partecipazione alle prove di accesso agli Esami di Stato, alle Scuole di Specializzazione, ai Dottorati di Ricerca, e in sede di esame in itinere nei corsi di laurea, al fine di ottenere misure compensative o dispensative;
- Verifica delle certificazioni degli studenti con disabilità, presentate in sede di richiesta di contributo economico per il pagamento delle prestazioni di assistenza per lo svolgimento delle attività didattiche, al fine dell'assegnazione dell'importo previsto dal regolamento per le problematiche degli studenti disabili e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Il bando si trova al seguente link: <https://www.uniss.it/bandi/procedura-comparativa-pubblica-titoli-n-1-contratto-di-prestazione-dopera-professionale-di-durata-semestrale-medico-libero-professionista-il>.

È stata inoltre avviata una selezione pubblica per la predisposizione di una graduatoria di studenti tutor 500 ore, per attività di supporto al personale Docente e Tecnico-Amministrativo nella gestione delle problematiche relative agli studenti con disabilità e DSA. Il bando si trova al seguente link: <https://www.uniss.it/bandi/selezione-pubblica-la-predisposizione-di-una-graduatoria-di-studenti-tutor-attivita-di-supporto-relative-alle-problematiche-degli-studenti-con>.

Ancora, è stata richiesta una manifestazione di interesse per l'organizzazione di corsi di formazione sulle problematiche legate ai DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) rivolti al Personale Docente, Tecnico Amministrativo, Bibliotecario e Tutor. La manifestazione d'interesse si trova al seguente link: <https://www.uniss.it/bandi/manifestazione-di-interesse-finalizzata-allorganizzazione-di-corsi-di-formazione-sulle-problematiche-legate-ai-dsa>.

Già programmato, invece, l'avvio di corsi di formazione sulle problematiche legate alla disabilità. I corsi saranno organizzati dal Prof. Filippo Dettori, docente presso il dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e

della Formazione e componente della Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA. In programma anche l'ulteriore acquisto di attrezzature per le esigenze degli studenti con disabilità e DSA.

Il Nucleo valuta molto positivamente la numerosità e la varietà di azioni intraprese a favore degli studenti con disabilità e DSA.

Ritiene tuttavia che alcuni servizi, o perlomeno la capacità di comunicare l'esistenza ed il funzionamento di alcuni di essi, presentino notevoli margini di miglioramento. Prendendo spunto dalle indicazioni degli studenti affetti da disabilità o DSA che hanno preso parte all'indagine conoscitiva, si rimarca l'efficacia del servizio della 'Biblioteca Accessibile', ma anche il basso gradimento associato al servizio di tutorato e all'utilizzo di strumenti dispensativi/compensativi. Tali aspetti necessitano di maggiore attenzione, perché costituiscono criticità, già segnalate negli anni precedenti, per le quali, evidentemente, non sono ancora state trovate soluzioni efficaci. Significativo, al riguardo, il fatto che la soddisfazione complessiva media degli studenti affetti da disabilità e DSA circa i servizi offerti dall'Ateneo, non particolarmente elevata, sia rimasta sostanzialmente immutata.

Sotto il profilo della comunicazione, si suggerisce invece di migliorare la completezza informativa del sito web di Ateneo riservato a tali studenti, in particolar modo in relazione alle facilitazioni ed esoneri ad essi riservati.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS/dottorati

La valutazione dei CdS: la metodologia utilizzata

Il modello di analisi proposto ha lo scopo di fornire uno strumento di confronto agevole ed immediato degli indicatori ANVUR relativi ai corsi di studio UNISS con i corrispondenti valori di riferimento a livello Nazionale e di Area geografica.

Si è scelto di concentrare l'analisi sia sul set minimo di indicatori individuati dall'Anvur nelle Linee guida 2023, sia su ulteriori indicatori, già utilizzati nel triennio precedente, che appaiono particolarmente indicativi della performance degli studenti.

Gli indicatori considerati sono 13, di cui quattro relativi al percorso dello studente (C1, C13, C14 e C16bis); due relativi all'internazionalizzazione (C10, C12), quattro alla regolarità delle carriere (C02, C17, C22 e C24), e tre alla docenza (C19, C27 e C28).

Percorso:

C1: Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ($x+1$);

C13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;

C14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;

C16bis: Percentuale di immatricolati puri al S.U. che proseguono nello stesso CdS al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU al primo anno.

Internazionalizzazione:

C10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare $x+1$, dagli iscritti regolari nell'anno accademico $x/x+1$ sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari;

C12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Regolarità delle carriere:

C2: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;

C17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;

C22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;

C24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Docenza:

C19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

C27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

C28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Sono stati considerati, inoltre, gli avvisi di carriera, per avere un'idea della dimensione del CdS in confronto alla dimensione media Nazionale e di area geografica.

Per approfondimenti sul calcolo degli indicatori si può fare riferimento alla nota metodologica rilasciata dall'Anvur ([Nota Metodologica Versione202307bis.pdf](#)).

Per consentire una rappresentazione sintetica, gli indicatori vengono presentati in forma tabellare, riportando per ciascun corso di laurea:

- il valore degli indicatori nell'ultimo anno disponibile (2021);
- il confronto, relativo al 2021, basato su due livelli: i) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea e della stessa Area geografica (calcolato su tutti gli atenei non telematici del Sud e Isole, ad esclusione di Uniss); (ii) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea a livello Nazionale (calcolato su tutti gli atenei non telematici, ad esclusione di Uniss);
- il trend degli indicatori nel triennio (2019-2021), che si è scelto di indicare solamente laddove sia evidente una dinamica sempre crescente o sempre decrescente, la quale viene altresì confrontata con il medesimo trend a livello Nazionale e di Area geografica.
- Nel confronto con i valori medi di benchmark si tiene conto di un intervallo del +/-20% rispetto alle medie nazionali e di area geografica, con l'obiettivo di evidenziare le situazioni che si discostano maggiormente in positivo o in negativo. Tale intervallo è suggerito anche dall'Anvur nelle linee guida per la relazione annuale. Nella tabella sono evidenziate in rosso le "criticità" (cioè gli indicatori che presentano una performance peggiore di almeno il 20% rispetto a quella di riferimento); in verde gli indicatori "certamente positivi" (con una performance migliore di almeno il 20%); non sono evidenziati i valori intermedi che, per costruzione, vengono considerati più prossimi ai rispettivi valori di riferimento. La rappresentazione tabellare consente di cogliere a colpo d'occhio le aree (indicatori,

dipartimenti, CdS) in cui si concentrano gli aspetti critici o, viceversa, i casi virtuosi. Per tenere conto degli effetti “dinamici” nel corso nel triennio sotto osservazione, a fianco di ogni indicatore compare una freccia che segnala se l’indicatore di Uniss presenta una dinamica sempre crescente o sempre decrescente (la freccia non compare nei casi di oscillazione). Il pallino a lato della freccia sintetizza il confronto con la dinamica di Area geografica o Nazionale. In particolare, il pallino è verde se il tasso medio di crescita di Uniss nel triennio, è sensibilmente più elevato (di almeno il 20%) di quello di riferimento di Area o Nazionale (oppure se il tasso di flessione di SS è minore di quello di confronto); è rosso se è inferiore (di almeno il 20%); è giallo se è prossimo al tasso medio di confronto. Va precisato che il trend si riferisce al triennio 2019-2021 e quindi non è necessariamente indicativo delle tendenze più recenti.

I risultati dell’analisi: Sassari vs Area geografica (Sud e Isole) e vs il livello Nazionale

Seguendo i criteri descritti nei precedenti paragrafi, i CdS dell’Ateneo Sassarese mostrano un numero di indicatori superiori e in linea alla media dell’Area (v. Allegato 2.1 – Analisi indicatori ANVUR 2022 per CdS). Più specificatamente, considerando tutti gli indicatori selezionati e tutti i Corsi di Studio in forma aggregata, si registra che il 29% dei valori Uniss è migliore rispetto alle medie di area geografica, il 40% è allineato (ovvero ricade nell’intervallo +/- 20%) e il 31% è peggiore. Facendo un confronto con l’anno precedente, si rileva che il numero degli indicatori con valori superiori alla media di area è aumentato.

Avvii di carriera

Tra i corsi dell’ateneo di Sassari, 19 presentano avvii di carriera in calo nel triennio di riferimento, 6 sono in crescita, mentre 38 sono stabili.

Percorso

L’indicatore C1 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’anno solare) aumenta la sua criticità nel tempo. Il 36% dei corsi Uniss risulta allineato con i valori dell’Area geografica di riferimento, e quasi il 59% dei corsi mostra ancora performance peggiori. Il confronto con i valori corrispondenti a livello Nazionale è piuttosto drammatico: il 79% dei CdS performa peggio della media nazionale e solo il 21% è allineato con la stessa media.

Solamente 3 corsi presentano una performance migliore dei CdS dell’Area geografica di riferimento; si tratta in particolare dei corsi di Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari LM-70, Biotecnologie sanitarie mediche e veterinarie LM-9, Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) L/SNT1, corsi con un numero, comunque, significativamente basso di iscritti.

Passando al confronto con la situazione a livello Nazionale, non c'è nessun corso che performa meglio della media nazionale per l'indicatore C1.

Gli **indicatori C13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e **C16bis** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) fanno riferimento ai crediti acquisiti al primo anno, e mostrano una situazione un po' meno critica, sebbene lievemente peggiorata rispetto alla valutazione dello scorso anno. Nel dettaglio, rispetto alle medie di area il 30% dei corsi Uniss presenta valori dell'indicatore C13 inferiori, un altro 16% presenta valori superiori, mentre il 54% è allineato ai valori di area. Rispetto ai valori nazionali, il 49% mostra performance peggiori, solo il 4% superiori, mentre il 46% presenta medie allineate. Il 64% dei corsi di studio che mostrano valori sotto la media presentano anche un trend in peggioramento.

L'**indicatore C16bis** continua a mostrare un sensibile peggioramento, in particolare è peggiore nel 40% dei corsi Uniss rispetto all'area geografica di riferimento, il 19% è migliore e il 41% allineato. Rispetto ai valori nazionali la percentuale di corsi peggiori sale al 54%, mentre il 8% mostra performance migliori e il 38% è in linea con le medie nazionali.

L'**indicatore C14** (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) presenta una situazione dei corsi Uniss per lo più in linea con i valori nazionali e un lieve peggioramento rispetto all'area geografica.

Internazionalizzazione

L'**indicatore C10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare x+1, dagli iscritti regolari nell'anno accademico x/x+1 sul totale dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti regolari) conferma la situazione positiva dell'Ateneo con una lieve flessione rispetto allo scorso anno (nel confronto con area e nazionale i CdS Uniss performano meglio rispettivamente nel 62% e 52% dei casi). Rispetto all'anno precedente alcuni i corsi con una buona performance presentano anche un trend crescente, sia nel confronto nazionale che di area, riducendo ulteriormente quindi il segnale d'allarme rilevato nelle relazioni precedenti per questo indicatore che rappresenta un punto di forza dell'Ateneo Sassarese.

L'**indicatore C12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) mostra una lieve flessione rispetto all'anno precedente nella capacità dei CdS dell'Ateneo di attrarre studenti dall'estero, quando si compara l'ateneo turritano con l'area geografica di riferimento (il 30% dei CdS performano meglio nel confronto con il Sud e Isole). La situazione persiste drammatica nel confronto con la situazione a livello nazionale, sebbene nello scorso anno fosse stato rilevato un lieve miglioramento (solo un 14% dei CdS performa meglio, e il 73%

peggio). Una causa è da attribuire alla scarsa internazionalizzazione dei CdS ancora presente, dal momento che l'erogazione di moduli in lingua inglese o completamente internazionalizzati continua ad essere limitata.

Regolarità delle carriere

L'indicatore **C2** (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) descrive una situazione abbastanza competitiva per Uniss rispetto ai valori riferibili all'Area e Nazionali. Infatti, il 33% e il 21% dei corsi Uniss performa meglio rispettivamente all'Area di riferimento e al livello nazionale. Il 48% e 54% dei CdS ha valori in linea con i valori di riferimento di Area e Nazionali. Tuttavia, permangono un 19% e un 25% di corsi Uniss la cui performance è inferiore rispetto agli stessi valori di riferimento.

La performance dei CdS per questo indicatore è variabile nei Dipartimenti.

Nel Dipartimento di **Agraria**, il C2 nel CdS in Scienze agro-zootecniche_L-25 è superiore ai valori Nazionali e di Area e cresce con tassi più elevati rispetto ad entrambi, mentre Scienze e tecnologie agrarie_L-25 ha valori inferiori e trend decrescente rispetto ad entrambi i valori di riferimento.

In **Architettura, design e urbanistica**, i CdS in Architettura (LM-4) e Scienze dell'architettura e del progetto (L-17) mostrano valori dell'indicatore superiori rispetto all'Area e ai valori Nazionali, mentre Pianificazione e politiche per la città, l'ambiente e il paesaggio (LM-48) mostra valori dell'indicatore superiori solo al livello nazionale. Il CdS in Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio_L-21 cresce per questo indicatore con tassi più elevati rispetto ai valori Nazionali e di Area.

In **Giurisprudenza**, il CdS in Giurisprudenza_LMG/01 mostra un valore superiore all'area di riferimento, mentre Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione_LM-62 mostra un valore superiore sia ai valori di riferimento di area che nazionale, e nessun trend in crescita.

Nel Dipartimento di **Medicina veterinaria** solo il CdS in Medicina veterinaria_LM-42 ha livelli superiori alla media nazionale e di area, mentre Biotecnologie sanitarie mediche e veterinarie_LM-9 presenta un trend decrescente sia rispetto all'area che rispetto al nazionale.

Situazione piuttosto critica si rileva nel **Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia**, dove nessun CdS presenta valori superiori a quelli di area e nazionali, né tassi di crescita. Si osserva che i CdS in Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) _L/SNT2 e Tecniche di laboratorio biomedico L/SNT3, non solo hanno valori più bassi, ma presentano una tendenza al peggioramento rispetto agli indicatori di area e nazionali.

I CdS afferenti al Dipartimento di **Scienze Biomediche** hanno valori per questo indicatore allineati con i valori di riferimento ad eccezione dei CdS in Scienze biologiche_L-13 (inferiore al livello nazionale) e Biotecnologie e Analisi Bioinformatiche_L-2, inferiore sia al livello nazionale che di area.

Nel Dipartimento di **Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali**, quasi tutti i CdS fatta eccezione di Chimica_L-27, presentano valori superiori all'area di riferimento, oppure superiori o in linea rispetto al livello nazionale.

La situazione dei CdS del Dipartimento di **Scienze economiche e aziendali** è decisamente migliore rispetto agli altri Dipartimenti. Soltanto Economia aziendale_LM-77 è inferiore ai valori medi di area e nazionali, sebbene presenti una tendenza positiva.

Si presenta molto buona anche la situazione sia del Dipartimento di **Scienze umanistiche e sociali** in cui i CdS sono in linea e taluni anche con trend crescente, rispetto al SUD e al livello italiano; solo il CdS in Servizio Sociale e Politiche Sociali_LM-87 è inferiore ai livelli medi di area.

Nel Dipartimento di **Storia, scienze dell'uomo e della formazione** la maggior parte dei CdS ha valori superiori all'area di riferimento o in linea rispetto il livello nazionale. Soltanto il CdS Archeologia_LM-2, seppure in linea con i livelli di riferimento, presenta un trend decrescente.

Per quanto riguarda l'**indicatore C17**: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, nel confronto con la situazione nazionale, questo indicatore, mostra il 62% dei CdS in linea o superiori al valore di riferimento, e oltre il 70% dei CdS è in linea o superiori rispetto ai CdS del Sud e Isole. Tuttavia, molti CdS che sono in linea o sono inferiori alle aree di riferimento, presentano un trend decrescente, sintomo quest'ultimo di un progressivo e generale peggioramento. In verso contrario vanno invece i CdS in Comunicazione pubblica e professioni dell'informazione L-20, Scienze dell'educazione L-19 e Scienze storiche e filosofiche LM-84.

Nel caso **dell'indicatore C22**: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, sebbene la situazione nel complesso sia migliorata rispetto al passato, permane un circa 35% dei CdS con valori inferiori rispetto al valore di riferimento di area, e un 48% nel confronto con il livello Nazionale, percentuale tuttavia migliore di quella dell'anno precedente (54%).

I CdS con performance in grado di reggere a livello di area e/o nazionale sono distribuiti in vari Dipartimenti. A livello nazionale: in Agraria con il CdS in Sistemi forestali e ambientali LM-73; in Giurisprudenza con il CdS in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione LM/SC-GIUR; in Medicina veterinaria con il CdS in Biotecnologie sanitarie mediche e veterinarie LM-9; in Medicina, chirurgia e farmacia con i CdS in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) L/SNT1, in Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)_L/SNT3, in Ostetricia

(abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) L/SNT1 e in Scienze infermieristiche e ostetriche LM/SNT1; in Scienze biomediche con il CdS in Biologia LM-6; di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali con il CdS in Gestione dell'ambiente e del territorio LM-75, Scienze chimiche e Scienze naturali, il DUMAS con Progettazione, gestione e promozione turistica di itinerari della cultura e dell'ambiente L-16,; in Storia, scienze dell'uomo e della formazione con il CdS in Scienze dell'educazione L-19 e Lettere L-10.

Rispetto al Sud e Isole: in Agraria, con in CdS in Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari LM-70, Scienze forestali e ambientali L-25, Sistemi forestali e ambientali LM-73, Tecnologie Viticole, Enologiche, Alimentari L-26; in Architettura, design e urbanistica con il CdS in Scienze dell'architettura e del progetto L-17; in Giurisprudenza con i CdS in Giurisprudenza LMG/01 e Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione LM/SC-GIUR; in Medicina veterinaria con i CdS in Biotecnologie sanitarie mediche e veterinarie LM-9 e Medicina veterinaria LM-42; in Medicina, chirurgia e farmacia con i CdS in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) L/SNT1, Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) L/SNT3, Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) L/SNT1 e Scienze infermieristiche e ostetriche LM/SNT1; in Scienze biomediche con i CdS in Biologia LM-6 e Scienze motorie, sportive e benessere dell'uomo L-22; in Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali con i CdS in Gestione dell'ambiente e del territorio LM-75, Scienze chimiche LM-54 e Scienze naturali L-32; in Scienze umanistiche e sociali con il CdS in Lingue, culture e tecniche per il turismo L-15; e infine in Storia, scienze dell'uomo e della formazione con i CdS in Archeologia LM-2, Comunicazione pubblica e professioni dell'informazione L-20, Lettere L-10, Scienze dei beni culturali L-1 e Scienze dell'educazione L-19.

Per quanto riguarda la situazione **dell'indicatore C24** (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), il 29% dei CdS mostra performance migliori rispetto ai valori di Area, il 36% è allineato e il 35% risulta peggiore.

La situazione sul piano Nazionale vede un aumento di casi positivi che va al 25% di casi positivi (rispetto al 19% dello scorso anno), ma a fronte di un aumento dei casi peggiori (48%), e una riduzione dei casi allineati (27%). Il fenomeno degli abbandoni resta una criticità costante nell'offerta formativa Uniss diffusa in tutti i Dipartimenti (cfr. tabelle allegate).

Docenza

L'indicatore C19, Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, considerato in forma aggregata per tutti i CdS Uniss è in linea o superiore rispetto al benchmark nazionale e con l'area di riferimento, sebbene si registri un lieve aumento dei casi sotto la media nazionale. Più specificatamente, il 71% e 73% sono le percentuali dei CdS dell'ateneo che hanno valori dell'indicatore in linea o superiore con i valori rispettivamente dell'area di riferimento e nazionale.

Rispettivamente, solo il 29% e 25% dei CdS ricorre a questo tipo di docenza in misura superiore rispetto alla tendenza di area e nazionale.

L'indicatore C27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) mostra che l'87% e 84% dei CdS Uniss ha valori di riferimento che indicano un allineamento o una situazione positiva nel confronto rispettivamente con Sud/Isole e nazionale. Tra i vari CdS al di sotto della media dell'area e nazionale, emerge Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) L/SNT1 con un trend negativo.

Infine, il rapporto tra studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (**indicatore C28**, pesato per le ore di docenza) appare molto positivo per i CdS dell'Ateneo Sassarese. In particolare, l'86% dei CdS ha tenuta comparabile o migliore rispetto ai valori di riferimento di area e addirittura il 90% rispetto ai valori di riferimento nazionale. Da sottolineare, inoltre, che entrambe i valori sono migliorati rispetto agli ultimi due anni.

Considerazioni finali

La presenza di varie criticità è ancora diffusa in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo sassarese; tuttavia, si ravvisano anche alcune aree decisamente migliorate.

Purtroppo, rispetto all'anno precedente si annulla il numero dei CdS che non presentano criticità. Anche il CdS in Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente (L-6) che lo scorso anno rappresentava l'unico corso privo di valori inferiori al livello nazionale, presenta adesso due indicatori critici. Questa situazione potrebbe essere un'ulteriore conseguenza dello scarso e discontinuo monitoraggio della qualità persistente un po' ovunque, considerando come, in molti casi, i risultati già parzialmente negativi evidenziati negli anni precedenti avrebbero già dovuto sollecitare azioni correttive e preventive. Da questo conseguono, al di là di situazioni specifiche che necessitano di un intervento mirato, trend negativi significativi in particolare sugli indicatori di percorso e di internazionalizzazione.

Nel confronto nazionale si posiziona in coda con 11 indicatori negativi su 13 il corso in Scienze dei servizi giuridici_L-14, che peggiora la sua performance rispetto allo scorso anno, seguito da Servizio Sociale e Politiche Sociali_LM-87 con 10 indicatori negativi. Seguono con 9/13 indicatori negativi i corsi in Scienze agro-zootecniche_L-25, Scienze forestali e ambientali_L-25, Farmacia_LM-13, Scienze biologiche_L-13 (due CdS in più rispetto allo scorso anno; con 8/13 indicatori negativi i CdS in Sistemi forestali e ambientali_LM-73, Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione_LM-62, Chimica e tecnologia farmaceutiche_LM-13, Biotecnologie e Analisi Bioinformatiche_L-2, Chimica_L-27, Economia aziendale_LM-77, Economia e management_L-18 (5 CdS in più rispetto allo scorso anno); diminuisce il numero dei CdS che presentano 7

indicatori negativi su 13, diversi migliorano quindi, ma vengono “rimpiazzati” da altri, che sono: Urbanistica. Progetto ambientale della città e del territorio_L-21, Scienze politiche_L-36, Scienze naturali_L-32, Mediazione Linguistica e Culturale_L-12, Lettere_L-10 e Scienze storiche e filosofiche_LM-84.

La situazione continua ad essere poco rassicurante se si considera che 18 CdS (5 unità in più rispetto allo scorso anno) hanno almeno il 50% degli indicatori insoddisfacenti.

Preoccupanti sono i risultati degli indicatori di percorso C1 (Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. $x+1$), e C12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) per i quali rispettivamente il 79% e il 73% dei CdS presenta valori peggiori rispetto il livello nazionale. Ulteriori criticità da segnalare riguardano gli indicatori C13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), C16bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) e C24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) per il quali rispettivamente il 49%, il 54% e il 48% dei corsi presentano valori inferiori alla media nazionale.

C27 e C28 sono gli unici indicatori che presentano un numero molto ridotto di CdS con valori inferiori alla media nazionale.

Per quanto riguarda la performance relativa ai CdS nei confronti dell'Area geografica di riferimento, osserviamo che il CdS in Scienze dei servizi giuridici_L-14 detiene il primato di 11 indicatori negativi su 13, seguito dal CdS in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione_LM-62 con 9 indicatori negativi. Seguono 23 CdS con almeno 5 indicatori negativi. Infine, un segnale più positivo proviene da quei corsi che non presentano alcuna criticità rispetto all'area di riferimento: Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione lm/sc-giur, Economia e management_L-18, Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente_L-6, Servizio Sociale_L-39, Scienze dell'educazione_L-19, Medicina veterinaria_LM-42 e Gestione dell'ambiente e del territorio_LM-75. Questi ultimi due corsi hanno anche 8 indicatori superiori alla media del SUD e Isole.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, il Nucleo raccomanda che i dipartimenti svolgano una buona azione di monitoraggio sui CdS, i quali sono chiamati, attraverso l'esercizio del riesame, ad intraprendere azioni volte al miglioramento delle criticità.

La valutazione dei dottorati di ricerca: analisi sui principali indicatori di qualità

Il Modello AVA 3 introduce nel Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) anche i Corsi di Dottorato di Ricerca.

Le “Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei”, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, definiscono nel dettaglio le novità introdotte, tra cui quella di disporre di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei Dottorandi, anche attraverso la rilevazione e analisi delle loro opinioni.

Inoltre, i Corsi di Dottorato devono predisporre/aggiornare, tra gli altri, anche il documento di analisi dei risultati su alcuni aspetti importanti del dottorato, indicati dal sistema AVA3 e dal D. M. 1154/2021, che sono reperibili da fonti amministrative (ANS - Area Post lauream, Scheda accreditamento iniziale dottorato - Sezione C e Documentazione di Ateneo in attesa dell’Anagrafe dei dottorati di ricerca di cui al DM 226/2021).

Le principali informazioni, tra le altre, richieste dal sistema AVA3, riguardano l’attrattività del corso di dottorato, l’esperienza all’estero dei dottorandi, la capacità del corso di attirare fondi dall’esterno, l’esperienza dei dottorandi presso altre strutture italiane o estere e la produzione scientifica dei dottori di ricerca. Queste vengono rilevate utilizzando i seguenti indicatori:

- I1 - Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo
- I2 - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all’estero
- I3 - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni
- I4 - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all’estero)
- I5 - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi.

A partire quindi dall’ a.a. 2023-2024, si è provveduto, nel mese di settembre, a raccogliere le informazioni sui Dottorati di ricerca del 33°, 34° e 35° ciclo. Tutti i Dipartimenti gestiscono un Dottorato di ricerca.

I dottorati presenti in Ateneo sono

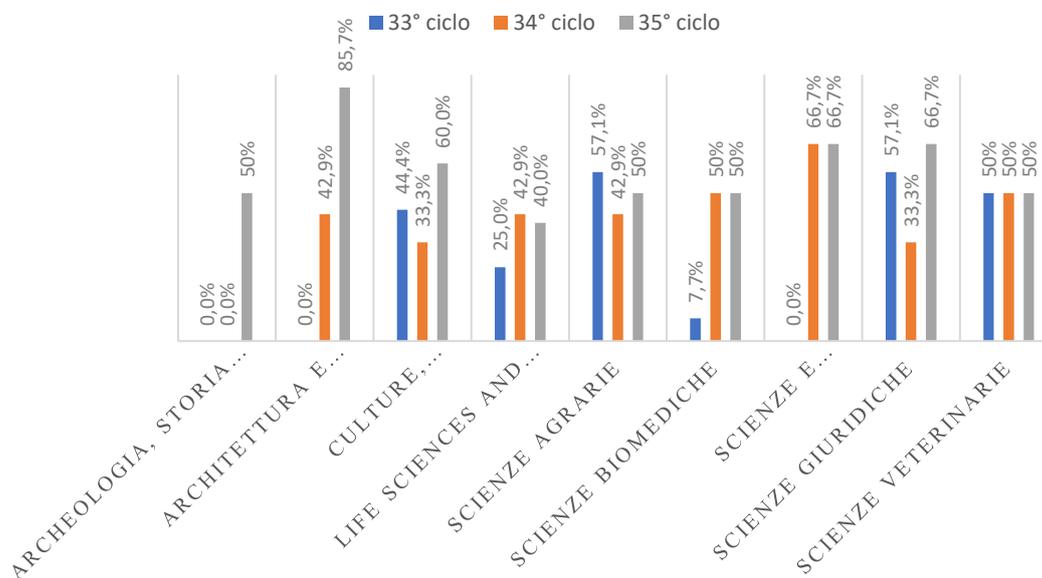
- Archeologia, storia e scienze dell'uomo
- Architettura e ambiente
- Culture, letterature, diritti, turismo e territorio
- Economics, management, and quantitative methods

- Life sciences and biotechnologies - Scienze della vita e biotecnologie
- Scienze agrarie
- Scienze biomediche
- Scienze e tecnologie chimiche
- Scienze giuridiche
- Scienze veterinarie

Si constata che per tutti i corsi di dottorato non è stato ancora registrato l'indicatore I5 relativo al Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi. Il dottorato in Economics, management, and quantitative methods non è oggetto di questa analisi in quanto è partito per la prima volta con il 36° ciclo.

Osservando i dati in modo trasversale rispetto a ciascun indicatore, si rileva che la situazione è variegata tra corsi e cicli per quanto riguarda l'indicatore I1 (cfr. Figura1): si passa da uno scarso 7% nel corso in Scienze biomediche che tuttavia aumenta al 50% nei cicli 34° e 35°, fino a un massimo di 85,7% nel ciclo 35° del corso in Architettura e ambiente. Oltre a quest'ultimo, i più performanti nella capacità attrattiva verso studenti che non provengono da UNISS, sono Scienze e tecnologie chimiche e Scienze giuridiche, entrambe con 66,7%.

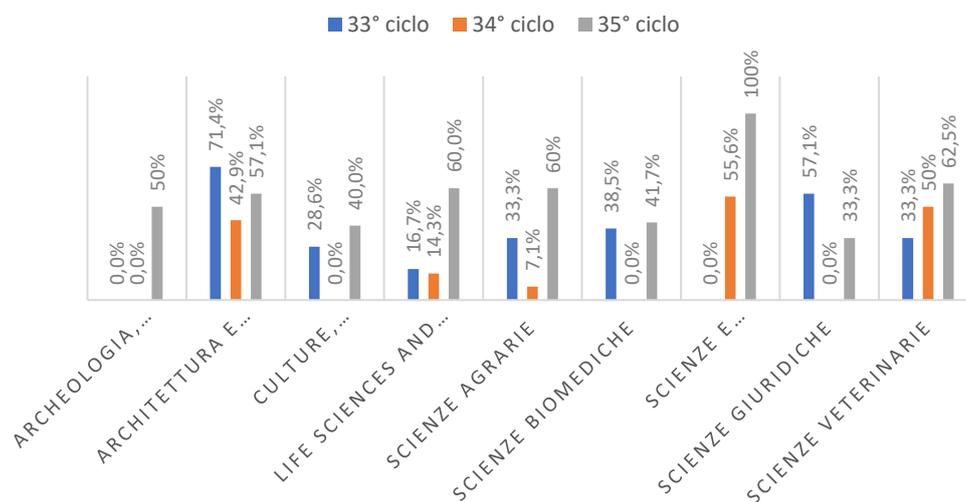
FIGURA 1 - PERCENTUALE DI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI CORSI DI DOTTORATO CHE HANNO CONSEGUITO IL TITOLO DI ACCESSO IN ALTRO ATENEO



Anche per quanto riguarda l'indicatore Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (I2), si presenta un'eterogeneità nei valori tra corsi di dottorato e cicli (cfr. Figura 2). Si noti tuttavia

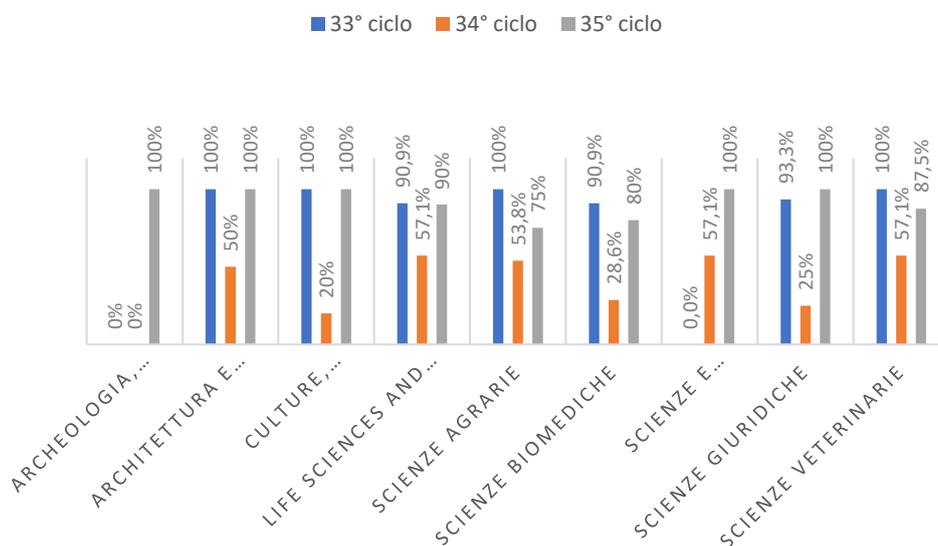
che nel corso del triennio, ovvero nel corso dei tre cicli, l'esperienza all'estero dei dottorati è cresciuta, sebbene talvolta solo sensibilmente, in quasi tutti i corsi, e almeno il 33,3% dei dottorati ha avuto un'esperienza di questo tipo.

FIGURA 2 - PERCENTUALE DI DOTTORI DI RICERCA CHE HANNO TRASCORSO ALMENO TRE MESI ALL'ESTERO



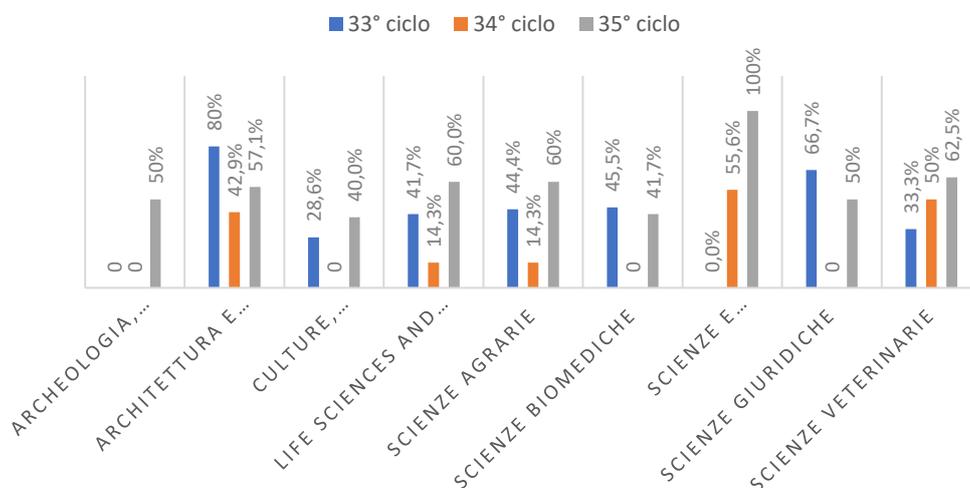
Tutti i corsi sono caratterizzati da un'ottima capacità di reperire fondi esterni per il finanziamento delle borse (I3), almeno per i cicli 33° e 35°; per il 34° ciclo tale capacità in effetti si riduce per alcuni corsi fino anche al 25%.

FIGURA 3 - PERCENTUALE DI BORSE FINANZIATE DA ENTI ESTERNI



Infine, si osserva una variabilità complessiva tra i corsi più attenuata per l'indicatore I4 rispetto agli altri indicatori (cfr. Figura 3); nella maggior parte dei corsi, la percentuale di dottorandi che spendono un tempo superiore a sei mesi presso sedi diverse (anche estere) da quella del dottorato è superiore al 40%. Solo Scienze e tecnologie chimiche raggiunge quota 100% nel ciclo 35°, seguita da Architettura e ambiente nel ciclo 33° con un valore percentuale pari a 80%. Tuttavia, c'è da notare che non in tutti i cicli è presente il dato e che l'unico corso che presenta un trend crescente tra i vari cicli è il corso in Scienze veterinarie.

FIGURA 4 - PERCENTUALE DI DOTTORI DI RICERCA CHE HANNO TRASCORSO ALMENO SEI MESI DEL PERCORSO FORMATIVO IN ISTITUZIONI PUBBLICHE O PRIVATE DIVERSE DALLA SEDE DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA



La capacità di attrazione internazionale dei corsi di dottorato è un altro aspetto da tenere sotto osservazione. Per quanto riguarda l'a.a. 2022/2023, ad esempio, il totale degli iscritti ai Dottorati di ricerca di UNISS riferiti ai cicli attivi è di 293 di cui solo il 20,5% è rappresentato da studenti stranieri.

Tale percentuale segnala una criticità che peraltro è generalizzata nell'Ateneo Sassarese, caratterizzata da una ridotta attrattività interazionale delle offerte formative, comprese quelle dei dottorati di ricerca. Attualmente, l'unico corso che presenta una buona percentuale di stranieri è Life Sciences and Biotechnologies con 44,74% di casi.

Tabella 1 – Iscritti ai corsi di dottorato a.a. 2022/23

Corso di dottorato	Iscritti totali	Di cui stranieri	% stranieri
Archeologia, storia e scienze dell'uomo	20	1	5
Architettura e ambiente	30	5	16,67
Culture, letterature, turismo e territorio	23	2	8,7
Scienze agrarie	60	17	28,33
Scienze biomediche	39	5	12,82
Life Sciences and Biotechnologies - Scienze della vita e biotecnologie	38	17	44,74
Scienze e tecnologie chimiche (ciclo 38° attivato presso UNICA)	11	1	9,09
Scienze giuridiche	26	0	0
Scienze veterinarie	28	8	28,57
Economics, management, and quantitative methods (EMQM)	18	4	22,22
Totale	293	60	20,5%

Dalle schede qui di seguito presentate in cui sono riportati il numero dei posti banditi, di cui con borsa, percentuali di posti coperti con borsa e il numero e la percentuale delle borse finanziare con fondi PNRR riportate, si può desumere l'impegno dell'Ateneo nel finanziamento delle borse di dottorato. Tale aspetto è ben evidenziato in particolar modo dalla percentuale di borse finanziate a valere dei Decreti Ministeriali n. 351 e n.352 del 09.04.2022 e n.117 e n.118 del 02.03.2023.

Tabella 2- Dottorati di ricerca 38° ciclo - a.a. 2022/23

Corso di dottorato	Posti banditi	di cui con borsa	% posti coperti con borsa	numero borse finanziate da fondi PNRR	% borse finanziate da fondi PNRR
Archeologia, storia e scienze dell'uomo	6	6	100,0%	4	67,7%
Architettura e ambiente	18	18	100,0%	11	61,1%
Culture, letterature, turismo e territorio	14	12	85,7%	9	75%
Scienze agrarie	28	25	89,3%	19	76%
Scienze biomediche	14	10	71,4%	8	80%
Life Sciences and Biotechnologies - Scienze della vita e biotecnologie	16	15	93,8%	9	60%
Scienze giuridiche	16	10	62,5%	9	90%
Scienze veterinarie	11	6	54,5%	5	83,3%
Economics, management, and quantitative methods (EMQM)	6	5	83,3%	4	80%
Totale	129	107		78	72,9%

Tabella 3- Dottorati di ricerca 39° ciclo - a.a. 2023/24

Corso di dottorato	Posti banditi	di cui con borsa	% posti coperti con borsa	numero borse finanziate da fondi PNRR	% borse finanziate da fondi PNRR
Archeologia, storia e scienze dell'uomo	4	4	100,0%	4	100,0%
Architettura e ambiente	9	9	100,0%	7	77,8%
Culture, letterature, turismo e territorio	8	7	87,5%	6	85,7%
Economics, management, and quantitative methods (EMQM)	5	5	100,0%	5	100,0%
Life Sciences and Biotechnologies - Scienze della vita e biotecnologie	9	9	100,0%	6	66,7%
Scienze agrarie	11	11	100,0%	6	54,5%
Scienze biomediche	8	6	75,0%	6	100,0%
Scienze giuridiche	4	3	75,0%	3	100,0%
Scienze veterinarie	4	4	100,0%	4	100,0%
Totale	62	58		47	81%

Alla luce di quanto sopra commentato, possiamo concludere che i corsi di dottorato necessitano di potenziare tutte le aree identificate dagli indicatori AVA3, in particolare la loro attrattività verso studenti provenienti da altri Atenei, sebbene questo aspetto rappresenti una criticità costante in Ateneo anche in altri contesti formativi. Le azioni da intraprendere possono risiedere in un maggior numero di convenzioni con imprese e Istituzioni pubbliche e Atenei stranieri, finalizzate a ospitare i dottorandi per un periodo di tre o sei mesi, oppure finalizzare a finanziare borse di dottorato.

Infine si osserva che negli ultimi due cicli l'Ateneo ha ridotto drasticamente il suo contributo alle borse, avvalendosi di finanziamenti PNRR. Questo tipo di scelta non supporta la buona politica di un ateneo di formare autonomamente giovani alla ricerca o a ruoli imprenditoriali di elevato profilo.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

Ricerca

La sezione di questa Relazione tiene conto di quanto pervenuto al Nucleo di valutazione e reperito presso le fonti istituzionali. Come già ricordato nelle precedenti Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, l'Ateneo attribuisce alle strutture dipartimentali la funzione istituzionale di concreta realizzazione della seconda missione, così come si legge nel Piano Strategico Integrato 2021-23 (pag. 45): "la Ricerca è svolta nei Dipartimenti, che per questo devono farsi attori protagonisti di questa importante missione, ma è supportata dall'Ateneo con tutte le sue componenti che favorisce l'interazione e contaminazione dei ricercatori perché l'azione sinergica rappresenta un fattore determinante per incrementare le capacità di ottenere risultati di alto valore". Ai Dipartimenti spetta la programmazione, la gestione, la conduzione e il monitoraggio e la prima valutazione delle attività di ricerca, mentre l'Ateneo dovrebbe fornire il relativo supporto, definendo un "Sistema della Ricerca" che dovrebbe coinvolgere e attrarre forze esterne attraverso appositi meccanismi operativi, e non solo affidarsi alle attività delle strutture dell'amministrazione centrale e all'organico del personale docente e tecnico-amministrativo. Nonostante questo intendimento, il Piano Strategico Integrato 2021-23 individua specifici obiettivi e azioni, ma si limita ad adottare un approccio di mero monitoraggio e valutazione delle performance.

Ricordata questa doverosa premessa, si rileva quanto segue.

In questo paragrafo è richiesto al NdV di monitorare quale tipo di attività sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo.

La documentazione sottoposta all'attenzione del Nucleo di valutazione appare provvista di maggiori dettagli nei contenuti e rivela un quadro complesso e di lettura articolata, contenendo informazioni e dati su progetti presentati e finanziati, distinti per tipologia e beneficiario, nonché sul volume di pubblicazioni caricate sul database IRIS, anch'esse catalogate per tipologia.

Si evidenzia che, nel corso dell'anno 2022, la Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca (CASR) - le cui attività risultano illustrate nei verbali relativi alle singole adunanze, reperibili sulla pagina di Ateneo appositamente dedicata - ha programmato, con il supporto del Sistema Bibliotecario di Ateneo e dell'Ufficio Ricerca e Qualità, lo step finale dell'esercizio VQR 2015 – 2019 relativo all'Open Access, nonché l'utilizzo dei fondi per la ricerca erogati dalla Fondazione di Sardegna, portando altresì avanti il programma relativo al finanziamento ministeriale di cui al D.M. n. 737/2021 e il Bando mobilità giovani ricercatori finanziato dalla Regione Sardegna.

Nella documentazione portata all'attenzione del Nucleo è indicato che *"la Commissione, supportata dall'Ufficio Ricerca e Qualità, ha predisposto la scheda di monitoraggio e programmazione delle attività di*

ricerca dei Dipartimenti". L'Ufficio Ricerca e Qualità dell'Ateneo ha sottoposto all'attenzione del Nucleo di valutazione, lo si evidenzia, una relazione illustrativa delle attività più rilevanti poste in essere sia nel 2022 sia nel primo semestre 2023, consentendo con ciò di valutare la continuità delle azioni intraprese. Tuttavia, nella presente relazione si darà conto nel dettaglio di quanto realizzato nel 2022.

L'attività di ricerca in particolare si è caratterizzata per la partecipazione a bandi competitivi locali, nazionali ed europei. Le principali informazioni riguardanti le opportunità di formazione per i giovani ricercatori, i finanziamenti disponibili e le procedure per conseguirli sono riportate nelle pagine appositamente dedicate, del sito di Ateneo, pubblicate al link <https://www.uniss.it/ricerca/finanziamenti-la-ricerca>

Nel dettaglio, si evidenzia che, per quanto concerne i finanziamenti locali, rilevano innanzitutto i fondi messi a disposizione dalla Fondazione di Sardegna in attuazione delle convenzioni triennali stipulate con l'Ateneo per un Piano coordinato della Ricerca. In tale ambito, l'Università di Sassari è il soggetto attuatore a cui è affidata la predisposizione e gestione dei bandi. Nello specifico, per quanto concerne i progetti finanziati nel 2022 nell'ambito del "Bando Fondazione di Sardegna 2022 e 2023 – Progetti di ricerca di base dipartimentali", emanato a valere sulle risorse finanziarie 2022 e 2023 della Convenzione triennale stipulata con la Fondazione di Sardegna (2021-2023), risultano finanziati un numero totale di 25 progetti, per un importo complessivo di € 2.200.000,00, al cui interno il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia e il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali annoverano n. 4 progetti finanziati.

Per quanto concerne i finanziamenti regionali, si segnala che Relativamente al Programma Mobilità Giovani Ricercatori, finanziato nell'ambito della Legge regionale 7 agosto 2007, n. 7 "Promozione della Ricerca Scientifica e dell'Innovazione Tecnologica in Sardegna", nel 2022 è stata sottoscritta la Convenzione per il sostegno alla mobilità internazionale di giovani ricercatori in servizio presso l'Università degli Studi di Sassari" e il finanziamento destinato all'Università degli Studi di Sassari per l'iniziativa è pari a € 240.000,00.

Per quanto concerne invece i finanziamenti nazionali, l'Ateneo ha presentato un totale di n. 162 progetti nell'ambito del Bando PRIN 2022, tra i quali i Dipartimenti che hanno presentato il maggior numero di progetti sono il Dipartimento di Agraria, che risulta aver presentato n. 35 progetti, il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia n. 23 e il Dipartimento di Scienze Biomediche n. 22. Nell'ambito del "Bando PRIN 2022PNRR", l'Università ha invece presentato un totale di 105 progetti, tra i quali i Dipartimenti che hanno presentato il maggior numero di progetti sono il Dipartimento di Agraria che risulta aver presentato n. 25 progetti, Scienze Biomediche che risulta aver presentato n. 19 progetti, il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia n. 13, il Dipartimento di Medicina Veterinaria e il Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali che hanno presentato entrambi n. 9 progetti.

Si segnala, inoltre, che, nel 2022, nell'ambito della procedura ministeriale relativa ai Dipartimenti di Eccellenza 2023 – 2027, è risultato finanziato il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, mentre, nell'ambito delle attività di cui al D.M. 737/2021 "Criteri di riparto e utilizzazione del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)", il progetto presentato è stato

ammesso a finanziamento con conseguente assegnazione delle risorse stanziare per l'anno 2021, per un importo pari a € 1.763.333,90 e pari a € 1.550.225,00 per l'anno 2022; nel corso del 2022 sono stati altresì reclutati i 10 RTDA previsti nella relazione programmatica.

Nell'ambito dei finanziamenti europei e internazionali, si segnala, invece, che durante il 2022 e il primo semestre del 2023, l'Università ha dato attuazione ai progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020 e ha presentato nuove proposte nell'ambito della programmazione 2021-2027. Sono stati altresì pubblicati gli esiti della valutazione dei primi progetti presentati nell'ambito della nuova programmazione.

Per quanto concerne i progetti presentati nel corso del 2022 e del primo semestre del 2023, il numero di progetti presentati nel periodo considerato sono stati in totale n. 56, mentre n. 4 Dipartimenti (il Dipartimento di Agraria, il Dipartimento di Scienze Biomediche, il Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali, il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali) hanno avuto progetti finanziati, per un totale di n. 8 progetti, per un importo complessivo pari a € 2.750.810,32.

Da ultimo, si evidenzia che nel 2022 e nel primo semestre 2023, sono proseguite le attività previste dalla Convenzione stipulata fra Sardegna Ricerche e gli Atenei sardi, che prevedono la fornitura del servizio di assistenza tecnica specialistica e di sviluppo delle competenze con l'obiettivo di facilitare l'efficace partecipazione e l'accesso ai finanziamenti europei da parte dei ricercatori dell'Ateneo. Nel periodo considerato sono stati svolti 16 corsi di formazione e 4 laboratori di progettazione riguardanti i programmi Horizon 2020, Horizon Europe e LIFE e 15 sessioni di incontri con il gruppo di consulenti incaricati da Sardegna Ricerche. Durante tale periodo sono stati registrati 118 accessi ai servizi, dei quali 63 provenienti da unità di personale tecnico-amministrativo e bibliotecario e 55 da docenti/ricercatori.

Per quanto concerne i prodotti della ricerca di professori, ricercatori, dottorandi e assegnisti, l'Università continua ad avvalersi da diversi anni della piattaforma IRIS che ne consente la ricerca, l'inserimento e il monitoraggio. Correttamente l'Università si è dotata di un gruppo di lavoro, che coinvolge personale dell'Ufficio Ricerca e Qualità, del Sistema Bibliotecario di Ateneo e dei Dipartimenti, con il compito di supportare i docenti nelle diverse esigenze. I dati e le informazioni fornite dalla piattaforma IRIS dovrebbero pertanto consentire una valutazione interna ed esterna, nonché un monitoraggio dell'andamento dei prodotti della ricerca. L'Ufficio Ricerca e Qualità ha trasmesso a fine 2022, al Rettore e alla Direttrice Generale, la reportistica IRIS relativa al biennio 2021 – 2022, riportante il numero delle pubblicazioni per tipologia e il numero dei docenti senza produzione scientifica in IRIS. Nel 2022 sono stati pubblicati, come da estrazione IRIS di Ateneo, 1745 prodotti ripartiti tra le varie tipologie.

Com'è noto, inoltre, nel 2022 si è concluso l'esercizio VQR 2015 – 2019 con l'invio dei dati relativi alle pubblicazioni Open Access ed è stato pubblicato il Rapporto finale VQR 2015-2019 sui risultati ottenuti dalle singole Istituzioni. In tale contesto, appare fondamentale la costituzione del gruppo di lavoro che è stato incaricato dell'attivazione del processo di follow-up degli esiti della VQR 2015 - 2019 per l'individuazione di un piano di superamento delle criticità rilevate da presentare alla Governance di Ateneo entro il 2023.

L'iniziativa va nell'ottica di implementare un sistema di autovalutazione della ricerca allo scopo di fornire una base informativa essenziale per il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi in materia di ricerca descritti nel Piano Strategico Integrato di Ateneo 2022-2024. Nel 2022 il gruppo di lavoro ha presentato un riepilogo dei risultati VQR 2015-2019 e un confronto con i dati della VQR 2011-2014. Sono stati rappresentati i risultati pubblicati nel rapporto finale e nei rapporti d'area della VQR 2015-2019. Il riepilogo è stato fatto utilizzando i risultati aggregati per Area, per Settore Scientifico Disciplinare e per Area e Dipartimento e sono dettagliati nei tre profili di valutazione dell'ANVUR, profilo del personale permanente relativo al personale afferente all'Istituzione che ha mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019, il profilo delle politiche di reclutamento relativo al personale afferente all'Istituzione che è stato assunto o ha conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-19 e il profilo relativo al totale del personale dell'Istituzione.

I primi risultati della VQR 2015-19, ivi compresa la sezione riguardante i casi studio di terza missione (Indicatori R4 e IRAS 4) sono stati presentati il 13 aprile 2022, per poi essere approfonditi, anche per singola Istituzione dai rapporti finali e pubblicati nel Rapporto finale VQR 2015-2019 del 21 luglio 2022. Per quanto riguarda i risultati ottenuti dall'Università di Sassari, 4 casi studio - presentati dai Dipartimenti di Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Scienze Mediche e Scienze Umanistiche e Sociali - sui 5 totali, hanno ottenuto una valutazione di "Eccellente" (0,8/1), mentre il caso studio presentato dal Dipartimento di Agraria ha ottenuto la valutazione "standard" (0,5/1). Nessun caso studio presentato dall'Università di Sassari ha avuto una valutazione nelle ultime due classi di giudizio ("rilevanza sufficiente" o "rilevanza scarsa e non accettabile"), né ha ottenuto il giudizio più alto di "eccellente ed estremamente rilevante". Gli indicatori per istituzione sono stati costruiti calcolando il punteggio medio per i casi studio di ciascuna Istituzione (per l'Università di Sassari $M = 0,74$) e rapportandolo al punteggio medio complessivo dei casi studio valutati in tutte le istituzioni, ottenendo così l'indicatore R4. Questo rappresenta il rapporto tra la valutazione media attribuita ai casi studio attesi della Istituzione *i*-esima nell'Area e la valutazione media ricevuta da tutti i casi studio dell'Area. Valori maggiori a uno indicano una valutazione superiore alla media, viceversa valori inferiori a uno indicano una valutazione inferiore alla media.

Nella graduatoria delle Università statali, l'Università di Sassari risulta poco sopra la media, in trentesima posizione su 61 atenei valutati. Considerando, invece, il complesso delle Istituzioni valutate, l'Università di Sassari si colloca in 38ma posizione su 98 istituzioni, decima all'interno del secondo quartile ($R4 = 1,09$).

Terza Missione

Il presente paragrafo è predisposto tenendo conto di quanto trasmesso al Nucleo di Valutazione dall'Ufficio Terza Missione, allegato alla presente Relazione.

Al pari dello scorso anno, dall'esame della documentazione trasmessa, emerge ancora un'intensa attività che si estrinseca lungo le tre direttrici del Trasferimento Tecnologico, del Placement, del Public Engagement.

Nel dettaglio, con riguardo alle iniziative di Public Engagement di Ateneo gestite dall'Ufficio, si evidenzia che l'Ateneo, attraverso l'Ufficio Terza Missione, ha aderito, anche per il 2022, al progetto Sharper - Notte dei Ricercatori 2022, promosso dalla Commissione Europea per diffondere la cultura scientifica e conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto informale e stimolante. Il progetto ha portato alla organizzazione e realizzazione, nel corso dell'anno, di preeventi e di una serie di iniziative che hanno coinvolto il territorio, culminate con la "Notte dei Ricercatori" del 30 settembre 2022.

Con riguardo alle attività del MUNISS, Museo scientifico dell'Università di Sassari, che rappresenta una tappa costante per i visitatori del progetto Erasmus STT ed è stato visitato anche da ospiti provenienti da università estere, nel corso del 2022 le attività sono riprese in presenza, con iniziative promozionali volte a incentivare la presenza di pubblico.

Con riguardo, invece, alle attività di trasferimento tecnologico, le principali iniziative da segnalare sono le attività connesse all'Incubatore d'impresa universitario (CUBACT), che fa parte del Network Research to Innovation (R2I), rete italiana dei Business Innovation Center promossi dall'INFN e dal CERN per favorire la nascita e la crescita di start-up. È proseguita anche nel 2022, attraverso l'Incubatore dell'Università di Sassari, la fornitura di servizi differenziati in relazione alle esigenze, con la finalità ultima di garantire alle imprese, spazi attrezzati e spazi comuni per meeting, networking ed eventi a tema.

Nel 2022, è inoltre proseguita l'attività dell'Ufficio Terza Missione di assistenza e supporto nel guidare la nascita e la crescita di progetti di impresa innovativi. Nel 2022, risultano attive dieci spin off, mentre attualmente l'Ateneo risulta titolare di 17 famiglie di brevetti (in incremento rispetto alle 13 famiglie di brevetti del 2021 e di 1 modello di utilità. Sempre nel 2022 sono inoltre pervenute 27 idee imprenditoriali a seguito della partecipazione dell'Ateneo al bando "Start Cup Sardegna", attivato per selezionare idee imprenditoriali innovative e stimolare la valorizzazione della ricerca, la nascita e sviluppo di imprese ad alto potenziale innovativo e di crescita nel territorio regionale.

Si evidenzia altresì che l'Ufficio Terza Missione, anche nel 2022, ha gestito il servizio Placement, per diffondere la conoscenza delle opportunità professionali tra laureati e diplomati e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e inoccupati che intendano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro. In particolare, nel 2022, sono stati organizzati 7 eventi, tra iniziative di recruiting e Job day, attivati circa 90 tirocini extracurricolari a favore di laureati (nel 2021 erano 129) e diplomati e 2 contratti di apprendistato di ricerca. La bontà delle iniziative e attività poste in essere si è riscontrata con i buoni risultati ottenuti, rappresentati, dalle oltre 110 assunzioni delle imprese con contratti a tempo indeterminato, determinato o di apprendistato. Inoltre, sono state favorite le attività di orientamento in uscita, attraverso l'organizzazione di circa 20 incontri formativi/informativi di orientamento al lavoro con gli Istituti scolastici secondari superiori del territorio, al fine di rendere edotti gli studenti sulle politiche attive del lavoro e sugli strumenti di supporto messi a disposizione dall'Ateneo, per agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Nel corso del 2022, l'Ateneo si è, infine, distinto per la partecipazione ad ulteriori progetti (in relazione all'attuazione del D.M. n. 1062/2021 di sostegno del Fse-React EU per il Pon Ricerca e Innovazione 2014-2020, in relazione al programma Erasmus+ dell'Unione Europea, il Progetto Univercity, e per il rafforzamento delle attività di Trasferimento Tecnologico dell'Università: il Progetto RINNOVA), e per la collaborazione con l'Amministrazione comunale di Comune Monteleone Roccadoria per la condivisione del Protocollo d'intesa firmato a fine gennaio 2022 e l'adesione all'Associazione nazionale dei piccoli musei (ANM).

La progettualità dell'Ateneo conferma comunque i buoni risultati conseguiti in passato, sempre tenendo conto della contrazione, anche a livello nazionale, dell'attività di Trasferimento Tecnologico. Molte criticità, del resto risultano comuni a tutti gli Atenei e riferite soprattutto alla difficoltà di mettere in rapporto gli stakeholder (portatori di interessi sociali, cittadini, associazioni di cittadini, terzo settore) con le imprese, al fine di intercettare e adattare alle identità e dunque alle caratteristiche dei territori, quelle che sono le offerte di risposta alle esigenze.

È altresì proseguita l'attività nei network nazionali e internazionali (con la rete NETVAL, rete di università di ricerca che fornisce un importante forum per la cooperazione e lo scambio di informazioni sull'istruzione superiore e le politiche di ricerca; con APEnet, Rete italiana per il Public Engagement - APEnet, attiva dal 2018, che nel 2022 si è trasformata in Associazione grazie al contributo di 41 Soci fondatori che vede in primo piano l'Università di Sassari).

Ciò premesso in linea generale con riguardo alle attività di Terza Missione realizzate nel 2022 dall'Ateneo, si rammenta che in questa sede il Nucleo è chiamato a monitorare quale tipo di attività sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di terza Missione, valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo.

Con riguardo alla Terza Missione dipartimentale, l'Ufficio Terza Missione ha sottoposto all'attenzione del Nucleo, con un sufficiente grado di chiarezza documentale, le schede, mutate dalla SUA, elaborate da ciascun Dipartimento. Si conferma che, nel complesso, tutti i Dipartimenti hanno operato tenendo conto, come punto di riferimento, il Piano strategico dipartimentale, allineato a quello di Ateneo, che contiene gli obiettivi generali delle attività di Terza missione. Ciascun dipartimento ha correttamente individuato un Referente alla Terza Missione e quasi tutti i dipartimenti si sono dotati di una struttura per la terza missione che include docenti, personale tecnico, collaboratori e studenti, che partecipa alle attività di programmazione, valuta le strategie e coordinare le iniziative.

Per quanto riguarda i dati relativi alle iniziative di Public Engagement, complessivamente, tra dipartimenti e Amministrazione centrale, sono state rilevate 227 iniziative, caricate nel google form dai referenti dipartimentali e dall'ufficio per gli eventi di Ateneo, valevole fino al 2022. I Dipartimenti più attivi sono quello di Agraria (34 iniziative), Chimica e Farmacia (40 iniziative), Medicina Veterinaria (29 iniziative), Scienze Umanistiche e Sociali (46 iniziative), Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (23 iniziative). Le dieci spin

off sono invece così ripartite tra i sette Dipartimenti (Agraria 2, Architettura, Design e Urbanistica 1, Scienze Biomediche 2, Scienze Chimiche, fisiche, Matematiche e Naturali 2, Scienze economiche e aziendali 1, Scienze mediche, chirurgiche e sperimentali 1, Scienze umanistiche e sociali 1). In relazione al numero dei brevetti, il Dipartimento di Scienze Chimiche, fisiche, Matematiche e Naturali ne conta 8, il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia 4, il Dipartimento di Agraria 2, di Scienze Biomediche 2, di Medicina, Chirurgia e Farmacia - Medicina Veterinaria 1).

In conclusione, l'Università è sicuramente chiamata a proseguire nell'implementazione delle attività volte al rafforzamento di un percorso virtuoso che le consenta di fare rete con le Istituzioni politiche, scientifiche e culturali del territorio al fine di valorizzare le attività di Terza Missione che prevedono rapporti con il mondo esterno in un'ottica di sistema e di rafforzamento del ruolo territoriale dell'Università. Il perseguimento della mission istituzionale dell'Ateneo non può prescindere dall'impatto sociale che la propria azione genera e, quindi, dal trasferimento e dallo scambio della conoscenza prodotta con il contesto economico sociale di riferimento. Le attività di terza missione hanno infatti il fine di rafforzare i legami con il territorio in modo da intercettare le esigenze che si manifestano e creare iniziative congiunte con enti pubblici e privati.

In tale contesto, l'Ufficio Terza Missione dovrà proseguire nell'attività di coordinamento e gestione delle iniziative, delle attività e dei progetti di Terza Missione trasversali e di importanza strategica per l'Ateneo, al fine di favorire e promuovere il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze e competenze sviluppate nell'Università di Sassari e generare e facilitare, in tal modo, nuove occasioni di crescita e sviluppo, nonché il trasferimento delle stesse al sistema socio-economico del territorio.

Appare, inoltre, indispensabile che l'Ufficio Terza Missione rafforzi l'attività di assistenza e consulenza ai Dipartimenti su iniziative, attività e progetti di Terza Missione, nelle sue molteplici declinazioni riguardanti principalmente il Trasferimento tecnologico e il Public engagement. In questo senso va senza dubbio il supporto fornito ai Dipartimenti, ad esempio, nell'elaborazione del Piano di comunicazione delle attività di terza missione di ciascuno di essi per la cui attività sono stati calendarizzati alcuni incontri che proseguiranno nel 2023. Ciò dovrebbe contribuire a consentire a ciascun Dipartimento di predisporre correttamente il piano di comunicazione elaborato dall'ufficio Comunicazione.

Apprezzabile e rilevante appare anche il fatto di aver messo in pre-produzione nel 2022 e in produzione a decorrere dal gennaio 2023, il Database Terza Missione, software, condiviso con i referenti alla terza missione di ciascun Dipartimento, ideato come strumento per monitorare le attività riconducibili alla Terza Missione sia dei dipartimenti che dell'Ufficio Terza Missione e dell'Ateneo nel suo complesso, al fine, anche, di valutarne l'impatto, per una maggiore efficacia delle azioni poste in essere. L'iniziativa appare in linea con i requisiti previsti dal nuovo modello AVA3 tra le attività monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati. Come già rilevato nella Relazione del Nucleo di valutazione dello scorso anno, punto di partenza per l'analisi delle attività poste in essere e la loro conseguente implementazione, è la riconosciuta

consapevolezza da parte dell'Ateneo della necessità di dotarsi di un funzionale sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione, perseguite sia dai Dipartimenti che dall'Ufficio medesimo.

Il Nucleo conferma l'auspicio, già espresso nella Relazione dello scorso anno, che i risultati conseguiti nell'attività di monitoraggio siano messi rapidamente a disposizione, al fine di consentire ai competenti Organi dell'Ateneo di effettuare le necessarie valutazioni in merito all'efficacia e all'efficienza delle risorse impiegate e distribuite a favore della Terza Missione. Solo attraverso lo studio, l'analisi e il confronto con i risultati conseguiti presso altri Atenei si potranno effettuare oggettive valutazioni sulla sostenibilità economica delle iniziative poste in essere o da programmare e sull'impatto generato sul tessuto socioeconomico e culturale del territorio.

Nel corso del 2022, è proseguita l'attività di Ricerca svolta nei Dipartimenti dell'Ateneo - caratterizzata per la partecipazione a bandi competitivi locali, nazionali ed europei – e l'attività per la Terza Missione, che si estrinseca lungo le tre direttrici del Trasferimento Tecnologico, del Placement e del Public Engagement.

Con riguardo alle valutazioni che il Nucleo è chiamato a svolgere, in relazione alla programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e terza Missione, si registra un miglioramento, rispetto all'anno precedente, nel grado di formalizzazione documentale delle attività prodotte dai Dipartimenti, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo.

Per consentire al Nucleo di formulare correttamente anche una valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese - anche alla luce dei primi risultati della VQR 2015-19, ivi compresa la sezione riguardante i casi studio di terza missione, e il posizionamento dell'Università di Sassari, in trentesima posizione su 61 atenei valutati e, considerando il complesso delle Istituzioni valutate, in trentottesima posizione su 98 istituzioni - appare indispensabile proseguire nell'attività di supporto alle azioni dei Dipartimenti da parte dell'Ufficio e della Commissione di Ateneo per gli Studi e la Ricerca, nonché dell'implementazione del Database Terza Missione, strumento che appare indispensabile per monitorare le attività riconducibili alla Terza Missione al fine di valutarne l'impatto e programmare più efficacemente le azioni da porre in essere.

Tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, nell'auspicio che siano sempre maggiori, ci si augura che le iniziative intraprese consentano di mettere a disposizione analisi comparative dello storico e di altre realtà nonché sempre maggiori informazioni in merito ai risultati conseguiti nell'attività di monitoraggio, al fine di consentire ai competenti Organi dell'Ateneo di effettuare le necessarie valutazioni in merito all'efficacia e all'efficienza delle risorse da impiegare e distribuire in favore della Ricerca e della Terza Missione.

4. Strutturazione delle audizioni

Le audizioni con i CdS sono una costante nell'attività del Nucleo, con un confronto diretto che permette di verificare l'effettivo funzionamento del sistema di AQ per la didattica. Mediante le audizioni, il Nucleo intende accertare il grado di efficacia dei rapporti tra i vari attori dell'AQ, favorendo una maggiore consapevolezza di ruoli e responsabilità, ai fini della diffusione della cultura della qualità.

Le audizioni dei CdS vengono condotte dal Nucleo attraverso una modalità ampiamente consolidata. Sono precedute da una fase di analisi documentale condotta da uno o due membri del Nucleo, con riferimento alle seguenti fonti principali:

- SUA-CDS (compresi verbali di consultazione delle parti sociali)
- Relazione CPDS
- Rapporto di riesame
- Indicatori ANVUR
- Scheda di monitoraggio annuale (SMA)
- Opinioni studenti su organizzazione CdS e su didattica erogata
- Sito web del CdS

Viene quindi predisposta una scheda di valutazione, inviata in anticipo al CdS, qualche giorno prima dell'audizione, da utilizzare come traccia di discussione durante l'incontro. L'audizione si conclude con una breve sintesi dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e con eventuali raccomandazioni da parte del Nucleo di Valutazione. Di ogni audizione si redige apposito resoconto che viene condiviso con i partecipanti ed approvato dal Nucleo di Valutazione in una seduta successiva. I resoconti delle audizioni sono disponibili nella pagina Web Uniss dedicata al Nucleo: <https://www.uniss.it/ateneo/governo/nucleo-di-valutazione/verbali-resoconti>

Le audizioni si svolgono di norma in presenza, con collegamento telematico per i membri esterni, e oltre al Nucleo e allo staff di supporto, prevedono la partecipazione dei seguenti soggetti: Direttore del Dipartimento, Presidente della Struttura di Raccordo (per i corsi di Medicina e Chirurgia), Presidente del CdS, una rappresentanza del gruppo di gestione AQ, una rappresentanza della CPDS (almeno un docente e almeno uno studente del corso), referente AQ di dipartimento, personale T.A. di supporto al CdS. Alle audizioni partecipa una rappresentanza del Presidio della qualità.

Nel 2022/23, il Nucleo ha svolto diverse audizioni, mirate sia a verificare lo stato dell'arte dei CdS che in sede di accreditamento periodico avevano riscontrato delle criticità, sia a proseguire la verifica sullo stato di implementazione e sul funzionamento del sistema di AQ.

In fase di accreditamento periodico la CEV aveva posto raccomandazioni per tre CdS:

- *Scienze dell'educazione (L-19)*
- *Sistemi Agrari (LM-69)*
- *Medicina e Chirurgia (LM-41)*

L'iter delle audizioni per questi CdS era già stato avviato dal settembre 2021 dal precedente Nucleo di Valutazione (in carica fino a maggio 2022), ed è proseguito con il Nucleo attuale. Per il CdS in Medicina e Chirurgia, si sono rese necessarie ulteriori due audizioni nel 2023.

Le modalità di svolgimento per queste audizioni sono state differenti da quelle prima descritte, in quanto la fase di analisi documentale e di segnalazione delle criticità, sono state svolte dalla CEV. Al Nucleo, era riservata la fase di monitoraggio e di verifica del superamento delle criticità, nonché di presentazione all'Anvur delle conclusioni del percorso di accreditamento. Le audizioni sono state finalizzate soprattutto all'adozione di un piano di lavoro da parte dei CdS, i cui esiti hanno mostrato l'avvenuto superamento dei rilievi segnalati.

Entro la scadenza del 31 maggio 2023 il Nucleo ha relazionato all'Anvur in ordine al superamento dei rilievi formulati dalla CEV, attraverso l'invio delle previste schede, nelle quali per ciascuno dei CdS sono state riportate nel dettaglio le azioni adottate, nonché il giudizio sintetico sull'avvenuto superamento delle raccomandazioni poste, ovvero il superamento nei tempi richiesti. La restituzione dell'esito da parte dell'Anvur non è ancora pervenuta all'Ateneo.

Oltre ai corsi interessati dal follow up dell'accREDITamento periodico, nel corso del 2023 il Nucleo ha programmato e svolto un ciclo di audizioni dei CdS, con lo scopo di proseguire la verifica sullo stato di implementazione e sul funzionamento del sistema di AQ, avviata dal precedente Nucleo e che ha interessato, dal 2016 al 2022, ben 46 corsi di laurea. Il Nucleo ha utilizzato specifici criteri per la selezione dei corsi, scegliendone cinque tra quelli in offerta che ancora non avevano mai avuto un'audizione, ed escludendo i corsi di recente istituzione. La selezione si è basata sulla presenza di indicatori della SMA critici e/o di opinioni degli studenti negative su uno o più domande del questionario. Per quanto riguarda le audizioni dei Dipartimenti, da selezionare in base a indicatori della didattica, della Ricerca e Terza missione, il Nucleo ne ha rimandato la programmazione, in ragione della mancanza di tempo e risorse.

Per quanto riguarda i Dottorati, si è ritenuto più opportuno rinviare le audizioni al biennio 2024-2025, in attesa che l'ateneo si doti e porti a regime un sistema di AQ per questa tipologia di corsi, i quali sono entrati a far parte dell'accREDITamento periodico con il sistema AVA3.

I CdS sottoposti ad audizione nel primo semestre del 2023 sono stati i seguenti:

- *Ingegneria Informatica (L-8)*

- *Scienze Agro-zootecniche (L-25)*
- *Scienze dei Beni culturali (L-1)*
- *Scienze dell’Alimentazione, salute e benessere dell’uomo (LM-61)*
- *Sicurezza e cooperazione internazionale (L/DS).*

L’esito delle audizioni mostra la consapevolezza da parte dei CdS delle criticità riscontrate. I punti di forza e di debolezza dei cinque corsi esaminati sono riportati nell’allegato 4.1, e mostrano che permangono alcune criticità diffuse, che denotano ancora margini di miglioramento possibili a livello di Sistema di AQ.

In particolare, dall’analisi degli indicatori Anvur sono emersi diversi valori insufficienti, riferiti soprattutto al conseguimento dei CFU da acquisire nei tempi previsti. Dalle opinioni degli studenti sono emerse criticità riguardanti sia la gestione del corso (organizzazione complessiva, orario di lezioni/esami, etc.) che non sempre risulta efficiente, sia la situazione di aule e i laboratori che risultano spesso insufficienti e/o inadeguati. Risultano inoltre, ancora casi di docenti che non compilano i syllabus o che lo fanno in maniera incompleta e/o incongrua.

Per ciascun argomento trattato, i CdS hanno puntualmente discusso le criticità e illustrato le azioni intraprese o da intraprendere per la loro risoluzione. Tuttavia, tali azioni non sempre vengono riportate in atti documentali e dunque non sempre emerge il lavoro svolto per il superamento delle criticità. I dati analizzati rilevano delle difficoltà legate ancora alla ripresa post-pandemia dell’attività didattica, e si auspica vengano definitivamente risolti. Per i problemi riferiti ad aule e laboratori, hanno influito in gran parte le ristrutturazioni in atto di alcuni edifici sede dei CdS, che non hanno consentito la fruibilità totale di tutti gli spazi necessari. D’altro canto, la responsabilità in merito alle strutture non è attribuibile ai CdS, ma al livello di Ateneo.

Il Nucleo valuta positivamente l’attenzione posta dalla maggior parte dei Corsi di studio all’analisi e alla risoluzione delle problematiche emerse, il che denota un aumento della consapevolezza, pur riscontrando un’attività non sempre documentata attraverso gli strumenti del sistema di AQ. Ad esempio, non sempre modifiche sostanziali di ordinamento sono precedute dalla redazione di un rapporto di riesame ciclico.

Inoltre, il Nucleo rileva che alcune problematiche persistono con il passare degli anni, come ad es. quelle legate alla compilazione dei syllabus.

Alla luce di quanto sopra descritto, il Nucleo auspica un’azione di monitoraggio da parte del PQA, sia sulla risoluzione delle specifiche criticità evidenziate per i suddetti corsi che sono stati oggetto di audizione, sia un monitoraggio generale sulle criticità ricorrenti che persistono da tempo.

Il Nucleo raccomanda la redazione del rapporto di riesame ciclico da parte dei CdS che non l’hanno predisposto di recente, secondo le indicazioni fornite dal PQA nel mese di luglio 2023.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei dottori di ricerca

Parte secondo le Linee guida 2014 (aprile 2023)

Per le opinioni degli studenti si veda la Relazione già approvata e pubblicata ad aprile 2023:

https://www.uniss.it/sites/default/files/relazione_opinioni_studenti_30_04_2023_con_allegati.pdf

Parte secondo le Linee guida 2023

L'opinione sull'esperienza universitaria dei laureati nell'anno solare 2022: l'indagine Almalaurea

La XXXV Indagine ALMALAUREA sul Profilo dei Laureati ha coinvolto complessivamente circa 281.000 laureati che hanno concluso gli studi nell'anno solare 2022 in uno dei 77 atenei che aderiscono all'indagine promossa dal consorzio. L'Indagine si basa su un questionario molto articolato, da compilarsi via web contestualmente alla presentazione della domanda di laurea. I grafici e le tavole presenti in questo paragrafo si riferiscono al contingente dei 1889 laureati nell'Ateneo di Sassari che hanno risposto al questionario, su un totale di 1986 laureati coinvolti nell'indagine (con un tasso di partecipazione pari al 95,1%, in crescita rispetto al 93,6% dell'anno precedente, e maggiore rispetto al 93,7% a livello nazionale), suddivisi per Dipartimento di afferenza del Corso di Studio per il quale è stata presentata la domanda di laurea.

Le tematiche connesse all'esperienza di studio in via di definizione considerate nell'indagine, riguardano la residenza, l'origine sociale dei laureandi, il background formativo, le eventuali esperienze di studio all'estero e di tirocinio, l'opinione complessiva in merito alla didattica ricevuta e alle infrastrutture messe a disposizione dal Corso di Studio, le attività formative integrative e lo status occupazionale al momento della domanda di laurea, le competenze trasversali in possesso del laureando quali la conoscenza delle lingue e le sue competenze informatiche. I risultati riportati e commentati in questo paragrafo si riferiscono agli aspetti dell'indagine che compongono la Scheda 5 del modello ANVUR AVA di valutazione della qualità della didattica erogata. È presa in analisi la soddisfazione complessiva per l'esperienza formativa, il carico di studio degli insegnamenti offerti dal corso di laurea, la soddisfazione nei rapporti con il corpo docente, la qualità delle aule didattiche e dei principali servizi accessori (postazioni informatiche, laboratori, biblioteche), l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale, l'opinione in relazione alla ipotetica reiscrizione all'Ateneo e/o al tipo di corso di studi.

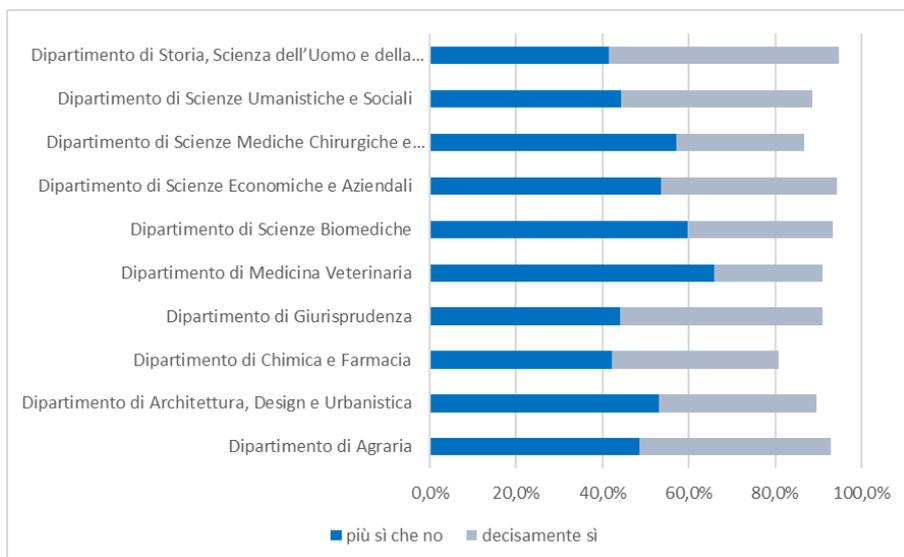
Si ricorda che l'opinione dei laureandi su didattica, aule, laboratori, biblioteche e altri servizi di supporto, acquisita ad almeno 3 anni di distanza dall'immatricolazione per i laureati triennali, ad almeno 2 per i magistrali e ad almeno 5 per i magistrali a ciclo unico (ma è noto che le durate medie dei tempi di conseguimento sono sensibilmente superiori alle durate legali dei corsi), comporta l'intrinseco rischio di descrivere un quadro non perfettamente in linea con quelli che sono gli standard qualitativi attualmente offerti dell'Ateneo, a fronte di una molteplicità di scenari soggetti a evoluzione nel breve periodo quali il

fisiologico avvicendamento del corpo docente o l'attivazione di eventuali interventi di ampliamento e/o ammodernamento di aule didattiche e spazi studio e quant'altro. In altre parole, il rischio evidente proveniente dall'analisi di questi dati è quello di commentare una "fotografia in bianco e nero", non (pienamente) corrispondente alla realtà dei fatti. Quanto esposto sarebbe certamente vero qualora si indagassero le opinioni di tutti i laureandi che appartengono alla stessa coorte di immatricolazione, ma in realtà questa è una tipica analisi trasversale e non longitudinale, ovvero è un'analisi nella quale si mescolano opinioni di studenti eterogenei per anno di avvio degli studi, che potrebbero quindi avere vissuto parte dell'esperienza formativa in tempi anche molto distanti tra loro. Ciò invita ad interpretare con una certa cautela le analisi e i commenti di seguito riportati. In generale, le percentuali medie di soddisfazione complessiva nei confronti del Corso di Studi (e quindi in generale nei confronti dell'esperienza che si sta concludendo) raggiungono valori più che lusinghieri. La Figura 1 illustra la quota di coloro che si sono dichiarati soddisfatti nei confronti del proprio Corso di Studi.

Dai risultati di questa nuova indagine, si rileva che la percentuale di laureati soddisfatti (comprendendo quindi anche coloro per i quali gli aspetti positivi dell'esperienza sono maggiori di quelli negativi) raggiunge in tutti i dipartimenti quote percentuali ben al di sopra dell'80%, con punte del 90% per almeno 7 Dip-ti e con solo il Dipartimento di Chimica e Farmacia con 80% esatto.

Almeno 4 su 10 si dichiarano assolutamente soddisfatti nei confronti dell'esperienza formativa nei Dip.ti di Agraria, Giurisprudenza, Scienze Economico Aziendali, Scienze Umanistiche e Sociale e Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione, mentre nei Dip.ti di Medicina Veterinaria e Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali la percentuale dei pienamente soddisfatti è più bassa, nonostante l'elevata soddisfazione complessiva.

Figura 1 - Soddisfazione complessiva per il corso di studi (valori percentuali)



Un elemento da considerarsi importante per la qualità della didattica è la soddisfazione per i rapporti con i docenti, e dall'analisi delle quote di coloro che si dichiarano assolutamente soddisfatti. Si evidenziano livelli di assoluta soddisfazione per i rapporti con il corpo docente superiori al 40% solo nei Dip.ti di Chimica e Farmacia e Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione. In generale, però, comprendendo quindi anche coloro per i quali il bilancio tra aspetti positivi e aspetti negativi propende per i primi, la soddisfazione per i rapporti con i docenti è comunque molto elevata con valori prossimi o superiori al 90%.

Figura 2 - Soddisfazione per i rapporti con il corpo docente (valori percentuali)

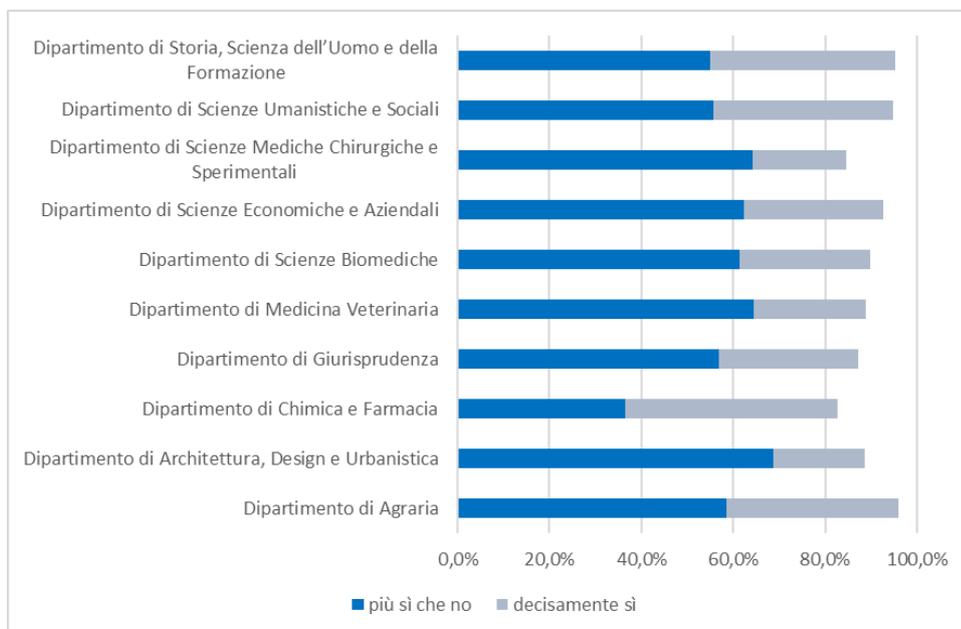
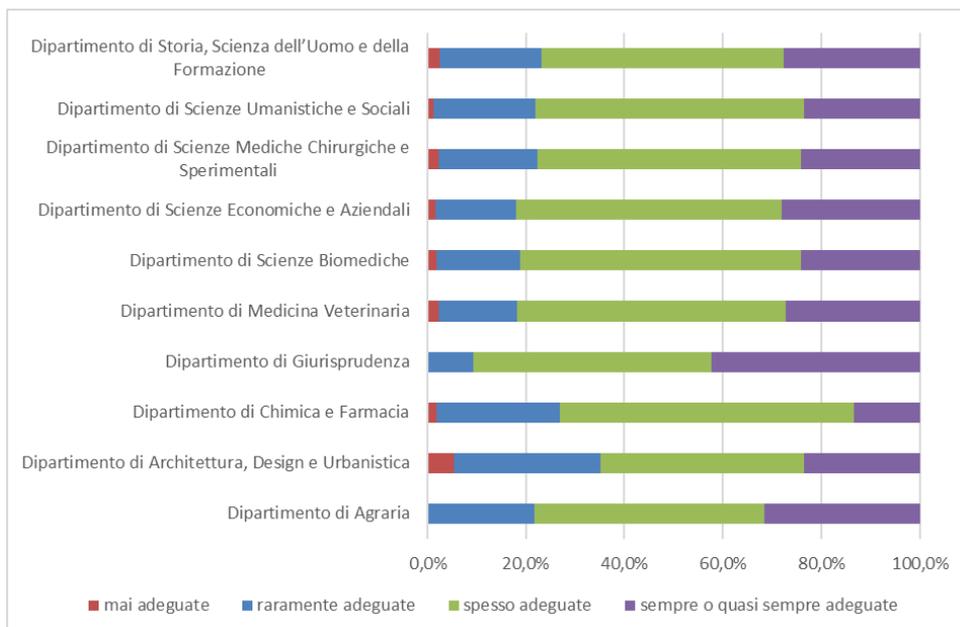


Figura 3 – Valutazione della qualità delle aule didattiche (valori percentuali)

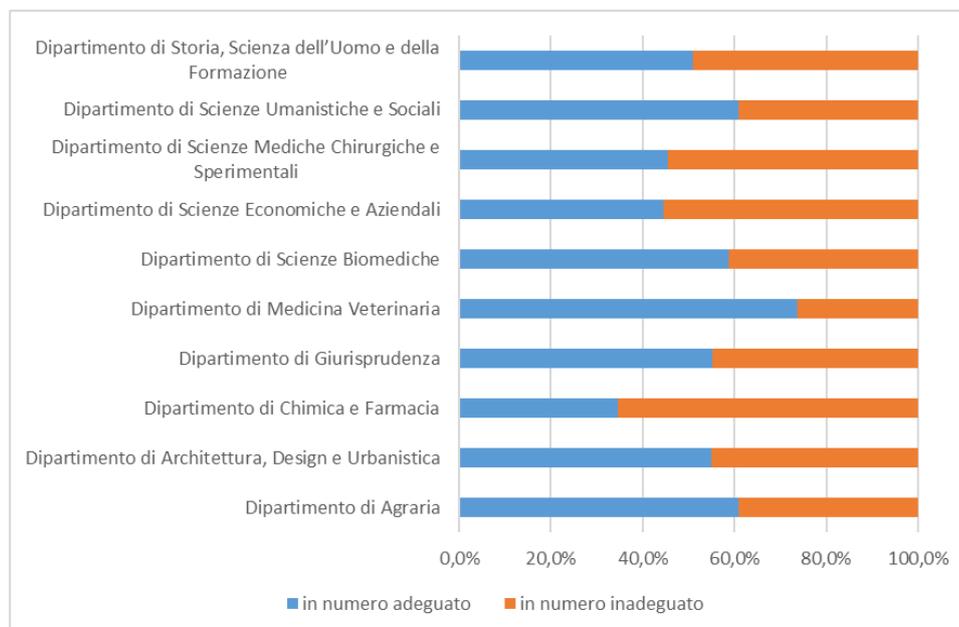


Nella Figura 3 sono riportate le percentuali di risposta in relazione alla richiesta di valutazione delle aule didattiche. In particolare, i risultati evidenziano un certo livello di eterogeneità di giudizio. La percentuale

di laureandi che riconosce adeguatezza degli spazi destinati alle attività didattiche sfiora o supera 80% in quasi tutti i Dipartimenti, ad eccezione di Architettura, Design e Urbanistica e Chimica e Farmacia che presentano valori più bassi, mentre un valore del 90% si rileva nel Dipartimento di Giurisprudenza che peraltro non presenta valori percentuali relativi alla mancata adeguatezza così come nel Dipartimento di Agraria, nonostante il giudizio positivo complessivo (spesso e sempre) sfiori solo l'80%.

Per quanto riguarda la valutazione dei laboratori informatici (cfr. Figura 4), al dipartimento più virtuoso come Medicina Veterinaria (con valutazione superiore al 70%), si contrappongono molte situazioni in cui il riconoscimento dell'adeguatezza è più limitato a causa della quantità e/o livello di aggiornamento delle postazioni. Si segnala la situazione critica del dipartimento di Chimica e Farmacia, con una valutazione negativa per il 65% dei casi

Figura 4 – Valutazione della qualità delle postazioni informatiche (valori percentuali)



Per quanto riguarda gli spazi bibliotecari (cfr. Figura 5), il giudizio è positivo praticamente unanime e, comprendendo quindi anche coloro per i quali il bilancio tra aspetti positivi e aspetti negativi propende per i primi, è prossimo al 100%. Tra tutti i dipartimenti spiccano quelli di Veterinaria e Agraria dove non vi sono giudizi decisamente negativi sulla qualità delle biblioteche.

Permane anche rispetto all'anno precedente una marcata variabilità di giudizio sulla qualità delle attrezzature di supporto per le attività didattiche integrative (laboratori non informatici, strumentazioni per attività pratiche, ecc. – cfr. Figura 6). In quasi tutti i dipartimenti ad eccezione di Architettura, Design e Urbanistica, almeno il 60% degli studenti ritiene le attrezzature in qualche modo (quasi sempre o spesso)

adeguate, mentre la quota restante le giudica raramente o mai adeguate. Si osservi che per Medicina Veterinaria, nessun laureando esprime il giudizio sulla totale inadeguatezza (mai adeguate) e che nel Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica il giudizio sulla totale inadeguatezza risulta essere all'incirca lo stesso di quello sulla totale adeguatezza (sempre o quasi sempre adeguate).

Figura 5 – Valutazione della qualità dei servizi bibliotecari (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (valori percentuali)

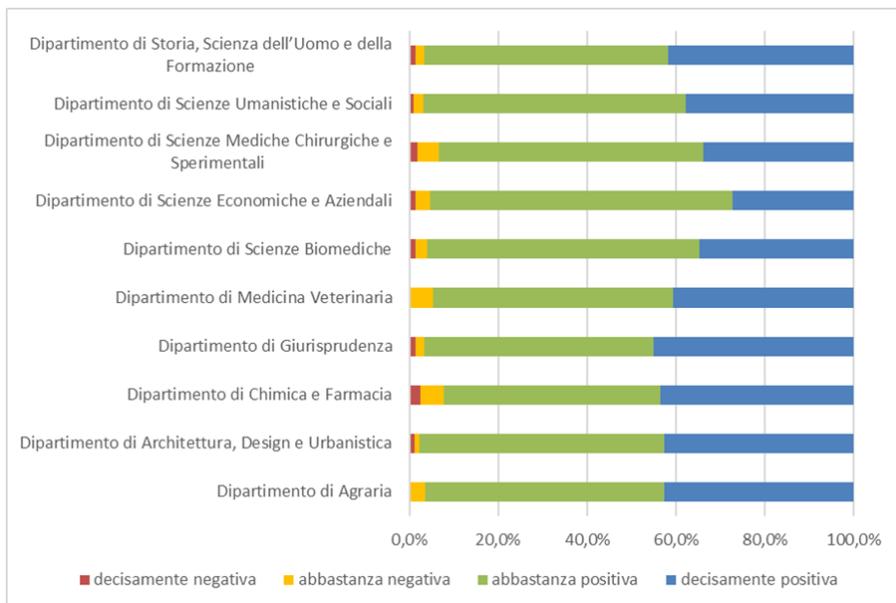
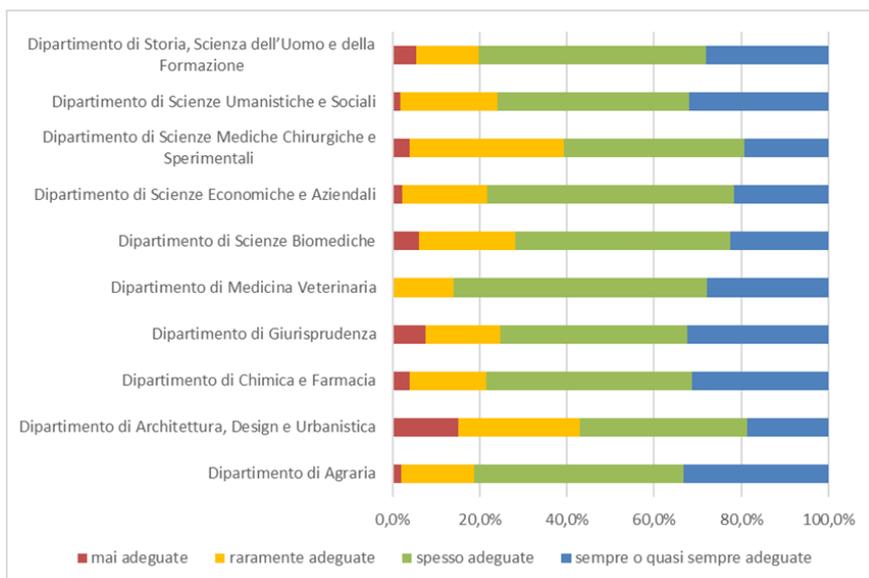


Figura 6 – Valutazione della qualità delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) (valori percentuali)



Nella quasi totalità dei dipartimenti, gli spazi da dedicare allo studio individuale (cfr. Figura 7) sono giudicati in numero adeguato da più del 60% degli intervistati. In particolare, le quote più elevate di consenso

con valori prossimi o al di sopra del 80% riguardano i Dipartimenti di Storia, Scienza dell’Uomo e della formazione, Scienze Umanistiche e sociali, Scienze biomediche e Giurisprudenza dove si raggiunge o quasi un valore di 80%. La criticità maggiore si riscontra invece in Architettura, Design e Urbanistica dove quasi il 50% esprime un giudizio di inadeguatezza.

Figura 7 – Valutazione degli spazi da dedicare allo studio individuale (valori percentuali)

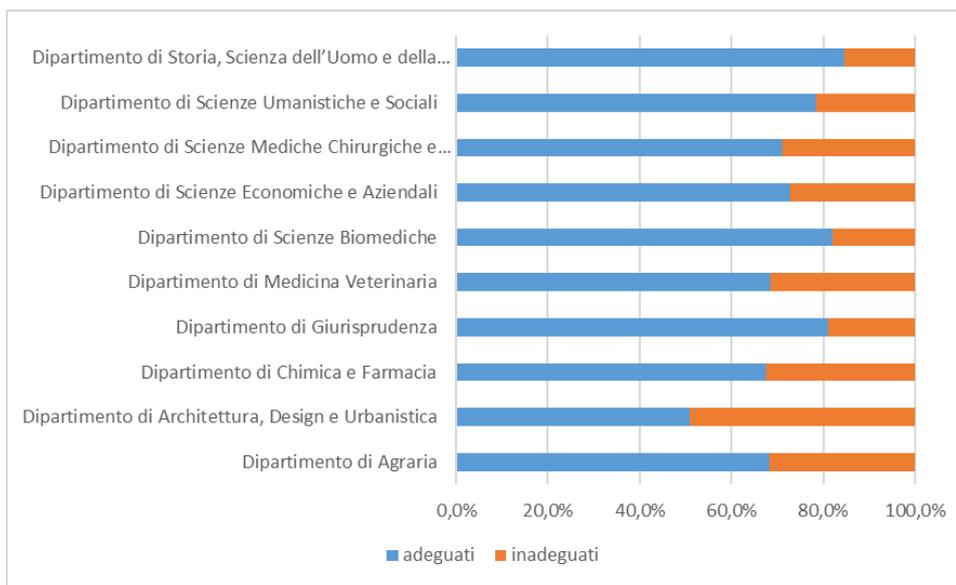
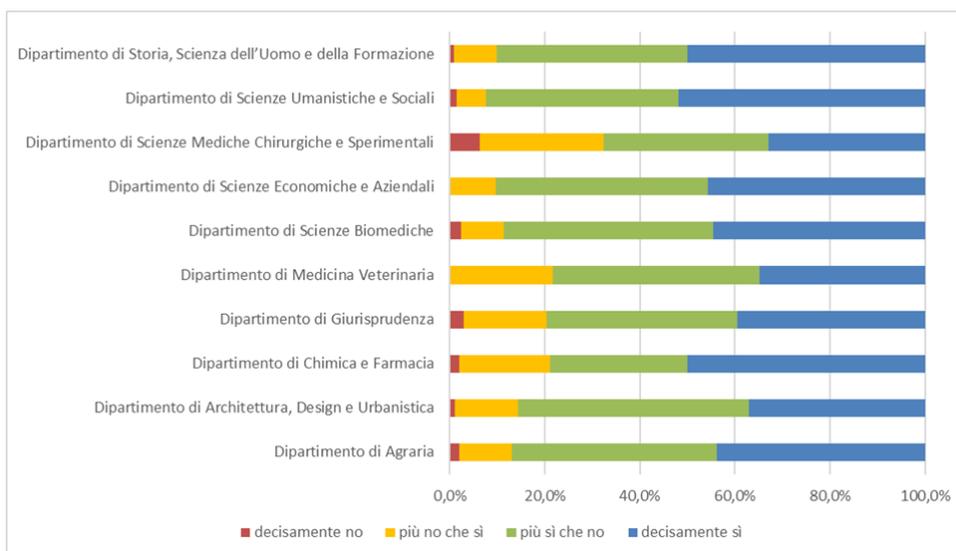


Figura 8 - Il carico di studio degli insegnamenti è stato adeguato alla durata del corso di studio? (valori percentuali)



La figura 8 illustra i risultati relativi all’adeguatezza del carico di studio previsto dagli insegnamenti rispetto alla durata legale del corso di studi. A livello complessivo, circa ed oltre l’80% dei rispondenti si

esprime positivamente, con punte del 90% e oltre per Scienze umanistiche e sociali e Scienze economico aziendali. Giudizi positivi meno marcati si osservano a Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali, dove nonostante valori percentuali alti, si ha che il 67,7% degli intervistati formula un giudizio positivo nei confronti del carico di studio programmato. Nel medesimo dipartimento, il numero basso ma significativo rispetto alle situazioni degli altri dipartimenti è presumibilmente dovuto alla distribuzione dei crediti nei corsi nelle professioni sanitarie, problematica già emersa nella relazione della CPDS della Facoltà di Medicina. Si noti infine che per i Dip.ti di Scienze economiche e Sociali e Medicina Veterinaria non sono presenti giudizi estremamente negativi (decisamente no).

Infine, agli intervistati, alla luce dell'esperienza vissuta, sono state prospettate varie ipotesi di re-iscrizione ad un corso universitario (cfr. Tavola 1). A livello complessivo, poco più di 7 laureati su 10, se potessero ritornare indietro nel tempo, replicherebbero la scelta fatta (stesso Ateneo, stesso corso di studi). Il 7,6% cambierebbe corso di studio mentre il 12,4% confermerebbe la scelta del titolo da conseguire ma cambierebbe Ateneo. I più convinti della scelta fatta sono i laureandi in uno dei corsi di studio offerti dai dipartimenti di Scienze economiche aziendali (79%); mentre coloro che pur rimanendo nello stesso Ateneo cambierebbero percorso formativo, sono i laureandi di Chimica e Farmacia (13,5%) e Giurisprudenza e Scienze Umanistiche e Sociali (circa il 10% dei rispondenti). Coloro che invece, pur confermando il titolo, avrebbero cambiato Ateneo sono gli intervistati afferenti al Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali seguiti dai laureandi dei Dip.ti di Architettura Design e Urbanistica, Chimica e Farmacia, Veterinaria e Scienze Biomediche (valori percentuali che variano dall'11% al 17%).

Tavola 1 - Si iscriverebbe di nuovo all'università? (valori percentuali)

Dipartimento	sì, allo stesso corso di questo Ateneo	sì, ad un altro corso di questo Ateneo	sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	no, non mi iscriverei più all'Università
Dipartimento di Agraria	75,2%	5,9%	7,2%	5,9%	5,9%
Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica	70,1%	6,2%	13,4%	9,3%	1,0%
Dipartimento di Chimica e Farmacia	61,5%	13,5%	11,5%	7,7%	5,8%
Dipartimento di Giurisprudenza	75,3%	10,2%	5,4%	6,6%	2,4%
Dipartimento di Medicina Veterinaria	68,9%	0,0%	17,8%	8,9%	4,4%
Dipartimento di Scienze Biomediche	71,4%	7,1%	16,2%	4,3%	1,0%
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	79,0%	6,5%	7,6%	5,3%	1,5%

Dipartimento	sì, allo stesso corso di questo Ateneo	sì, ad un altro corso di questo Ateneo	sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	no, non mi iscriverei più all'Università
Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e Sperimentali	64,3%	6,5%	23,9%	3,9%	1,4%
Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali	64,2%	10,8%	9,4%	12,8%	2,8%
Dipartimento di Storia, Scienza dell'Uomo e della Formazione	74,5%	7,2%	8,4%	8,4%	1,6%
Totale complessivo	70,69%	7,61%	12,45%	7,02%	2,23%

L'opinione sull'esperienza dei Dottori di Ricerca nell'anno solare 2022: l'indagine Almalaurea

Uno studio decisamente rilevante nell'ambito delle attività formative è quello relativo alla valutazione della qualità della didattica erogata ai dottorandi, comprendente anche la capacità di sviluppo attitudinale per una buona ricerca, attraverso un'indagine sulla soddisfazione da parte dei dottori di ricerca. Gli aspetti da considerare nell'indagine sono in parte diversi da quelli analizzati nelle indagini sulla soddisfazione degli studenti e laureandi in quanto si tratta di un'esperienza di studio più "matura", consapevole e di preparazione specialistica, volta a sviluppare principalmente ricerca o a garantire una maggiore possibilità di qualificazione nel mercato del lavoro. Le Università devono poter valutare con piena consapevolezza la loro capacità a preparare giovani ai suddetti percorsi. La possibilità, quindi, di ottenere dei feedback dagli stessi interessati, offre un valido strumento per migliorare contenuti e organizzazione di percorsi formativi altamente qualificati, come il dottorato di ricerca.

L'indagine di Almalaurea sul Profilo dei dottori di ricerca dell'anno 2022 ha interessato complessivamente a livello nazionale 5.007 dottori, di cui 4.549 hanno compilato il questionario, con un tasso di risposta pari al 90,9%. L'università di Sassari ha aderito all'indagine da soli due anni, e nel 2022 ha visto coinvolti 43 dottori, di cui solamente 23 hanno risposto al questionario, con un tasso di risposta pari al 53,5%, nettamente più basso rispetto alla maggior parte degli altri atenei (cfr Tavola 2). Questo risultato descrive una limitata sensibilità dei dottorandi alla cultura della qualità, e ciò dovrebbe rappresentare un "campanello d'allarme" per i Dipartimenti che devono adoperarsi per interessare i dottori di ricerca e sviluppare una maggiore collaborazione con loro.

Nell'Ateneo di Sassari il 60% dei dottorandi sono donne con netta prevalenza nelle scienze per la vita e nelle scienze biologiche (rispettivamente 87,5% e 66,7%). In media il dottorato viene conseguito all'età di circa 34-35 anni e il 60,9% proviene dall'Università di Sassari, contro il 13 % da altro Ateneo italiano e il 26% da Atenei stranieri. Questi dati denotano una limitata attrattività dei corsi verso l'esterno.

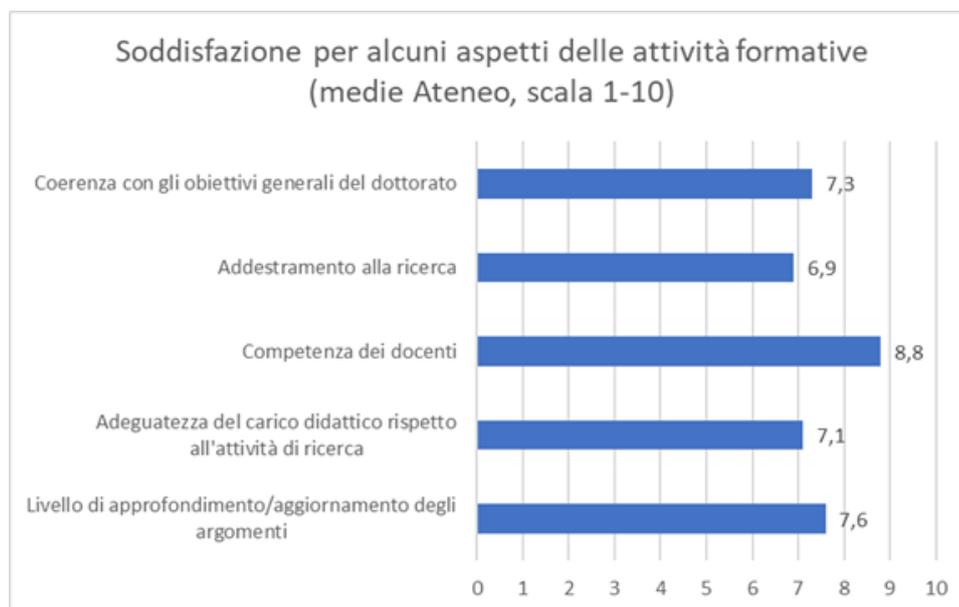
Tavola 2 – Numero dottori coinvolti UNISS e tasso di risposta

Corso di dottorato	Numero di dottori di ricerca	Hanno compilato il questionario	Tasso di compilazione %
archeologia, storia e scienze dell'uomo	1	1	100
architettura e ambiente	5	0	-
culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	1	0	-
life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie	8	6	75
scienze agrarie	7	5	71,4
scienze biomediche	9	5	55,6
scienze e tecnologie chimiche	6	1	16,7
scienze veterinarie	6	5	83,3
Totale Ateneo	43	23	53,5

La Figura 9 mostra i risultati relativi ad alcuni aspetti quali la coerenza degli obiettivi del progetto formativo, l'addestramento alla ricerca, la competenza dei docenti, l'adeguatezza del carico didattico e gli approfondimenti e aggiornamenti delle tematiche trattate nel corso.

Il livello di soddisfazione è in generale medio alto, non confrontabile con la performance di altri atenei, ed in particolare spicca il livello più che buono di preparazione dei docenti. Più critica è invece la capacità di addestramento alla ricerca che si attesta intorno al valore 6,9.

Figura 9



Entrando nel dettaglio tra i vari corsi di Dottorato (cfr Tavola3), si rileva una valutazione con valori più alti rispetto agli altri per Scienze della vita e biotecnologie, mentre Scienze veterinarie si aggira su valori tra il 6 e 8,3 (rispettivamente sull'adeguatezza del carico e sulle competenze dei docenti).

Tavola 3 - Soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno partecipato abitualmente per almeno un anno ad attività formative)

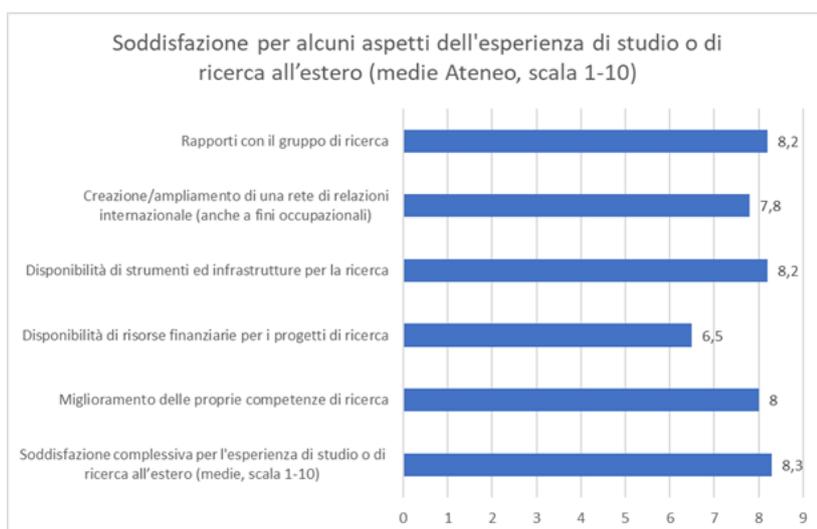
Soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (medie, scala 1-10)	Totale Ateneo	archeologia, storia e scienze dell'uomo	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie	scienze agrarie	scienze biomediche	scienze e tecnologie chimiche (*)	scienze veterinarie
Livello di approfondimento/aggiornamento degli argomenti	7,6	nd	nd	nd	8,2	7,6	7	nd	7,7
Adeguatezza del carico didattico rispetto all'attività di ricerca	7,1	nd	nd	nd	7,7	7,2	7	nd	6,3
Competenza dei docenti	8,8	nd	nd	nd	9,2	8,8	8,5	nd	8,3
Addestramento alla ricerca	6,9	nd	nd	nd	8,7	7,4	5	nd	6,3
Coerenza con gli obiettivi generali del dottorato	7,3	nd	nd	nd	7,7	7,4	6,5	nd	6,7

nd = non disponibile per numerosità collettiva inferiore a 3 o per tasso di risposta pari a zero

(*) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

Altri elementi presi in considerazione riguardano l'esperienza di studio o di ricerca all'estero (cfr Figura 10). Più che buoni sono i valori relativi ai rapporti con il gruppo di ricerca, la disponibilità di strumenti e infrastrutture per la ricerca, compresa la soddisfazione complessiva per l'esperienza vissuta, nonostante il dato sulla disponibilità di risorse finanziarie per progetti sia poco superiore a 6. Da questi risultati si comprende quanto sia importante l'esperienza estera, in quanto contribuisce significativamente alla preparazione del dottorando. L'interpretazione di questi risultati fa emergere una situazione generale, vale a dire a livello di Ateneo, in cui la capacità di organizzare la ricerca, di relazionare nell'ambito della ricerca, di offrire opportunità di miglioramento appaiono molto buone.

Figura 10



Scendendo nel dettaglio, vale a dire tra realtà interne all'ateneo (cfr. Tavola4), si osserva che le disponibilità di risorse finanziarie risultano inferiori nelle scienze biomediche e nella scienza della vita, quest'ultima con un valore altrettanto inferiore anche per la disponibilità di infrastrutture. In tutte le altre discipline le valutazioni si attestano su valori più che buoni (tra il 7,5 e il 9).

Tavola 4 - Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)

Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10)	Totale Ateneo	archeologia, storia e scienze dell'uomo	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie	scienze agrarie	scienze biomediche	scienze e tecnologie e chimiche (*)	scienze veterinarie
Hanno svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero (%)	52,2	*	-	*	50	20	40	-	100
Soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10)	8,3	nd	nd	nd	8,7	9	9,5	-	9
Miglioramento delle proprie competenze di ricerca	8	nd	nd	nd	9	8	9	-	8,4
Disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca	6,5	nd	nd	nd	6,7	8	6,5	-	7,5
Disponibilità di strumenti ed infrastrutture per la ricerca	8,2	nd	nd	nd	6,7	8	8,5	-	9

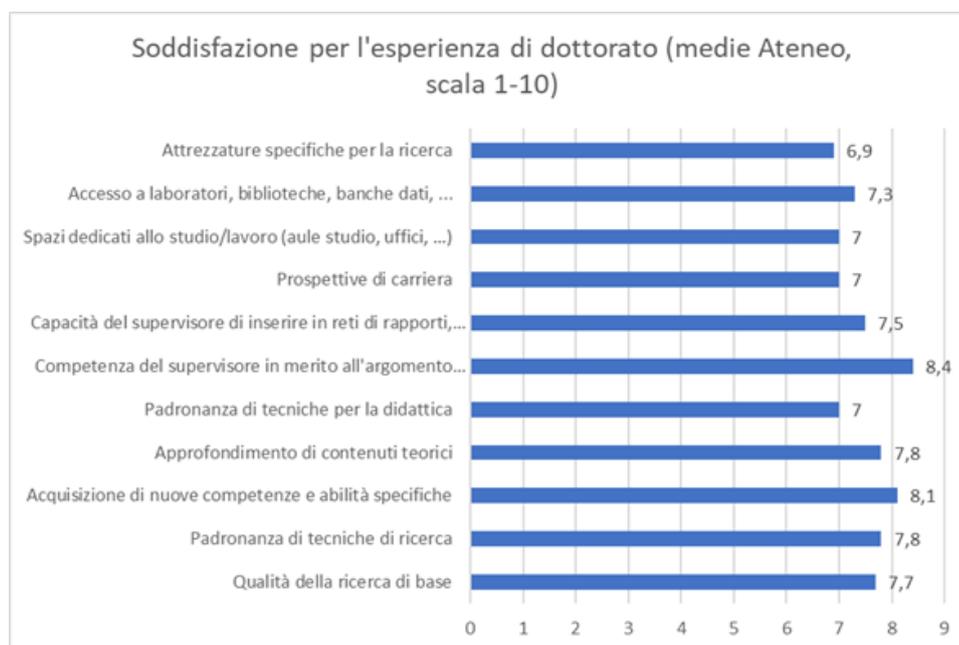
Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10)	Totale Ateneo	archeologia, storia e scienze dell'uomo	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie	scienze agrarie	scienze biomediche	scienze e tecnologie e chimiche (*)	scienze veterinarie
Creazione/ampliamento di una rete di relazioni internazionale (anche a fini occupazionali)	7,8	nd	nd	nd	9	8	8	-	8,4
Rapporti con il gruppo di ricerca	8,2	nd	nd	nd	8,7	8	9	-	9

nd = non disponibile per numerosità collettivo inferiore a 3 o per tasso di risposta pari a zero

(*) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

Anche la soddisfazione per l'esperienza di dottorato (cfr. Tavola 5) appare più che buona in tutti gli aspetti considerati (attrezzature, laboratori, spazi, prospettive di carriera, ecc.) con una punta di eccellenza sulla competenza del supervisore. Questa valutazione positiva è pienamente coerente con la valutazione sul livello di competenza dei docenti (punteggio 8,8). Il valore di Ateneo sulle attrezzature specifiche per la ricerca un po' più basso rispetto agli altri valori risente certamente della valutazione più bassa data dai dottorandi di scienza della vita (cfr. valore in Tavola 4).

Figura 11



Scendendo nel dettaglio (cfr Tavola 5), Scienze agrarie, Scienze biotecniche e Scienze tecnologiche e chimiche presentano dei punti di debolezza nella Padronanza di tecniche per la didattica, Spazi dedicati allo

studio/lavoro (aule studio, uffici, ...), Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, Attrezzature specifiche per la ricerca. Molto buoni invece i valori riscontrati nelle altre aree per tutti gli aspetti considerati.

Tavola 5 - Soddisfazione per l'esperienza di dottorato (medie, scala 1-10)

Soddisfazione per l'esperienza di dottorato (medie, scala 1-10) relativamente a:	Collettivo Selezionato	archeologia, storia e scienze dell'uomo	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie	scienze agrarie	scienze biomediche	scienze e tecnologie chimiche (*)	scienze veterinarie
Qualità della ricerca di base	7,7	nd	nd	nd	8,5	8	7,2	8	8,4
Padronanza di tecniche di ricerca	7,8	nd	nd	nd	8,7	7,4	7,6	7	8,8
Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche	8,1	nd	nd	nd	9	8,2	7,8	7	8,6
Approfondimento di contenuti teorici	7,8	nd	nd	nd	8,5	7	8,2	8	8,8
Padronanza di tecniche per la didattica	7	nd	nd	nd	7,7	6,6	7,4	5	7,8
Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi	8,4	nd	nd	nd	9	8,6	7	8	9,6
Capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, ...	7,5	nd	nd	nd	8,5	7,6	6,2	8	8,6
Prospettive di carriera	7	nd	nd	nd	7,7	7,6	6	7	7,8
Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...)	7	nd	nd	nd	8,5	5,4	5,3	7	8,2
Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...	7,3	nd	nd	nd	8,7	5,6	6,3	7	8,6
Attrezzature specifiche per la ricerca	6,9	nd	nd	nd	8,5	5,6	6	6	8,2

d = non disponibile per numerosità collettivo inferiore a 3 o per tasso di risposta pari a zero

(*) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

Un risultato molto positivo che porta a considerare come il dottorato sia un percorso di formazione ben costruito, nonostante i pochi valori riscontrati poco sotto il punteggio di 7 e che evidenzia una generale soddisfazione da parte dei dottoranti, è nelle risposte alla domanda: "Ti iscriveresti di nuovo allo stesso dottorato?" (Figura 12). Ben l'82,6% ha risposto che rifarebbe questa esperienza allo stesso dottorato nello stesso Ateneo, mentre il 17,4% non rimarrebbe più nell'Ateneo di Sassari, e in particolare l'8,7% vorrebbe condurre la stessa esperienza all'estero e il rimanente 8,7% non si iscriverebbe più a un dottorato. Osservando i valori della Tavola 6, si nota che tutti coloro che non ripeterebbero l'esperienza del dottorato o che la ripeterebbero in altro Paese, appartengono ai dottorati nelle Scienze Agrarie e nelle Scienze biomediche. Non si conoscono le motivazioni, ma si può pensare che possano dipendere da scelte personali, dal fatto che le aspettative di reclutamento siano maggiori all'estero o che comunque ai fini di un reclutamento non accademico in Italia, il dottorato non rappresenti ancora in molte realtà lavorative, un titolo ben spendibile.

Tuttavia, l'opportunità di stipulare più convenzioni con Istituzioni di ricerca o Università straniere per permettere ai dottori di ricerca di trascorrere all'estero almeno sei mesi del loro percorso formativo, potrebbe agevolare il reclutamento dei dottori di ricerca in un mercato del lavoro, o ambito accademico

internazionali, e conseguentemente rappresentare una soluzione per ridurre la percentuale di coloro che andrebbe all'estero se dovessero ripetere l'esperienza del dottorato.

Figura 12

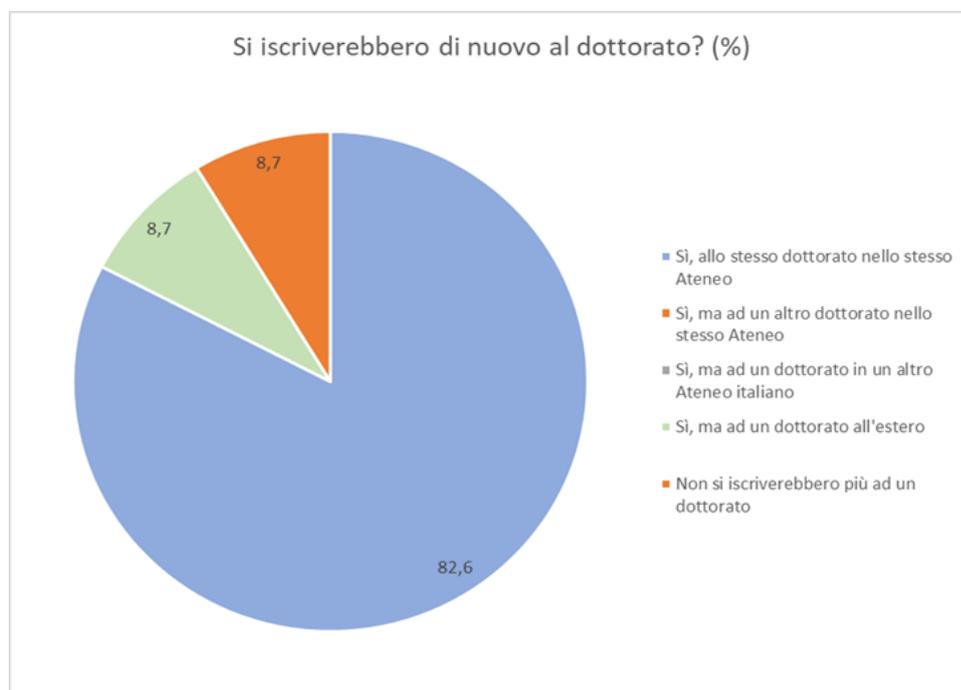


Tavola 6 - Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? (%)

Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? (%)	Collettivo Selezionato	archeologia, storia e scienze dell'uomo	architettura e ambiente	culture, letterature, turismo e territorio - già lingue, letterature e culture dell'età moderna e contemporanea	life sciences and biotechnologies - scienze della vita e biotecnologie	scienze agrarie	scienze biomediche	scienze e tecnologie chimiche (*)	scienze veterinarie
Si, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo	82,6	nd	nd	nd	100	80	60	100	100
Si, ma ad un altro dottorato nello stesso Ateneo		nd	nd	nd	-	-	-	-	-
Si, ma ad un dottorato in un altro Ateneo italiano		nd	nd	nd	-	-	-	-	-
Si, ma ad un dottorato all'estero	8,7	nd	nd	nd	-	-	20	-	-
Non si iscriverebbero più ad un dottorato	8,7	nd	nd	nd	-	20	20	-	-

d = non disponibile per numerosità collettivo inferiore a 3 o per tasso di risposta pari a zero

(*) tasso di compilazione troppo basso implica cautela nell'utilizzo dei dati

Sezione 2. Valutazione della performance

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2023?	1) <input checked="" type="checkbox"/> Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) 2) <input type="checkbox"/> No 3) <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Le principali modifiche sono state le seguenti: 1. revisione delle tempistiche delle varie fasi del ciclo delle performance; 2. introduzione di sei fasce di valutazione individuale per i dirigenti e il personale tecnico amministrativo; 3. Introduzione di un nuovo dizionario dei comportamenti attesi, che prevede per tutti la valutazione di 9 comportamenti attesi. 4. modifica del dizionario dei comportamenti attesi differenziato per ruolo; 5. introduzione in allegato di un modello di misurazione e valutazione della customer satisfaction; 6. introduzione di un glossario dei termini utilizzati.
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) <input checked="" type="checkbox"/> Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) 2) <input type="checkbox"/> No 3) <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	I comportamenti organizzativi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto: a) Direttore/Direttrice Generale e Dirigenti; b) Personale tecnico-amministrativo appartenente alla categoria EP e alla categoria D responsabili di unità organizzativa; c) Categoria D-C-B non responsabile di unità organizzativa.
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa,	1) <input checked="" type="checkbox"/> Sì 2) <input type="checkbox"/> No 3) <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	Nel SMVP vengono esplicitati i pesi, distinti per categoria, attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
	agli obiettivi individuali e ai comportamenti?		obiettivi individuali e ai comportamenti.
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	1) X Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Nel SMVP sono individuati i criteri secondo i quali devono essere definiti gli obiettivi operativi e devono essere scelti gli indicatori; nel SMVP è presente anche un glossario nel quale è chiarito cosa si intende per target.
5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	1) X Sì (indicare la modalità con la quale si realizzando le due fasi) 1) No 2) Altro (specificare)	La fase di misurazione dei risultati della performance organizzativa, di struttura e individuale viene coordinata dall'Ufficio Pianificazione Strategica, Misurazione, valutazione e controllo ed avviata con il coinvolgimento delle strutture, senza l'utilizzo di un applicativo informatico. La fase di misurazione permette di rilevare i valori fatti registrare dagli indicatori alla conclusione del periodo di riferimento confrontati con i valori target. La fase di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi avviata dopo la fase di misurazione è volta all'assegnazione di un giudizio fondato sull'analisi delle cause dello scostamento tra i risultati raggiunti e quelli programmati e alla valutazione comportamentale del personale, ed è svolta con l'ausilio del software HRSUITE Valutazioni.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
6.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente</p>	<p>La struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale non è stata sostanzialmente modificata, ma è solo stato chiarito meglio l'iter: il Rettore effettua la valutazione dei comportamenti; il Nucleo di Valutazione di Ateneo, in sede di validazione della relazione sulla performance, sulla base dei risultati della misurazione della performance della Direttrice/del Direttore Generale, effettua una proposta di valutazione complessiva della Direttrice/del Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla definitiva approvazione della valutazione complessiva della Direttrice/del Direttore Generale, previo parere del Senato Accademico, e delibera l'attribuzione dell'indennità premiale.</p>	<p>La valutazione della direttrice/del direttore generale prende in considerazione: 1) I risultati della performance organizzativa di Ateneo (peso 20%) legati alle dimensioni strategiche dell'Ateneo di Didattica, Ricerca e Terza missione e ai risultati della soddisfazione degli utenti, la cosiddetta customer satisfaction, rilevata a seguito di somministrazione di questionari in merito alla soddisfazione dei servizi erogati dal comparto organizzativo-gestionale, tecnico e bibliotecario (progetto rilevazione di efficacia Good Practice); 2) I risultati della Performance organizzativa di struttura (peso 40%), ancorata alla valutazione delle Aree Dirigenziali e delle strutture dipartimentali, nonché di eventuali uffici in staff alla Direzione Generale in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi indicati nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione; 3) I risultati della performance ancorata al grado di raggiungimento di specifici obiettivi individuali (peso 20%); 4) I risultati della performance comportamentale (peso 20%), scaturiti dalla valutazione del Rettore per ognuno degli ambiti di valutazione comportamentale.</p>
7.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente</p>	<p>La struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti non è variata rispetto all'anno precedente.</p>	<p>La valutazione si basa, come previsto dalla normativa vigente, sui risultati della performance organizzativa istituzionale, sui risultati della performance organizzativa di struttura, sul raggiungimento di obiettivi individuali e sui comportamenti organizzativi.</p>

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	1) X Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025			
Valore Pubblico			
9.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì 2) In parte X 3) No	
10.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) X 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	Il Valore Pubblico si crea/persegue con: 1. La valutazione partecipativa, integrata nel ciclo della performance, rappresenta un tassello del processo di ri-progettazione in chiave migliorativa dei servizi e/o delle attività, che tengano conto delle esigenze e delle aspettative dell'utente; 2. Il soddisfacimento degli stakeholders sia interni che esterni è di primaria importanza, in un'ottica di perseguimento dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità;

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
			<p>3. La condivisione e diffusione della cultura della performance, della misurazione e della valutazione, per rispondere alla sfida posta dal PIAO e dal nuovo contesto normativo che promuove un sistema di programmazione integrata, finalizzata alla semplificazione.</p>
11.	<p>Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO</p>	<p>1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 X 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15</p>	<p>1. Essere protagonisti di una dimensione internazionale; 2. Ampliare l'accesso alla formazione universitaria; 3. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese; 4. Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze; 5. Promuovere lo sviluppo sostenibile con particolare riguardo all'inclusione, alla parità di genere e alla fruibilità delle infrastrutture; 6. Favorire la sostenibilità economico-finanziaria, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso la digitalizzazione e la dematerializzazione dei processi; 7. Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale dell'università;</p>
12.	<p>Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?</p>	<p>1) Sì interni ed esterni 2) Sì esterni 3) Sì interni X 4) No</p>	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
13.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì X 2) No	E' prevista la promozione di iniziative volte al benessere organizzativo del personale, con l'elaborazione del Piano per il welfare; è prevista la promozione dello sviluppo sostenibile con particolare riguardo all'inclusione, alla parità di genere e alla fruibilità delle infrastrutture;

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
14.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di 2) obiettivi di Performance X 3) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 4) Sì, solo a livello di obiettivi di performance No	Oltre agli obiettivi riconducibili a PRO3, sono presenti altri obiettivi riconducibili a valutazioni dell'Anvur, si cita a titolo di esempio il seguente: "Piano di azioni per il follow-up del rapporto ANVUR e individuazione degli ambiti e delle azioni di intervento alla luce di AVA3. Azione 1 Strutturazione del gruppo di lavoro incaricato delle attività di analisi e coordinamento; Azione 2 Analisi per aree e dipartimento sul rapporto ANVUR, anche attraverso appositi focus groups. Azione 3 presentazione dei risultati; Azione 4 predisposizione del piano di superamento e presentazione agli organi di governo."
15.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni X 3) No	Gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo sono individuati nella descrizione di alcuni obiettivi di valore pubblico.
16.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) X 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 5) No	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
Performance			
17.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì X 2) In parte 3) No	
18.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2023 – 2025 come si può qualificare rispetto al PIAO 2022 – 2024?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità X 2) Caratterizzato da alcune 3) modifiche Caratterizzato da significative modifiche	
19.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) X Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) X 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). X 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti). X	
20.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi X 4) No, mai	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
21.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 4) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 5) Tempistiche/scadenze X 6) Altro (specificare)	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
22.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche X 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	
23.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No X 3) Altro (specificare)	
24.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì X 2) No 3) Altro (specificare)	
25.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) X 2) No 3) Altro (specificare)	Nella sezione performance è presente un obiettivo correlato alla soddisfazione sui servizi degli studenti, del personale tecnico-amministrativo, del personale docente, degli assegnisti e dei dottorandi, declinato su tutte le unità organizzative.
26.	Se Sì (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) X 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Questionari di customer satisfaction svolti nell'ambito del Progetto Good Practice.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
27.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati X 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo X 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	
28.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance		La performance organizzativa e individuale è monitorata dai dirigenti e dal personale responsabile delle unità organizzative, che almeno semestralmente e a fine anno devono monitorare lo stato di avanzamento e il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di struttura e individuali e compilare dettagliate schede risultato.
29.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No X 3) Altro (specificare)	È intendimento del Nucleo di Valutazione procedere con verifiche a campione a partire dal ciclo 2023.

Sezione 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Alla luce della relazione che si presenta per l'A.A. 2022/23, diversi sono gli spunti che portano a delle riflessioni circa la valutazione dell'Ateneo sassarese.

In questo documento viene introdotta la novità di un commento del Nucleo di Valutazione alla fine di ogni singolo paragrafo, ai quali si rimanda alla fine di ogni argomento trattato e solo in questa parte si fa un commento generale e si evidenziano i suggerimenti più importanti e strategici per l'Ateneo considerati tali dal NdV.

La relazione di questo anno presenta un andamento preoccupante che deve essere necessariamente corretto con azioni importanti e decise per riportare le valutazioni a valori consoni a questo Ateneo.

In particolare si vuole sottolineare che i parametri della **Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)**, mettono in evidenza che soltanto gli indicatori relativi all'internazionalizzazione hanno una valutazione accettabile, mentre tutti gli altri ci pongono agli ultimi posti in qualsiasi classifica nazionale, a incominciare dai 40 CFU che i ragazzi devono conseguire entro la fine del primo anno, alla dispersione studentesca tra il primo e il secondo anno, fino anche a determinare l'abbandono totale degli studi universitari. Il campanello di allarme segnalato negli anni precedenti oggi è una vera emergenza che richiederà sforzi strutturali e interventi efficaci per riportare ad un trend positivo questi aspetti importantissimi.

L'ateneo, con le sue componenti di Governance e di Assicurazione della Qualità, immediatamente, dovrà valutare le problematiche e ad esse porre rimedio con interventi strategici, sia a livello centrale che periferico. Il mancato intervento non potrà che far peggiorare questa situazione mettendo in seria difficoltà tutto il sistema. La tendenza anche per il prossimo futuro non vede miglioramenti. Uno degli interventi che purtroppo in questo Ateneo non è tenuto in considerazione, se non da pochi, pochissimi Dipartimenti e Corsi di Studio, è quello di effettuare periodicamente il riesame ciclico. Questo non viene effettuato, se non in rarissimi casi (Agraria e Farmacia) ormai da diversi anni, e ci sono realtà che non lo hanno mai fatto, ignorando in questo modo la presenza di gravi problemi, il loro esame e il trovare il modo di risolverli.

Si consiglia vivamente di far attuare a TUTTI i Dipartimenti e a TUTTI i CDS entro il 2024 il Rapporto di Riesame Ciclico, facendo in modo che ci sia una presa di coscienza di quali accorgimenti possono essere messi in campo per iniziare il cambiamento del trend dei risultati da ottenere in futuro.

Attraverso lo strumento delle Audizioni, il NdV ha svolto anche in questo anno passato il monitoraggio di alcuni CdS, in particolare di quelli oggetto di accreditamento nel Maggio 2023, e quindi di alcuni altri che, a parere del NdV, presentavano alcune criticità soprattutto legate all'opinione degli studenti.

Da questo lavoro puntualmente svolto con i Dipartimenti interessati e con i CdS, (vedi capitolo Audizioni) è emersa una grande attenzione da parte dei CdS alle problematiche e a quali misure intraprendere per provare a migliorare e superare le criticità. Il che dimostra che piano piano la cultura della qualità in qualche caso sta prendendo piede ed è questo l'orientamento da seguire in futuro.

Qualche criticità resta, come l'annoso problema legato alla compilazione dei Syllabus, che ancora viene ignorato da troppi docenti, i quali non si rendono conto di quale grave danno stanno facendo alla comunità universitaria intera mancando a questo appuntamento.

Si chiede alla Governance e al PQA, anche in questo caso, di effettuare un monitoraggio attento e puntuale individuando metodi e misure che possano indurre tutti i docenti alla corretta ed efficace compilazione dei Syllabus.

Un aspetto di particolare interesse riguarda le politiche di reclutamento di personale sia docente che tecnico Amministrativo. Nel primo caso l'Ateneo ha iniziato un percorso virtuoso rafforzando significativamente l'organico del personale docente a sostegno dell'offerta formativa e della ricerca, molto apprezzato da questo NdV. Stesso sforzo andrebbe dedicato al potenziamento della tecnostruttura a supporto, in particolare, delle attività didattiche, laboratoriali, amministrative e di assicurazione della qualità. Tale necessità emerge al fine di migliorare quel lavoro di squadra necessario al buon andamento quotidiano di tutte le attività all'interno dell'Ateneo.

Il personale docente deve essere rafforzato tenendo conto che le figure maggiormente necessarie sono i ricercatori (oggi RTDB) che permettono in maniera concreta di diminuire i contratti esterni e poter dare maggiore sostenibilità all'offerta formativa odierna. Da un punto di vista della qualità dei corsi erogati si deve sottolineare come, ormai da qualche anno, si verifichi la non corrispondenza temporale della efficacia dei contratti di supplenza con il regolare inizio delle lezioni. Questo è un aspetto critico che si ripercuote sulla valutazione e sulle performance degli studenti, che in taluni casi sono costretti a fare degli orari delle lezioni assurdi per recuperare le ore di lezione non potute seguire secondo il normale orario fin dall'inizio del semestre.

Tali procedure si perfezionano in grave ritardo costringendo i docenti interessati e quindi gli studenti a tour de force concentrando ore su ore in brevi periodi in modo da recuperare il tempo perso.

Sia la Qualità della didattica erogata che quella percepita dallo studente, in questi casi, è scarsissima e i risultati si fanno vedere.

Il Nucleo raccomanda e invita l'Ateneo, i Dipartimenti e la Struttura di Raccordo a prevedere per tempo, gli impegni di spesa, i bandi e le assegnazioni degli incarichi in modo da fare sempre coincidere l'inizio delle lezioni con tutto l'organico docente a completa disposizione.

In breve, ci si sente di sottolineare come soltanto un lavoro di squadra potrà portare a dei risultati che potranno essere efficaci nelle prossime valutazioni.

Nessuno da solo può determinare un miglioramento se non con un lavoro di particolare coinvolgimento di tutte le componenti oggi impegnate nell'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Gli uffici a supporto dei docenti, i docenti a supporto degli studenti, gli studenti che con il loro serio lavoro di studio e frequentazione migliorano le loro performance e soprattutto una Governance che puntualmente indirizza, controlla e monitora ogni atto che possa avere ripercussioni sulla qualità dell'Ateneo.

Si ricorda in questa sede l'importanza di attivare un serio e più diffuso percorso di Orientamento per implementare le iscrizioni, poiché, evidentemente, con le azioni intraprese finora non si vedono risultati concreti, anzi. Deve essere un lavoro capillare e fatto su tutto il territorio della Regione Sardegna, su quello nazionale ed anche transfrontaliero, a partire dal bacino Mediterraneo.

Solo azioni combinate e concertate da una regia che ha una visione chiara di come affrontare i problemi che emergono da questa relazione annuale ci possono portare a un cambiamento di trend e al netto miglioramento dei risultati che si vogliono raggiungere.

In conclusione, tutte le riflessioni, i suggerimenti e le raccomandazioni oggi fatte in questa Relazione annuale, prendono in considerazione l'imminente appuntamento di follow up dei requisiti di Sede, previsto per maggio 2025, e quindi l'inizio dal primo semestre 2026 della nuova visita ANVUR per l'Accreditamento periodico, con l'invio dei Commissari Esperti Valutatori (CEV).

Allegati

Elenco allegati

SEZIONE: 1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITA'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Allegato 1.1 - Scheda Indicatori Anvur di Ateneo

Allegato 1.2 – Confronto indicatori Anvur atenei dell'area geografica Sud e isole

Allegato 1.3 - Analisi docenti e carico didattico

Allegato 1.4 - Personale TA per la didattica

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Allegato 2.1 – Analisi indicatori ANVUR 2020 per cds

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Allegato 3.1 - Relazione Ricerca

Allegato 3.2 - Relazione Terza missione

4. Strutturazione delle audizioni

Allegato 4.1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS